ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 212

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 21.000, sem. 11.000, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

STAMPA SERA

Martedì 10 - Mercol. 11 Settembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 858-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Mentre i neonazisti continuano nella loro azione terroristica

L'ultima manovra di Vienna dopo l'ingiurioso discorso di Kreisky

Il governo austriaco propone di discutere la questione dell'Alto Adige in un incontro da tenere verso la metà di ottobre - E' certo il rifiuto dell'Italia: nessun incontro potrà essere proficuo fino a quando l'Austria non desisterà dalla sua solidarietà con i dinamitardi e gli attentatori - La situazione esaminata ieri in un colloquio tra Leone e Piccioni, sarà ampiamente discussa domani al Consiglio dei Ministri

Roma, martedì sera.

Oggi a Montecitorio si riprende l'attività parlamentare, dopo le ferie estive. Sono all'ordine del giorno alcune interrogazioni e la discussione sul bilancio della Giustizia (al Senato il dibattito avrà inizio il 16 con il bilancio dell'Agricoltura). Giovedì, dopo averne domani riferito al Consiglio dei Ministri, il ministro Togni esporrà le ragioni che hanno consigliato la «sospensione cautelativa» del prof. Ippolito da segretario generale del Cnen, mentre è in corso l'inchiesta amministrativa su tutta l'attività dell'Ente nucleare, e in particolare proprio su alcuni aspetti dell'attività svolta dal prof. Ippolito. (E intanto l'ex-segretario del Cnen ha presentato ieri al Consiglio di Stato il suo ricorso in cui si elencano otto punti per i quali il provvedimento del ministro Togni sarebbe irregolare: è confermato anche che la sospensiva del relativo decreto sarà discussa insieme con altri provvedimenti consimili dal Consiglio di Stato nella sua seduta del 27 settembre).

Ma l'attenzione principale rimane concentrata sui fatti dell'Alto Adige e sulla polemica che si è aperta fra Roma e Vienna, i cui principali aspetti saranno valutati appunto nel Consiglio dei ministri, che si riunisce domattina a Palazzo Chigi. Su questo argomento il presidente Leone (che già respinse domenica, nel suo discorso di Isernia, con ferma decisione, le accuse di Vienna) ha avuto ieri un incontro con il ministro degli Esteri sen. Piccioni, incontro al quale è intervenuto successivamente il ministro dell'Interno, on. Rumor. Il [illegible] vuol dire che il governo non intende dissociare i due aspetti della questione: quello che riguarda le trattative fra Roma e Vienna e quello dell'ordine pubblico, turbato dagli attentati dei neonazisti austriaci.

Piccioni ha informato il presidente Leone che ieri il governo austriaco ha fatto tenere due note: una è stata consegnata alla Farnesina dall'incaricato d'affari austriaco e propone un nuovo incontro fra i ministri degli Esteri italiano e austriaco per metà ottobre; l'altra è stata consegnata all'ambasciata italiana a Vienna, in risposta alla nota di protesta della nostra rappresentanza diplomatica in Austria per l'attacco al consolato di Innsbruck.

Per questo attacco, in cui è provato che la polizia si limitò a disperdere i dimostranti solo quando tutti i vetri del consolato andarono in frantumi, il governo di Vienna esprime «rincrescimento», ma respinge le accuse di carenza delle forze dell'ordine austriache nel difendere la sede del consolato. Invece tale carenza è dimostrata, come s'è detto, dal fatto che le forze di polizia austriache intervennero soltanto dopo che i dimostranti avevano portato a compimento la loro azione distruttiva nei confronti della sede consolare italiana. Inoltre è da rilevare che i governanti austriaci non hanno rinunziato neppure in questa occasione a trattare la questione aperta fra Roma e Vienna con l'insolenza che ha già contraddistinto l'atteggiamento tenuto dal governo austriaco ed il successivo discorso del signor Kreisky di sabato scorso al municipio di Vienna; la nota austriaca, infatti, conclude affermando che la dimostrazione fu «avviamento» conseguenza dell'agitazione causata nella popolazione austriaca dalla sentenza di Trento.

Sulla possibilità che il governo italiano accetti il nuovo incontro proposto da Vienna per discutere gli accordi che in sede di «Commissione dei 19» sono già stati pressoché raggiunti, non si hanno ancora notizie certe: sia alla Farnesina che a Palazzo Chigi si mantiene sull'argomento il più stretto riserbo: evidentemente il presidente Leone vuole riservare a una decisione collegiale del Consiglio dei ministri sia la «replica» alle accuse di Vienna, sia l'accettazione o meno della nuova data di metà ottobre per un incontro fra i due ministri degli Esteri. E' impressione corrente, tuttavia, che la proposta verrà respinta, per le stesse ragioni che avevano consigliato il governo

(Continua in 15ª pagina)

Le quotazioni nelle Borse

Mercato nettamente migliore - Le compere prevalgono sui realizzi facendo segnare al listino buoni rialzi soprattutto per i titoli primari

A TORINO

	9	10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 10	107 —
»	108 —	106 90
Redimibile 3½	88 60	88 30
»	88 50	88 30
Ricostruz. 3½	85 —	84 40
»	84 90	84 30
Ricostruz. 5%	97 10	97 —
»	97 —	96 90
[illegible]	93 75	93 85
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	94 40	94 40
[illegible]	100 30	100 25
»	100 70	100 80
»	101 10	101 —
»	101 55	101 50
»	101 15	101 25
»	102 50	102 50
»	102 40	102 40
[illegible]	100 20	100 30
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 70	99 50
[illegible]	100 10	100 —
[illegible]	100 05	99 80
[illegible]	100 12	100 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	94 —	94 15
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	104 90	104 90
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	96 80	95 50
[illegible]	96 10	95 75
[illegible]	96 —	95 75
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	90 95	90 95
[illegible]	90 70	91 10
[illegible]	89 40	89 40
[illegible]	93 75	94 90
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	99 70	99 65
[illegible]	99 50	99 40
[illegible]	99 20	99 70
[illegible]	99 30	99 —
[illegible]	99 50	99 —
[illegible]	99 60	99 —
[illegible]	92 20	92 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	89 70	89 70
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	96 25	96 25
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	91 90	91 90
[illegible]	—	—
[illegible]	93 55	93 55
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	99 40	99 30
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	99 80	99 70
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 70	99 90
[illegible]	99 90	99 80

	9	10
[illegible]	99 [illegible]	99 60
[illegible]	99 [illegible]	99 40
[illegible]	99 90	99 60
[illegible]	91 60	91 60
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	98 65	98 65
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	92 [illegible]	93 —
[illegible]	100 [illegible]	100 20
[illegible]	99 75	99 65
[illegible]	100 50	100 —
[illegible]	99 95	100 10
[illegible]	93 30	93 40
[illegible]	93 30	93 20
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	105 85	105 85
[illegible]	105 65	105 65
[illegible]	109 —	102 50
[illegible]	94 70	94 30
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	96 70	98 50
[illegible]	100 50	101 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	100 50	101 50
[illegible]	105 90	105 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	98 60	98 40
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	100 80	100 50
[illegible]	99 75	99 50
[illegible]	92 40	92 20
[illegible]	92 40	92 10
[illegible]	92 20	91 90
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	98 95	98 90
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	106 —	100 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	93 75	93 75
[illegible]	93 —	93 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	93 80	93 80
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	93 25	92 80
[illegible]	93 —	92 [illegible]
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 —
AZIONI PER CONTANTI - TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Az. Assic. Torino	11930	12575
[illegible]	7260	7675
Assic. Generali	121200	123[illegible]
[illegible]	810	810
[illegible]	2800	2800
[illegible]	3650	3650
[illegible]	2097	2140
[illegible]	15000	15000
[illegible]	37 50	37
[illegible]	2604	2610
[illegible]	3665	3665
[illegible]	1186	1188
[illegible]	74450	77000
La Centrale	10200	10450

	9	10
ELETTRICI		
Sip	1277	1258
[illegible]	558	564
[illegible]	1039	1047
[illegible]	2759	2755
[illegible]	2280	2230
[illegible]	2285	2245
[illegible]	[illegible]	1800
[illegible]	[illegible]	3500
[illegible]	808	808
[illegible]	1087	1085
[illegible]	1360	1380
METALMECCANICI		
Fiat	2540	2592
Fiat privileg.	2094	3110
[illegible]	901	900
[illegible]	5800	5800
[illegible]	2510	2650
[illegible]	959	971
[illegible]	1450	1460
[illegible]	1395	1395
[illegible]	560	672
[illegible]	2180	2180
[illegible]	3140	[illegible]
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	11900	13050
[illegible]	5020	5130
» [illegible]	3875	3925
[illegible]	[illegible]	9600
[illegible]	302	300
[illegible]	371	375
[illegible]	4850	4875
CHIMICI		
[illegible]	1735	1735
[illegible]	1480	1480
[illegible]	6700	6700
[illegible]	41480	42500
[illegible]	8150	8380
[illegible]	1160	1237
[illegible]	2294	2310
[illegible]	2000	2015
[illegible]	381	337
[illegible]	107.50	108
[illegible]	1290	1290
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	740	725
[illegible]	23500	23500
[illegible]	4800	4800
ALIMENTARI		
[illegible]	373	373
[illegible]	133	90
[illegible]	264	264
[illegible]	2700	2700
IMMOBILIARI		
[illegible]	6900	6900
[illegible]	[illegible]	4950
[illegible]	[illegible]	6900
[illegible]	[illegible]	994
[illegible]	2400	2400
DIVERSI		
[illegible]	1160	1170
[illegible]	907	907
[illegible]	1175	1175
[illegible]	3700	3810
[illegible]	28000	28400
[illegible]	24900	24900
[illegible]	7100	7100
[illegible]	4935	5000
[illegible]	940	940
[illegible]	466	466

A TORINO — La riunione registra qualche incertezza iniziale su prezzi tuttavia resistenti. Poi, durante la fase centrale della seduta, emerge un progressivo interessamento del denaro, attraverso oscillazioni vivaci e nervose. Pertanto, in conclusione di riunione, la contropartita compratrice, che sottolinea ulteriori recuperi per le voci-guida. Meno positivo l'andamento delle altre voci, che pure riescono a recuperare una modesta frazione.

Titoli di Stato equilibrati; ancora calme, ma più resistenti le obbligazioni.

Dopoborsa su basi lievemente riflessive.

Diritti gratuiti Rumianca 114.25.

A MILANO — Interventi di carattere tecnico, soprattutto ricoperture, hanno contribuito stamani a rafforzare ancora la quota, che ha potuto gradatamente risollevarsi toccando i massimi dopo l'apertura. Il listino confermava i progressi acquisiti, sia pure con qualche leggera limatura delle punte massime. In buon rialzo le Generali, Fiat, Edison, Viscosa. E' proseguito il recupero delle Anic e delle Lanerossi.

Poco mossi i titoli di Stato; calme le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 77.000; Bastogi 2125; Finelettrica 1187; Fismare 517; Finsider 988.50; Mittel 3800; Gim 5750; Invest 3830; La Centrale 10.400; Sviluppo 2185; Ass. Generali 123.550; Fondiaria Incendio 12.005; Ass. Italiana 35.850; Ras 40.500; Toro 12.300; Toro priv. 7355.

Ferr. N. Ord. 1830.

Chatillon 9550; Cantoni 36.300; Olcese 1161; Cucirini C. C. 9600; De Angeli 4180; Cascami Seta 6400; Gavardo 3278; Linificio Rossi 3860; Linif. e Canap. 780; Rossari e Varzi 38.800; Rotondi 32.000; Tosi 3255; Snia Viscosa ord. 5145; Snia Viscosa priv. 3055; Marzotto 1850; Unione Manifatture 70.800; Fisac 369.

Dalmine 2175; Italsider 1460; Metalli 4870; M. Amiata 4186; Montecatini 2000; Monteponi 718; Sicie 3790.

Bianchi 360; Fiat 2585; Fiat privileg. 2101; Falk 3200; Trafilerie 1895; Olivetti pr. 3220; Westinghouse 1850; Nebiolo [illegible].

Sade 1083; Cieli 2540; Dinamo 2045; Edison 3550; Edison Volta 1960; Bresciana 3040; Sarda 3085; Valdarno 2737; Emiliana 1925; Subalpina 2285; Magneti Marelli 1412; Ercole Marelli 805; Orobia 2135; Romana Elettr. 2687; Sme 1795; Sip 1257; Meridelettrica 2328; Stet 5810; Tecnomasio 2545; Teti 2407; Terni 583; Unes 2241; Vizzola 3465.

Dist. Italiane 2570; Eridania 2840; Romana Zuccheri 264; Motta 30.215.

Anic 1257; Italgas 1758; Liquigas 338; Mira Lanza 48.700; Pibigas 187; Rumianca 2303; Larderello 2895; Saffa 8290; Carlo Erba 11.380.

Ardes 3790; Beni Stabili 6850; Immobiliare 995; Risanamento 8040; Silos Genova 6000.

Cartiere Burgo 28.500; Ciga 7265; Eternit 7245; Linoleum 3010; Italcementi 30.100; Cementir 8110; La Rinascente 868; Pirelli S.p.A. 4800; Pirelli e C. 7430; Condotte 882; Ceramiche Pozzi 944; Ledoga 5080.

A GENOVA — Il mercato ritrova oggi un certo interessamento di compere che provoca un diffuso miglioramento della quota. La tendenza si riflette in particolare su finanziari e assicurativi.

Prezzi — Centrale 10.370; Generali 123.000; Ras 40.050; Meridionali 2.135; Nai 14.200; Viscosa ordinarie 5.145; Viscosa privilegiate 3.000; Finsider 988; Cotini 2002; Italsider 1450; Fiat ordinarie 2591; Fiat privilegiate 2115; Sip 1258; Teti 2440; Edison 3567.

Un'imprudente sfida alla montagna

La giovane sopravvissuta alla tremenda sciagura, Ilse Raschemberger, mentre riceve le prime cure all'ambulatorio di Cervinia. Le è accanto il connazionale Leo Gasperi, maestro di sci, che aveva sconsigliato ai quattro alpinisti di avventurarsi sul Cervino, troppo innevato in questi giorni (foto Moisio)

La tremenda sciagura di ieri sotto la "Testa del Leone,,

Si recuperano sul Cervino le salme dei tre alpinisti uccisi dalla slavina

Leo Gasperi, il famoso maestro di sci austriaco, aveva sconsigliato ai suoi connazionali l'ascensione, resa difficile dalla grande quantità di neve caduta nei giorni scorsi - Il coraggio di una dottoressa ha salvato la vita alla quarta componente della comitiva

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, martedì sera.

Dovevano sposarsi fra un anno, e ieri una slavina li ha travolti assieme a due compagni di scalata mentre salivano al Cervino: lui è morto sul colpo, lei è rimasta ferita, un piede fratturato, il mento dilaniato da una roccia nella rovinosa caduta, molte abrasioni alle mani e al petto. Ha trascorso la notte in stato di «choc», e oggi viene portata in autoambulanza a Torino, all'ospedale Maria Vittoria. Si chiama Ilse Raschemberger, ha vent'anni, abita in una cittadina austriaca nei pressi di Innsbruck. Il suo fidanzato si chiamava Adolf Auer, aveva tre anni più di lei, era un bel ragazzo biondo, alto, molto abile in montagna.

Anche i due compagni nella tragica ascensione erano molto bravi. Si chiamavano Hugo Geisler e Gertrud Lackner, e finché la giovane Ilsa non sarà in grado di sostenere un più lungo colloquio con il magistrato al quale toccherà il tristissimo compito di compiere l'inchiesta sulla tremenda sciagura, non si potrà sapere se i due erano marito e moglie, come si suppone.

La scalata al Cervino non è giudicata possibile in questi giorni dalle stesse guide del Breuil: è nevicato la scorsa settimana, cumuli enormi di neve fresca ricoprono ancora le pareti della montagna, pronti a «scaricarsi» in ogni momento: basta il rumore prodotto da una cordata che sale, le voci degli uomini che affrontano la montagna, e bianche masse si staccano dall'alto. I quattro alpinisti tirolesi erano partiti ieri mattina alle nove diretti al rifugio «Duca degli Abruzzi» all'Oriondé (a 2804 metri) dove avevano sostato brevemente sulla via della Testa del Leone. Di qui avrebbero proseguito verso il rifugio Amedeo di Savoia (a metri 3840) per pernottarvi e ripartirne all'alba di oggi, alla volta del Cervino. Giunti su uno dei terrazzi che tagliano orizzontalmente gli scaglioni del Grand Escalier, poco sopra la «Croce Carrel», una immensa slavina si è staccata dall'alto e li ha travolti. Hanno fatto in tempo a gridare, e questo ha salvato la giovane Ilsa, che sarebbe forse morta per assideramento se nessuno fosse accorso a portarle aiuto.

La sua fortuna, in tanta disgrazia, è stata una donna, la dottoressa Mirella Prato Previde, che si trovava a quell'ora al rifugio dell'Oriondé. Essa aveva visto i quattro avventurarsi lungo le balze innevate della Testa del Leone e li aveva seguiti con un binocolo; erano con lei i due figli, Emanuela di dieci anni e Guido di otto, e un'altra signora. Quando ha visto la slavina precipitare nella zona in cui si trovavano i quattro sventurati è uscita dal rifugio dopo aver convenuto con i figli che avrebbe agitato un maglione rosso nel caso che ci fosse stato bisogno di aiuto.

La dottoressa ha impiegato venti minuti a percorrere il tratto fra il «Duca degli Abruzzi» e il luogo della sciagura; come vi è arrivata, ha trovato la giovane Ilsa Raschemberger semisommersa dalla neve, era viva. Piangeva e si lamentava, non poteva muoversi. Parlando in tedesco e in francese le due donne si sono detto quanto bastava perché la signora Prato Previde capisse che la slavina aveva travolto tutti e quattro gli alpinisti, e che bisognava cercare altri corpi sul pendio della montagna. Non ha dovuto fare molta strada. Due uomini inanimati giacevano sulle rocce accanto al nevaio; avevano perso molto sangue; il più giovane (certamente il fidanzato della ragazza) era apparentemente intatto: ma una profonda ferita sulla nuca spiegava perché fosse lì, senza vita. L'altro cadavere era in condizioni peggiori: il volto intriso di sangue, le ossa di una guancia allo scoperto. Nessuna traccia, invece, della quarta persona della comitiva.

La signora Prato Previde è tornata sui suoi passi, in attesa che arrivassero gli uomini del soccorso alpino di Cervinia. Erano scesi ad avvertirli, il più velocemente possibile, i due figli della dottoressa. Intanto sul nevaio Ilse Raschemberger raccontava a frasi spezzate l'avventura sua e dei suoi compagni. Volevano a tutti i costi scalare il Cervino, lo avevano detto chiaramente poche ore prima al famoso maestro di sci austriaco Leo Gasperi, che erano andati a trovare perché uno di loro, Hugo Geisler, era stato suo amico d'infanzia a Kitzbühel. Gasperi aveva sconsigliato l'ascensione per il tremendo pericolo delle slavine. Egli sa, come tutti a Cervinia, che cosa significhi sfidare la montagna in certe condizioni. Proprio nel luogo in cui ieri sono morti i tre alpinisti austriaci, una quindicina di anni or sono cadde Agostino Pellissier, provetta guida del Breuil, fratello di Jean, e la stessa fine incontrò in un'altra occasione uno dei [illegible], guida altrettanto brava.

Ma Hugo Geisler aveva risposto a Gasperi: «Non morirò tranquillo se non avrò fatto almeno una volta il Cervino».

Stamattina le guide del Breuil, che ieri pomeriggio sono salite alla Testa del Leone per recuperare la ragazza ferita e portarla su una barella a Cervinia dove sono giunti al lume delle torce elettriche poco dopo la mezzanotte, sono ripartiti alle 7 verso il luogo della sciagura per recuperare e trasportare a valle le salme dei tre alpinisti morti. Non sarà facile ritrovare il corpo di Gertrud Lackner, forse sepolta sotto metri di neve. La squadra di ieri era composta di nove uomini: il capogruppo del soccorso alpino Gino Barmasse e le altre guide Pietro Maquignaz e Antonio Carrel, i portatori Matteo Pession e Albino Pellissier, i «volontari» Fulvio Andreola, Italo Vitalini, Romeo Pellissier, l'infermiere-alpinista Pino Bagattin. A circa metà percorso questi nove sono stati raggiunti da altre guide (fra le quali Jean Pellissier, Rolando Zanni e Italo Barmasse) che li hanno aiutati nei «cambi» per il trasporto della barella con la ragazza ferita. Stamane le operazioni di ricerca e di recupero dei tre cadaveri saranno dirette dal vicepresidente del soccorso alpino di Cervinia, Giovanni Ottin.

Giuseppe Del Colle

Mirella Prato Previde col figlio: la dottoressa ha assistito l'austriaca ferita

ULTIMA ORA

Due delle tre salme rintracciate dalle guide

CERVINIA, martedì sera.

Due dei tre cadaveri sono stati rintracciati e recuperati: quelli di Adolf Auer, di Schwarz, di 23 anni, fidanzato della Raschemberger, e quello di Hugo Geisler, pure di Schwarz.

Nessuna traccia, invece, della salma della quarta componente della comitiva, Gertrud Lackner.

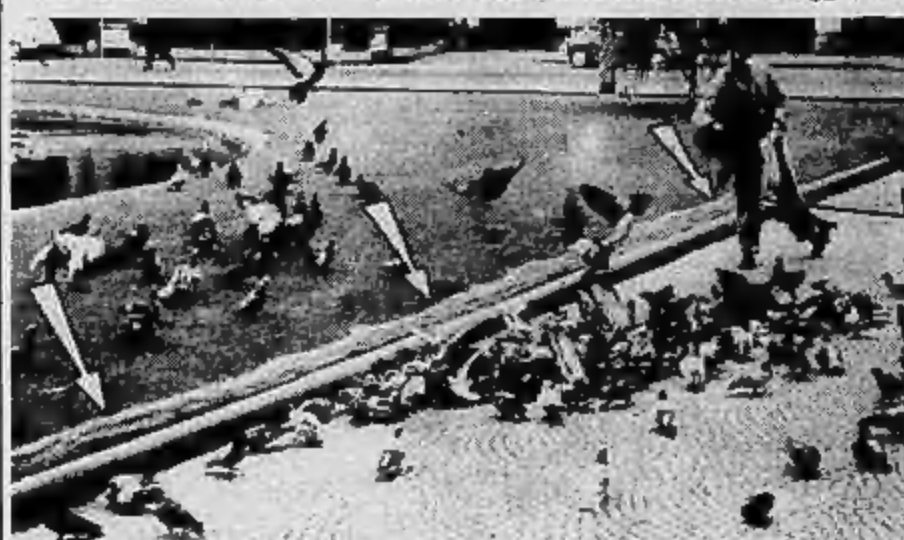
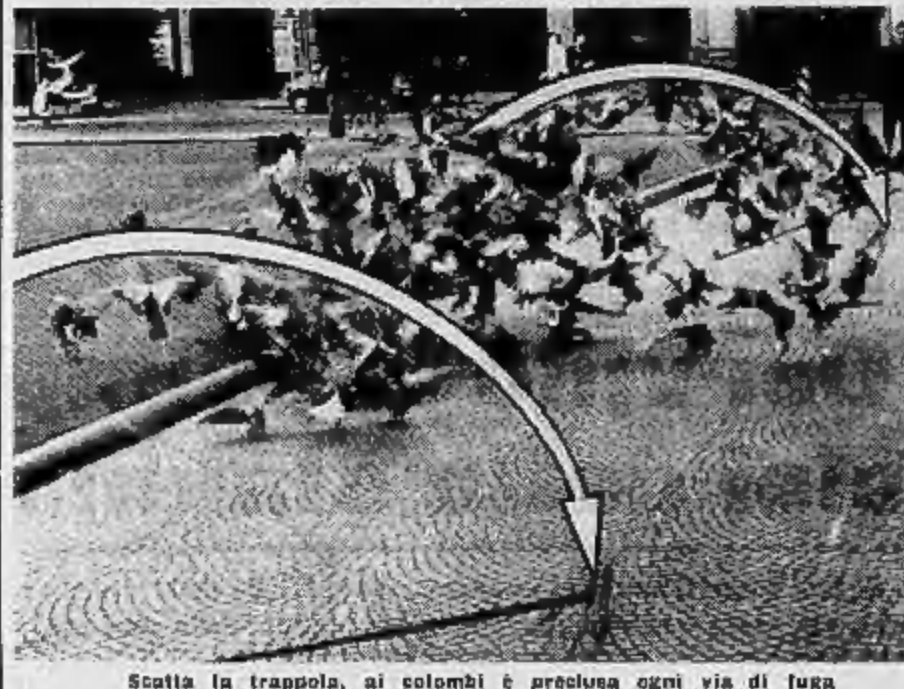
Arresto in massa di studentesse a Saigon

Un folto gruppo di studentesse vietnamesi circondate dai soldati dinanzi ad una scuola di Saigon. Le manifestanti saranno avviate in campo di concentramento

CRONACA CITTADINA

Oltre centomila: cominciano a essere troppi

"Operazione colombi" nelle piazze della città

Stamane catturati a centinaia con le reti e trasferiti dove scarseggiano

La rete è arrotolata, i piccioni si posano attratti dal cibo

Scatta la trappola, ai colombi è preclusa ogni via di fuga

I volatili sono prigionieri; li attende un viaggio, poi la libertà

Centinaia di colombi sono stati catturati, nelle prime ore di stamane, in alcune piazze della città. Le bestiole, tratte e rinchiuse in speciali cassette, sono state inviate subito al mattatoio. Non fremano d'orrore i numerosi amici: non verranno uccise. Saranno ospitate in quel luogo per poche ore; forse già nella stessa giornata inizieranno un lungo viaggio che si concluderà con la libertà.

L'operazione, come è noto, è stata decisa tempo fa dalla Giunta comunale ed approvata dal Consiglio. L'amministrazione civica era stata interessata al problema da moltissimi cittadini che protestavano per i danni provocati dai piccioni, danni che aumentano in proporzione al loro veloce accrescimento demografico.

Oggi i «torraioli» sono oltre centomila: troppi — si afferma — per una città come Torino. Centinaia di lettere di protesta sono state inviate anche al veterinario capo, dott. Nava, ed all'Ufficio d'igiene. In una, accompagnata da certificato medico, una signora lamenta una forma di esaurimento dovuta ad insonnia: la colpa — afferma — è dei colombi che con il loro tubare non la lasciano dormire.

Anche il Comune, come si sa, ha un interesse diretto al problema: deve impiegare sempre operai per mantenere puliti edifici pubblici e monumenti di continuo lordati dai piccioni. Si era provato di far cospargere i luoghi abitualmente frequentati dalle bestiole con una speciale pasta sdrucciolevole. Ma il risultato non è stato soddisfacente: i colombi non si sono più posati sui luoghi protetti con la pasta, ma sono andati a sporcarne altri a volte lontani soltanto pochi metri.

Per altre città le cose stanno diversamente. Il sindaco di Campobasso, ad esempio, ha scritto chiedendo l'invio di un «congruo numero di piccioni torraioli». Alcuni custodi del Comune ne hanno chiesto parecchie decine di coppie per allevamento. Le avranno ma alla condizione che i colombi avuti in dono non siano uccisi.

La prima «operazione colombi» di stamane è stata compiuta fra le sei e le sette in piazza Statuto. Dipendenti del Comune hanno sparso granturco nei pressi del monumento. Il mangime ha attirato le bestiole in gran numero e, mentre erano intente ad ingozzarsi, sono scattate le reti che le hanno imprigionate.

Parecchie persone che assistevano alla cattura protestavano indignate e non volevano credere all'affermazione che i colombi non sarebbero stati uccisi. Alcune hanno sparso granturco altrove per attirare i colombi lontano dalle reti: alcune decine, in tal modo, sono state sottratte alla cattura.

A Caselle non partono e non arrivano gli aerei dei servizi «Alitalia»

In sciopero il personale della Compagnia - Sospesi i voli su tutte le linee nazionali e su molte internazionali - Prevista sino a sabato l'astensione dal lavoro - Un intervento del Governo

I servizi aerei dell'Alitalia sulle linee nazionali e sulla maggior parte di quelle internazionali sono sospesi dal pomeriggio di ieri per lo sciopero dei dipendenti della Società aerea, proclamato dalle organizzazioni sindacali; la pressoché totale astensione dal lavoro dei dipendenti ha reso impossibile far fronte ai programmi di volo.

A Caselle ieri sera non è giunto alcun aereo e stamattina, ovviamente, non si sono avute partenze. Analoga è la situazione in tutti gli altri aeroporti. I servizi internazionali sono assicurati solo per le Americhe, per Francoforte (da Roma e Milano), per Tripoli e per l'Australia; ma i passeggeri devono raggiungere Roma o Milano-Malpensa con mezzi propri. Chi è già in possesso di biglietti di viaggio sulla rete aerea nazionale per il collegamento a voli internazionali può ottenere dall'Alitalia il pagamento del biglietto ferroviario di prima classe sino all'aeroporto di imbarco.

La situazione, nel suo complesso, non si presenta di facile soluzione: lo sciopero dovrebbe durare cinque giorni. E' però probabile un intervento dei ministri del Lavoro e delle Partecipazioni statali per tentare una composizione della vertenza. I punti di vista sono comunque molto lontani: i dipendenti dell'Alitalia chiedono una profonda «ristrutturazione» del contratto, soprattutto dal punto di vista qualitativo. I sindacati — che hanno annunciato la sospensione del lavoro fino a venerdì sera — minacciano d'altro canto un inasprimento dell'agitazione nel caso che non si giunga ad un accordo: potrebbero essere sospesi completamente anche i voli internazionali.

Qualche difficoltà, ma di diverso genere, anche per le compagnie straniere: su alcune linee si è avuto un forte aumento delle prenotazioni — senza che per altro possano essere soddisfatte — da parte di chi non ha la possibilità di usufruire dei servizi dell'Alitalia. I viaggi aerei per l'estero sono difficili anche perché sarebbero necessari ripetuti trasbordi su aerei che già debbono far fronte, per conto loro, ad un movimento di passeggeri normalmente assai intenso.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+22,0
MINIMA	+14,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +14,5; ore 8: +15,0; press. 741,7; umidità 79%. Cielo nuvoloso - Previsioni: tempo variabile con possibilità di miglioramento in serata - Temperatura a Caselle: massima +23,7; minima +12; ore 8: +15,2.

Riunita la Commissione municipale per la viabilità

Gli esperti della circolazione alla ricerca di rimedi urgenti

Il provvedimento di sopprimere il parcheggio in alcune strade appare insufficiente - Per risolvere radicalmente il problema è indispensabile un piano organico e completo che tenga conto di tutte le necessità - All'esame della Giunta l'aumento del tram a cinquanta lire

Ecco un esempio di spazio male utilizzato: in corso Casale la banchina per le rotaie del tram riduce eccessivamente la larghezza della strada riservata ai veicoli

Il divieto di sosta in via Garibaldi, e quasi certamente in via Lagrange ed in via Carlo Alberto, sembra esser considerato il provvedimento migliore per rendere più spedito il traffico dei mezzi pubblici in Torino. Questo almeno quanto è trapelato sui lavori della commissione per il traffico riunitasi stamane nell'ufficio del Sindaco. Alla seduta che era in corso alle 13 partecipavano, con l'ing. Anselmetti, l'assessore alla viabilità on. Catella, l'assessore alle aziende municipalizzate ing. Porcellana, l'ing. Pagliano, direttore dell'Atm, l'ing. Denti del Comune ed alcuni altri tecnici.

La riunione ha lo scopo di risolvere alcuni problemi del traffico cittadino che diventa sempre più caotico ed è collegata al progettato aumento del biglietto del tram. Su questo argomento deciderà stasera la Giunta; ma gli amministratori della Città si preoccupano di bilanciare il rincaro con qualche soluzione che possa rendere più spediti e meno disagevoli i viaggi in tram ed in autobus. Far pagare di più è necessario, ma — nessuno se lo nasconde — è anche necessario servire meglio.

E' probabile che nella riunione in corso vengano presentate anche tre proposte, in quanto il solo provvedimento di vietare la sosta nelle sole tre vie sopra citate non sembra sufficiente a risolvere il problema della circolazione. L'Atm ha accennato alla possibilità — in futuro — di allontanare i tram dal cuore della città.

Ma il problema è più di fondo. In media, alla sera, per andare da via XX Settembre a piazza Statuto i tram impiegano un tempo esagerato: ingorghi, a volte inestricabili, si formano ai semafori di via Pietro Micca angolo via XX Settembre, di via Garibaldi angolo via XX Settembre e poi lungo tutta la via Garibaldi. Non è infrequente il caso di vetture della linea 6 che coprono quei due chilometri o mezzo di percorso in 15, 18 ed anche 20 minuti; e poi si devono aggiungere le difficoltà e la perdita di altro tempo per attraversare piazza Statuto. Eliminare il parcheggio delle auto in via Garibaldi potrà portare un beneficio di qualche minuto, al massimo cinque; ma gli ingorghi continueranno a verificarsi, saranno forse anche peggiorati nelle zone limitrofe dalla presenza di veicoli che tornano più volte sulla stessa strada alla ricerca di un posto dove sostare.

Sembra evidente che solo la istituzione di sensi unici (anche tranviari) possa arrecare un deciso beneficio. Ma occorre agire presto.

Senza parcheggio in via Lagrange ed in via Carlo Alberto è certo che i tram (e le auto) potranno circolare più speditamente: ma cosa succederà nelle vie vicine? Vi sarà certamente una caccia disperata agli spazi per il parcheggio dove già adesso la situazione è tutt'altro che rosea. Non si verificherà forse l'assurda situazione che per rendere più spedita la circolazione tranviaria in due vie si renderà praticamente impossibile transitare in quelle vicine?

I tecnici del traffico sono davanti ad un problema difficile e pesante: i palliativi non servono: occorrono provvedimenti organici, che impegnino praticamente tutta la circolazione in centro. Ed i vantaggi per i mezzi pubblici, giustissimi soprattutto in vista dell'aumento del biglietto del tram, debbono essere tali da permettere anche ai mezzi privati di poter circolare (o sostare).

Era venuto da Genova a Torino a trovare una sorella

Lo strano individuo in Duomo è un sacerdote smemorato

E' malato di esaurimento e ieri sera deve averlo colto una crisi - Probabilmente è entrato in San Giovanni convinto di essere nella sua parrocchia

L'uomo in abito talare arrestato ieri in piazza San Giovanni perché il sacrestano l'accusava di aver tentato di rubare l'ostensorio all'altar maggiore della cattedrale è realmente un sacerdote. Si chiama Giovanni Vittoratto, ha 43 anni ed abita a Genova in piazza Paleocapa 22 con una sorella sposata. E' coadiutore della chiesa di S. Tommaso. L'episodio del quale è stato protagonista ieri alle 18,30 non è tuttavia così grave com'era parso in un primo tempo. E' una vicenda degna di pietà più che di biasimo. Il Vittoratto è malato di esaurimento nervoso, soffre di crisi di amnesia. Può darsi che sia entrato in Duomo credendo che fosse la sua chiesa.

Egli era venuto nella nostra città alcuni giorni addietro, in visita ad una sorella. Giovedì scorso il curato del Duomo si era accorto che dalla sacrestia era scomparsa la chiave del tabernacolo. Così si era pensato che lo sconosciuto che se n'era impadronito avesse in mente di rubare la pisside e l'ostensorio che sono in argento massiccio.

Ieri sera un sacrestano — Giuseppe Rossi — mentre faceva pulizia nella navata destra, vedeva un sacerdote sconosciuto salire all'altare avvicinandosi al tabernacolo. Correva ad avvisare il viceparroco, don Canova. Lo sconosciuto si era già avviato alla porta e stava uscendo. Il Rossi e don Canova lo inseguivano gridando che era un falso prete. Lo raggiungevano sulla piazza. Altri inseguitori, fra cui un maresciallo dei carabinieri, si univano a loro e lo immobilizzavano. «Sono un ministro di Dio — diceva il Vittoratto — perché mi mettete le mani addosso? Rispettate l'abito che porto». La gente, fattasi intorno ad udire la storia, lo scherniva.

In tasca gli veniva trovata la chiave del tabernacolo, un breviario, una corona per il rosario. Non aveva alcun documento. Poco più tardi i carabinieri lo portavano in caserma dichiarandolo in arresto per tentato furto aggravato. In serata arrivavano da Genova le informazioni richieste in base alle generalità da lui dichiarate. E si comprendeva così che aveva detto il vero. «Mio fratello — ha dichiarato la sorella presso la quale vive — è malato da un po' di tempo e commette molte stranezze. E' venuto a Torino per riposarsi. E' possibile che abbia perso in parte la memoria, come già gli era accaduto altra volta. Non è un ladro, per carità. Ha bisogno di comprensione». Ora è probabile che il Vittoratto venga inviato al più presto in una casa di cura.

Ripreso dalla mamma che l'aveva abbandonato

Marco Fasana, il bimbo ricoverato ai primi di settembre nella Clinica pediatrica è stato dimesso stamattina. E' venuta a riprenderlo la madre che non lo vedeva da due mesi. La donna aveva affidato il piccino ancora in fasce ad una signora di 53 anni — Maria Martinotti — che vive a Cossato e non gli aveva fatto visita che assai di rado.

Ora la Martinotti si era convinta che la madre avesse abbandonato definitivamente il figlioletto. «Mi aveva promesso 30 mila lire al mese — aveva detto — e non le ha mai pagate regolarmente. Da luglio non l'ho più vista. Io mi sono affezionata tanto a questo bambino e lo terrò con me comunque». Stamane invece la madre si è presentata alla Clinica pediatrica. E' una giovane di appena 21 anni, abita in corso Regina 148. Ha preso in braccio Marco, ha ringraziato tutti e se n'è andata. Il bimbo, che la riconosce appena, ha pianto un poco. Voleva la «nonna», cioè la Martinotti. Sembra però che ora la Fasana, accusata per le sue dichiarazioni voglia cercare un'altra balia.

Marco Fasana ha 2 anni

Il bullo va in carcere

E' durata quindici giorni la latitanza dello sparatore del Valentino

Sebastiano Di Luciano condotto stamane alle «Nuove»

Il bullo, che per far vedere «chi era» sparò e mandò un uomo all'ospedale con il fegato spaccato, è alle Nuove. Quando gli agenti verso la mezzanotte andarono in un bar di via Spontini, dov'era stato segnalato, pensavano di aver a che fare con un tipo duro.

Irruppero nel locale con le armi in pugno, ma si sentirono imbarazzati: il ricercato, tremando per la paura, si era fermato sotto il biliardo con la faccia fra le mani.

Stanato e portato in questura è stato interrogato dal dott. Bonsignore. Docilissimo, il giovane (si chiama Sebastiano Di Luciano, 18 anni, abitante in via Spontini 18) ha ammesso di avere sparato. La sera del 26 agosto scorso mentre altercava con un altro bullo, si era offeso per l'intervento del trentatreenne Antonio Nocera che era intervenuto per separarli. Il fatto era accaduto al Valentino, presso la sala danze «La Pagoda».

Strappato al rivale — il Nocera è un uomo robusto e deciso, che con uno strattone lo scaraventò a qualche metro di distanza — il Di Luciano salì sulla macchina di amici e sparò dal finestrino e fuggì.

Sconcertante episodio dovuto al troppo bere

Passata la sbornia non sa più chi è

Il giovanotto attende in questura che gli torni la memoria - Impossibile identificarlo: è senza documenti

Per aver trasmodato nel bere un giovanotto di 19-21 anni ha perso la memoria. E' augurabile che il guasto al cervello causatogli dall'alcool non abbia a durare per molto tempo. Intanto il protagonista dello sconcertante e raro episodio se ne sta in questura seduto sul divano di una anticamera cupamente pensieroso, la testa fra le mani, i gomiti appoggiati alle ginocchia. Ma finora i suoi sforzi per ricordare il suo nome, la sua casa e la sua famiglia si sciolgono in un vuoto immenso.

Lo sconosciuto è stato trovato stanotte verso le due nel giardinetto che fronteggia la stazione di Porta Susa; si dimenava, straparlava, rideva e piangeva, interrompendosi d'improvviso per tentare un motivo di canzone, proprio sotto il monumento ad Ascanio Sobrero, ai piedi della figura virile in bronzo che simboleggia la dinamite inventata da quel sommo chimico. Agli agenti della pattuglia sembrò che la stare del giovane in quel posto non fosse poi del tutto casuale: in realtà i liquori che aveva bevuto dovevano pure aver qualcosa a che fare con la nitroglicerina, tanto era impressionante la sbornia.

Rimisero quel corpo floscio, lo caricarono sulla camionetta e lo portarono in questura. Frugarono nelle sue tasche, ma non trovarono né portafogli né carte d'identità. Avvertirono il medico municipale che, visitato il disgraziato, non poteva consigliare che tenerlo per qualche ora su una branda, finché l'ubriacatura gli fosse passata.

I fumi al cervello gli sono svaniti verso le 7 per far posto ad un feroce mal di testa. Ma nell'andarsene si son portati via anche i ricordi e il giovanotto continua a chiedersi invano: «Chi sono?».

● Il Rotary Club di Torino Est si riunisce domani sera alle 20,15 a Villa Sassi. Il socio Luigi Roccati parlerà su «I macchiaioli toscani».

Il negozio

Il negozio era stato aperto laggiù quando avevano incominciato a fabbricare in quelle parti, all'estremo della città. Era una merceria, ma vi si vendeva di tutto un po', stoffe di lana e cotone, camicette e gonne, calze e guanti, balocchi e quaderni, libri e cartoline, e generi modesti di profumeria. Lo tenevano due coniugi di mezza età, impiegati in pensione, i quali avevano così investito i loro risparmi. Fin da ragazzi (erano stati vicini di casa) avevano giocato a vendere e adesso era come riprendere l'antico prediletto gioco.

In principio il negozio rese poco, ma poi, man mano che intorno sorgevano case e si aprivano strade la clientela aumentò notevolmente e i due coniugi pensarono di prendere un aiuto. Fu allora che si tirarono in casa un'orfanella caldamente raccomandata da una cliente: assumerla come apprendista-commessa sarebbe stata una vera opera di carità. La ragazzina aveva un'aria di affamata ed era magra come un gatto randagio. La massa ricciuta dei suoi capelli era però di un bel castano e il viso lentigginoso aveva delle fattezzine nitide, regolari. Ma gli occhi eran grigi e freddi come l'acciaio. Si chiamava Regina.

Alla padrona quegli occhi non piacquero, ma tentò di superare la cattiva impressione, guardandole i capelli.

— Ha dei riccioli come un angiolino — disse — ma saprà poi fare?

Per fare sapeva fare, lo dimostrò subito. Si alzava presto senza farsi chiamare due volte, rassettava in casa con una destrezza di donna fatta e in negozio aveva già una certa abilità nel tener d'occhio i ragazzi, perché, nel comprare i quaderni, non arraffassero matite.

— E' un vero demonio di furberia — diceva il padrone compiaciuto. — Imparerà presto a vendere, altro che un angiolino.

Lui si fregava le mani, ma la moglie restava perplessa, [illegible] anche un poco spaventata: a lei sarebbe piaciuto un tipo meno capace, ma più mite, ingenuo, una bimba dolce da tenersi proprio come figlia, sempre cucita alla sua gonna, a tenerle compagnia.

— Ti terrebbe compagnia — disse il marito — ma il negozio andrebbe a rotoli. Invece con Regina...

Con Regina il negozio prosperava innegabilmente. Lei aveva imparato a vendere, con quel dono di soddisfare e attrarre la clientela e soprattutto sapeva lavorare con una foga che non conosceva soste. Perfino la sera, dopo cena, s'industriava a far qualcosa di utile; seduta alla tavola della vasta retrobottega, sotto la lampada accesa, faceva dei mazzolini di fiori di stoffa che l'indomani avrebbe venduto a certe sartorelle del borgo, facendo credere che venivano da Parigi. Oppure metteva dei numeri in colonna contando e ricontando finché le somme tornavano. Però dopo aver tanto lavorato nella settimana la domenica andava a divertirsi a modo suo, a giocare cioè a palla con certi ragazzi del borgo, specie con un brunetto, figlio di un impresario, che, ella diceva, era il suo fidanzato. Tornava a casa in uno stato indescrivibile: sudata, spettinata, con gli occhi che lucevano come se mandassero baleni. Un vero ragazzaccio, pensava la padrona del negozio e la guardava con paura sempre crescente. L'energia e la forza di volontà di Regina erano tali che ella non osava più sgridarla e nemmeno contraddirla. Senza rendersene conto, tanto lei quanto suo marito, erano già dominati dalla ragazza e ogni giorno si ritraevano sempre un poco di più per lasciarle il loro posto. La sera adesso veniva anche qualche giovanotto nella retrobottega a giocare a carte con lei, e Piero, il cosiddetto fidanzato, non mancava mai. Lei giocava come un'arrabbiata, e guai se non vinceva.

— Ma vuoi vincere sempre tu?

— Sicuro e voglio diventare ricca, molto molto ricca.

— Io invece voglio fare il pittore — diceva Piero — e dei soldi non so che farmene.

— Già — diceva Regina — dici così, perché hai un padre ricco...

I due padroni del negozio che ascoltavano in silenzio, si sentivano a un tratto superflui e fuori posto, e si ritiravano pian piano di sopra, nel loro mezzanino. A quei tempi la padrona si credeva ancora in diritto di chiederle l'indomani mattina alla ragazza se i giovanotti se n'erano andati presto e se quel fidanzato l'avrebbe davvero sposata.

— Ma certo — diceva lei tranquilla. — Deve fare il servizio militare e poi ci sposeremo. Lui si metterà in affari col padre. Penserò io a levargli dalla testa l'ubbia della pittura.

— Ma se ha quella vocazione... — obiettava timidamente la signora.

— Sciocchezze!

Il tempo passava, i due coniugi diventavano vecchi. Un po' era malata lei, un po' era malato lui e si curavano reciprocamente e sempre meno scendevano in negozio. Regina che si era fatta alta, forte, asciutta, con un bel volto deciso, imparava a pettinarsi e a vestirsi bene. Aveva molte conoscenze e tra esse cercava chi poteva consigliarla per ottenere la gerenza del negozio. Non fu tanto facile, perché i poveri padroni nicchiarono per un po', illudendosi di resistere, ma poi cedettero. Per la padrona fu un gran colpo dal quale non riusciva a riaversi. Ne soffriva tanto da piangere. Ormai viveva, si può dire, come una reclusa, usciva soltanto la domenica per andare a Messa, quando il negozio era chiuso. Ma non poteva impedirsi di fermarsi un momento a guardare i cambiamenti avvenuti [illegible] le vetrine che adesso erano tre, e a ogni sguardo era come una pugnalata al cuore. Lui invece, il padrone, per lungo tempo, si ostinò a scendere nel negozio e a sedere in modo che tutti i clienti lo potessero vedere e pensare: Ecco il padrone... Ma alla fine dovette rinunciare anche lui a quella soddisfazione. Lei gli diceva: — Nonnino, fatti un po' più in là. Qui m'impicci.

E pian piano lo spingeva sempre più verso la porta. Lui si offese a morte. In quel *momento* aveva sentito una beffa, un insulto. Non disse nulla alla moglie per non affliggerla di più. La loro vecchiaia adesso era molto solitaria e triste, la vecchiaia di chi è stato vittima di una prepotenza. Ma qualcuno fece, sia pure a loro insaputa, le loro vendette. Sì, una sera, prima che il negozio si chiudesse, arrivò Piero che aveva finito il servizio militare e aveva messo su uno studio da pittore. I due si fecero grandi feste, ma nessuno di loro parlò di fidanzamento, nemmeno lei, che aspettava prudentemente il momento buono, col timore che quel fidanzamento fosse stato per il giovanotto una specie di scherzo da ragazzo.

— Uh, come ti sei fatta bella — lui disse. — Chi riconoscerebbe in te la monella scarruffata che eri un tempo? Ricordi?

Si guardava attorno, curioso.

— Anche qui tutto è cambiato. Non è più una retrobottega questo, è un salotto.

— Sai, a me piacciono le cose belle...

— Si vede, hai buon gusto.

E voleva soggiungere: E non badi a spendere... ma si trattenne. Chiese invece:

— E i vecchi padroni?

— Si son ritirati.

— Davvero? Mi pareva che fossero così contenti di star, in negozio.

— Eh, lo so, ma eran due buoni a nulla, non ci sapevano fare. Credi che se fossero rimasti avrebbero saputo ingrandire come ho fatto io? E vendere perfino delle pellicce come faccio ora?

— Forse no, ma campavano lo stesso, guadagnando meno.

— Bella ragione! Eh no, ho fatto un po' di fatica a ficcarli fuori, ma ci sono riuscita. Adesso sono gerente, ma presto diventerò padrona, il negozio rende bene...

— E così il tuo sogno si avvererà: sarai ricca...

— Be'...

Aspettava che parlasse di matrimonio, ma lui disse invece:

— Poveretti quei padroni, erano due brave persone.

— Ma a te che importa? Ti piaceva di più prima?

— Forse sì. Era più intimo, più discreto, senza tanto lusso...

Mentre parlava scarabocchiava qualcosa su di un foglio.

— Cosa fai? Lascia vedere.

— Sei tu, com'eri allora. Testa ricciuta, visetto lentigginoso, corpicino scattante e un vestitino da nulla...

Stettero un po' in silenzio, poi lui prese congedo. E lei rimase sola, delusa, con quel ritrattino in mano. E era come se lui avesse scritto sotto: *Mi piacevi di più così.*

Carola Prosperi

STRANEZZE COMBINAZIONI COINCIDENZE DALLA CREAZIONE DEL MONDO AD OGGI

Passeggiate nel tempo tra la cronaca e la storia

Le confidenze dell'autore di un programma radiofonico che vuole narrare vicende basate sulla intelligenza benefica del genere umano e non sulle guerre, le rivoluzioni, i massacri o le soperchierie

Roma, settembre.

Che differenza passi fra cronaca e storia lo sanno anche i bambini: [illegible] è narrazione di fatti che poca importanza hanno ai fini dell'umanità, [illegible] è narrazione veridica, meditata, ordinata dei casi memorabili delle nazioni. Quanto alla cronaca, soggiunge Niccolò Tommaseo: «In essa notansi particolarità che alla storia non paiono (e non so se a ragione) convenienti». L'inciso del buon Niccolò lascia perplessi: «e non so se a ragione». Dunque secondo lui si potrebbe — anzi, si dovrebbe — concedere maggiore ospitalità nella storia-patria a quella «cronaca» tanto deprecata e snobbata dagli storici togati.

Passano tuttavia attraverso le maglie fittissime della storia il naso di Cleopatra, il nodo gordiano, il cavallo di Caligola, le trappole di Luigi XVI e cento e mille altri fatterelli che con la [illegible] della Vita nulla hanno in comune. Come mai queste [illegible]? Non avrebbero [illegible] per [illegible] la funzione di quel tale nettare di cui Torquato Tasso aspergeva agli studenti gli orli del vaso?

Succhi amari ingannato intanto ei beve e dall'inganno sua vita riceve.

Già che siamo sulla china delle concessioni — io mi domando — non si potrebbe calcare la mano? Giacché non è ancora definitivamente provato che la storia influenzi la nostra vita più che non la cronaca. Dal 1500 ad oggi, per esempio, che importanza possono più avere i fatti occorsi a Francesco I? Nessuna. Per i francesi ve n'è tuttavia uno che le storie non riportano. Il giorno dell'Epifania del [illegible] Francesco I si trovava nel castello di Remorantin e, per passare il tempo, si divertiva a giocare a palle di neve con i suoi cortigiani. Disgraziatamente, una palla troppo dura (forse un ghiacciolo) prese il Sire sulla testa e gliela spaccò. Per medicargli la ferita bisognò tagliargli i capelli, ch'egli aveva lunghi e inanellati secondo l'uso francese. E siccome possedeva una bellissima fronte, Francesco I trovò che la moda italiana dei capelli corti molto si addiceva al suo fisico ed era perciò di suo gusto. Fu così che egli lanciò in Francia la moda dei capelli corti, moda che dal 1521 dura tuttora.

Altro esempio. Le storie parlano di Luigi XVI a proposito della Rivoluzione francese, le cui conseguenze occupano ancora una parte preponderante della nostra attuale esistenza; sebbene, ad essere sinceri, molte riforme abbiano da allora in poi subito varie trasformazioni, talvolta radicali. Quelle leggi hanno passato il vaglio di ben altre rivoluzioni, all'inverso come le leggi emanate da Luigi XVI prima della presa della Bastiglia. Comunque una sua legge, addì 23 settembre 1784, rimase inalterata e, senza saperlo, la subiamo ancora oggi: parlo delle «Lettere patenti del Re che ordinano [illegible] la lunghezza dei fazzoletti uguale alla larghezza». Il nostro fazzoletto è quadrato? Anche noi, dunque — malgrado la sopraggiunta Repubblica — sottostiamo all'ordine di un re, per giunta straniero; e ci soffiamo il naso col fazzoletto quadrato, secondo una legge di centosettantanove anni fa.

La storia? Sì, è appassionante; ma assai più appetitosa e stuzzicante è la cronaca. Luigi XIV e Luigi V, ad esempio, sono più noti per la cronaca dei loro amori che non per la Guerra dei Trent'anni o per la Guerra di Successione Polacca. A proposito di amori e di favorite, ecco una data che lega curiosamente i due monarchi: 15 aprile. In questo giorno, infatti — sia pure a quarantacinque anni di distanza — morirono tanto la Maintenon quanto la Pompadour. Una coincidenza? Forse sì, ma probabilmente no. Spesso mi sono domandato se non esista un nesso, poniamo, fra le date di nascita e di morte di molti illustri valentuomini. Algarotti stesso annotava nei suoi Pensieri: «Lucrezio lasciò la vita quel giorno istesso che Virgilio prese la toga virile; e il Newton nacque quel medesimo giorno che morì Galilei; quasi che non avesse voluto la natura che rimanesse intervallo alcuno tra quei due scrittori e tra quei due sapienti». (Non è esatto: Galilei morì l'8 gennaio 1642; Newton nacque in quello stesso anno, ma il 25 dicembre).

Chi avesse il tempo e la fiamma di raccogliere stranezze, combinazioni, coincidenze di questo genere, potrebbe scrivere un libro curiosissimo e non del tutto inutile, che potrebbe integrare, col suo ausilio mnemonico, lo studio della storia. Questa idea, da me accarezzata per molti anni, sono riuscito infine a realizzarla con la quotidiana trasmissione di Passeggiate nel tempo, effemeridi radiofoniche (ore 11 ogni mattina, Progr. Nazionale, hanno avuto inizio il 2 settembre) che presentano, nel breve lasso di quindici minuti un «documentario sceneggiato» dei fatti più importanti, interessanti o curiosi verificatisi in un determinato giorno, dalla... creazione del mondo a oggi.

Questo, vi dirò in confidenza, è il programma radiofonico che finora mi ha appassionato di più. La lunga preparazione iniziale — ossia, l'incasellamento delle varie date, il vaglio dei fatti storici, l'elenco degli avvenimenti artistici, scientifici, letterari, musicali — ha richiesto un lavoro serrato di almeno sei mesi (ma già da dieci anni — e i lettori di Stampa Sera ne son testimoni — andavo raccogliendo materiale vario di curiosità, aneddoti, aforismi, ecc., che, sepolto alla rinfusa nei cassetti, è venuto poi a galla e si è dimostrato utilissimo). Ma non basta sapere che in un determinato giorno, a distanza di anni, sono nati — poniamo — Hitler e Franz Lehar (s'ignoran è così: e il buon Franz scherzava volentieri su questa coincidenza); occorre presentare l'opera talvolta monumentale di un autore con una frase, un giudizio esauriente, un aneddoto che dica tutto, tenendo tuttavia sempre presente che l'ascoltatore non deve tediarsi. Spesso si presentano al redattore di queste Passeggiate nel tempo problemi di opportunità, di gusto, di preferenza: interessa più questo fatto o quest'altro? Questa frase, non sarà male interpretata? Questa poesia è bella ma, all'ascolto, non risulterà stucchevole?

La Direzione Generale della Rai-tv mi ha lasciato piena carta bianca sulla scelta degli argomenti, delle musiche, di tutto insomma. Ciò rappresenta un grande onore per me, ma anche una responsabilità facile a capire, tanto più quando si pensi che, nella prima trasmissione, ho voluto di proposito tagliarmi i ponti coi facili compromessi: «Tutti gli avvenimenti di carattere musicale, letterario, scientifico, curioso — avvenuti in un dato giorno, a distanza di anni e di secoli — verranno puntualmente registrati da questo programma che — è bene precisarlo fin d'ora — non si occuperà di guerre o di rivoluzioni, di massacri o di soperchierie. Per una volta tanto, l'autore ha voluto tentare una storia basata sulla intelligenza benefica degli uomini».

Riccardo Morbelli

Accende un fiammifero e dà fuoco alla cascina

Casale, martedì sera.

(m. u.) Con un cerino acceso incautamente accanto ad un fusto di petrolio, l'agricoltore cinquantatreenne Giovanni Da Piaggio ha dato fuoco ieri alla sua cascina in Camino Monferrato. L'uomo, svegliatosi alle prime luci dell'alba, aveva armeggiato attorno al motocoltivatore che non voleva partire. Allora ha smontato la candela di accensione per pulirla, ma questa gli è caduta a terra. Per cercarla il Da Piaggio ha acceso un cerino, facendolo passare accanto a un fusto di petrolio.

Una vampata improvvisa e l'incendio si è propagato in pochi minuti a tutto il fabbricato rustico. Gli animali e parecchie attrezzature sono stati salvati dal Da Piaggio, che si è poi precipitato in paese per telefonare ai vigili del fuoco di Casale. Questi hanno lavorato fino alle ore 11. Sono andati distrutti 300 quintali di legna da ardere, 250 quintali di fieno e numerose altre scorte.

Incontro delle due ex mogli di Gassman

L'attrice americana Shelley Winters (a destra), che fu la seconda moglie di Vittorio Gassman, s'è incontrata quasi casualmente a Roma con Nora Ricci, che è stata la prima moglie dell'attore (Telefoto)

Si aprono per i condannati le porte dell'ergastolo

Nei prossimi giorni Ghiani a Ventotene e Fenaroli nel penitenziario di Porto Azzurro

Sembra che la partenza di Ghiani avvenga prima di quella di Fenaroli - Per tutti due è doloroso lasciare il carcere di Regina Coeli dove potevano ricevere con maggiore frequenza le visite dei parenti e degli avvocati

(Nostro servizio particolare)

Roma, martedì sera.

E' soltanto questione di giorni o forse di ore. Ghiani e Fenaroli, i due protagonisti insieme con Carlo Inzolia condannato a 13 anni di reclusione dai giudici di secondo grado, dopo essere stato assolto per insufficienza di prove in Corte di Assise, dovranno lasciare il carcere romano di Regina Coeli dove hanno vissuto per circa cinque anni.

Il provvedimento è stato preso dal Ministero di Grazia e Giustizia ed è conforme ai principi generali secondo cui un detenuto condannato all'ergastolo dai giudici di secondo grado deve essere trasferito a un penitenziario. La scelta è limitata dato che in Italia i penitenziari sono soltanto tre: Santo Stefano di Ventotene, Porto Azzurro, il carcere di Volterra. Quest'ultimo peraltro, il più vecchio, è ritenuto quasi un luogo di punizione per i detenuti più inquieti e insofferenti alla dura disciplina del carcere.

Giovanni Fenaroli, secondo quanto è stato stabilito dal provvedimento ministeriale che reca la firma del dott. Margarita, un magistrato che si interessa appunto degli spostamenti nelle carceri, sarà trasferito a Porto Azzurro, mentre Raoul Ghiani attenderà il giorno del ricorso alla Cassazione a Ventotene.

I difensori dei due imputati, responsabili insieme con Inzolia, secondo la Corte di Assise di appello, della uccisione di Maria Martirano di cui oggi ricorre il quinto anniversario della morte, hanno tentato in ogni modo, per evidenti ragioni di comodità, di bloccare il provvedimento in sede ministeriale. L'avv. Nicola Madia e Franco De Cataldo tuttavia hanno trovato, come si suol dire, il muro dinanzi a loro. «La posizione di Ghiani e Fenaroli è per il ministero — è stato risposto ai difensori — del tutto uguale a quella di qualsiasi detenuto condannato in primo e in secondo grado all'ergastolo e dato che per la discussione in Cassazione non è necessaria la presenza degli imputati non si vede la ragione per cui sarebbe [illegible] sia Ghiani, sia Fenaroli a Regina Coeli. I due detenuti, che durante questi cinque anni di carcerazione hanno avuto un trattamento uguale a quello degli altri, saranno quindi avviati al più presto possibile e forse non oltre il 16 settembre ai penitenziari nei quali sono stati destinati.

Quale il giorno della partenza? A questo interrogativo è difficile dare una risposta. Per Raoul Ghiani si tratterà necessariamente di un martedì o di un venerdì dato che da Anzio il vaporetto per Ventotene parte soltanto in questi due giorni della settimana. Si può prevedere peraltro che la «traduzione» sia fatta nella prossima settimana e precisamente martedì prossimo, ma non si possono escludere decisioni improvvise per evitare che giornalisti e fotoreporters accorrano a Ventotene. I carabinieri del Nucleo [illegible] peraltro preso tutte le precauzioni possibili per evitare pubblicità all'avvenimento, ma questi sforzi sembrano destinati all'insuccesso.

Diversa è la posizione di Giovanni Fenaroli. Porto Azzurro è collegato quotidianamente con il continente da un servizio di vaporetti per cui il trasferimento del geometra potrebbe, in teoria, avvenire anche oggi o domani, anche se questa ipotesi è da escludere in base ad alcune indiscrezioni le quali vogliono che Ghiani lasci Regina Coeli prima di Fenaroli.

Come hanno accolto la notizia i due interessati? Raoul Ghiani è giunto ormai al limite della sua resistenza nervosa e fisica. Dal giorno in cui i giudici della Corte di Assise di appello hanno confermato la condanna all'ergastolo, è dimagrito notevolmente. Nemmeno la visita della madre Clotilde Guatteri e l'aiuto morale del fratello Luciano e della cognata Carla Gabbani sono riusciti a sollevarlo dalla crisi di prostrazione. Soltanto in questi ultimi giorni si è notato un lieve miglioramento nel morale dell'elettrotecnico, ma la notizia del trasferimento e quindi dell'inevitabile rarefazione delle visite sia dei parenti sia del difensore avv. Nicola Madia hanno agito su di lui come una doccia fredda. «La notizia di dover lasciare il carcere di Regina Coeli — ha detto all'avv. Madia — mi addolora. Dovrò privarmi delle frequenti visite di Luciano, di sua moglie e di quanti mi stanno aiutando. Purtroppo è andata così... e non c'è nulla da fare».

Raoul Ghiani ripone molte speranze nella motivazione della sentenza che ancora deve essere depositata nella Cancelleria della Corte di Assise di Appello. L'elettrotecnico attende con ansia di leggere in base a quali criteri i giudici di secondo grado non hanno creduto alle sue affermazioni di innocenza. Le parole più cattive, nei colloqui, Ghiani le riserva per Giovanni Fenaroli che egli ritiene l'artefice della sua rovina. Non risparmia peraltro neanche il ragionier Egidio Sacchi da lui denunciato per calunnia e complicità con Fenaroli nell'omicidio di via Monaci.

Giovanni Fenaroli, anch'egli giù di morale, non ha dato molto peso alla notizia del trasferimento a Porto Azzurro anche se questo significherà per lui vedere sempre più raramente il fratello ing. Giuseppe, l'unica persona che sia stata veramente vicina al geometra in queste tristi ore. L'industriale milanese infatti potrà raggiungere Porto Azzurro con maggiore difficoltà che non Roma lontana soltanto due ore di aereo. Anche per Franco De Cataldo, il difensore di Fenaroli, si presenteranno problemi logistici per parlare con il suo assistito.

Il geometra dal canto suo ancora non ha preso una decisione sul nome del penalista che dovrà assisterlo dinanzi ai giudici della Cassazione. Franco De Cataldo infatti data la sua giovane età non è abilitato a difendere dinanzi ai supremi giudici e l'avv. Augenti ha ritenuto di dovere rimettere il mandato nelle mani di Fenaroli dopo la condanna all'ergastolo. Il geometra ha accettato le «dimissioni» di Augenti ma ancora non ha nominato chi lo sostituirà. Prima di prendere una decisione Fenaroli infatti vuole leggere la sentenza di secondo grado che ancora non è stata depositata e non lo sarà prima della fine dell'anno.

g. g.

Sparatoria in una piazza: un morto e cinque feriti

Napoli, martedì sera.

(a. p.) Una sanguinosa sparatoria, nella quale si lamentano un morto e cinque feriti, è avvenuta ieri sera in piazza Castello, ad Acerra, dove, nonostante l'ora tarda, si intrattenevano per contrattare i prodotti della terra alcuni gruppi di agricoltori del luogo. La vittima è il pregiudicato quarantunenne Vincenzo Stompanato, il quale era in compagnia di un altro elemento della malavita, Agostino Vacchiano, di 33 anni.

Costoro in mattinata avevano affrontato e malmenato il sorvegliato speciale Aniello [illegible] Siciliano, di 23 anni, che, ieri sera, in un gioco d'azzardo, aveva vinto allo Stompanato 10 mila lire. Lo Stompanato aveva chiesto invano la restituzione di parte della somma. Di qui un diverbio che, per l'intervento di comuni amici, era stato soffocato.

Questa sera il Siciliano, imbattutosi in piazza Castello nei due, ha estratto una pistola facendo fuoco. Lo Stompanato ed il Vacchiano, a loro volta, hanno esploso numerosi colpi di pistola contro il Siciliano, il quale è rimasto incolume. Nella sparatoria lo Stompanato è stato raggiunto da un proiettile al capo ed è deceduto poco dopo. Sono stati anche feriti cinque passanti: Francesco [illegible] di 56 anni, Domenico Tuffano di [illegible], Domenico Messina di 52, Giovanni Castaldo di 68 e Giovanni Nocerino di 53. I colpi d'arma da fuoco hanno destato vivissimo panico tra la folla e il Siciliano è stato arrestato mentre cercava di dileguarsi. Più tardi la polizia ha arrestato anche il Vacchiano.

Oroscopo di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, sestile a Urano, trigono a Marte, quadrato a Mercurio. Il clima planetario è insolito, perciò dovrà accadere qualche fatto non comune. E' bene regolarsi in merito. E' prevedibile una cooperazione intelligente, che vi darà consigli efficaci. Sarete particolarmente sensibili per le cose sentimentali. Tipi: **Scorpione, Pesci e Cancro.**

Scorpione - *Lavoro:* non agite da soli, ma fatevi consigliare da un esperto, se volete maggior fortuna nelle vostre imprese. *Vita affettiva:* usate tatto, se volete andare al sodo. Aumentate il magnetismo personale indossando qualche cosa di nuovo. *Salute:* euforia e malesseri: disintossicate il sistema nervoso.

Pesci - *Lavoro:* gli affari subiranno una battuta d'arresto, poi riprenderanno con buon utile economico. *Vita affettiva:* momento poco propizio per chi ha intenzione di chiedere spiegazioni e giustificazioni. Sarà più prudente attendere. *Salute:* lasciate leggero lo stomaco prima di coricarvi.

Cancro - *Lavoro:* un beneficio è in vista, ma attenti alle mene di un demolitore che ha giurato di abbattervi. *Vita affettiva:* allegria che porta maldicenza; è consigliabile la prudenza. *Salute:* ottima forma fisiologica. Starete bene e la serata andrà meglio.

Previsioni per i tipi dell'**Ariete:** nel vostro caso è necessaria più la diplomazia che l'abilità. Riporterete sicura vittoria grazie all'idea brillante di un amico fedele. **Toro:** sogni veraci. Intuizione felicissima. Lettera o telefonata provvidenziali. **Gemelli:** siate comprensivi se qualcuno vi trascura; non perdetevi in malinconie e questioni inutili. Le veglie incideranno sul vostro fisico: sarà utile più riposo. **Leone:** chiederanno il vostro intervento per chiarire una situazione ingarbugliata. Consiglio la prudenza e la neutralità in questo affare. **Vergine:** ottima giornata per iniziare nuove attività, per chiedere prestiti e affrontare grane legali. Scrivete lettere importanti e avanzate proposte affettive. **Bilancia:** il lavoro richiederà sforzi e viva intelligenza. Demolirete ogni ostacolo all'ultimo momento, ma dovrete essere attivi più del solito. **Sagittario:** preparatevi a tener testa ad una proposta complicata. Siate evasivi e fuggite le tentazioni. **Capricorno:** non trascurate la corrispondenza: una lettera importante attende. Desiderio ostacolato dalla timidezza: non tentennate. **Acquario:** qualche contrattempo di carattere finanziario sarà superato abilmente e ne uscirete rafforzati anche spiritualmente. Uno screzio offuscherà momentaneamente l'orizzonte sentimentale.

T. Palamidessi

IL MERCATO IMMOBILIARE

VILLE

A. DESTEFANIS PALAZZO
S. Anna villetta nuova costruzione 3 camere salone servizi, garage, cantinato, terreno scoperto mq. 1200, vuota. Telefonare 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
Andora Marina villa vista mare 3 camere biservizi ampio terrazzo 3 box giardino, convenientissima. Telefonare 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
signorilissima villa precollinare nuova, due alloggi: ampio salone, 2 camere, cucina, tripli servizi; altro: salone, 3 camere, cucina, biservizi, box 5 auto, lavanderia, vasti terrazzi, 1600 mq. giardino, rifiniture lussuosissime, 100.000.000. Rivolgersi via S. Quintino 43.

VENDO VILLETTA porte Torino
quattro camere e servizi garage portico ampio giardino, pronta fine ottobre nuova, lire 5.000.000 più 5.000.000 mutuati a 25 anni. Telefonare 556.744.

G. PICCO tel. 518.942 519.652 vende rateando Pino Torinese villa 7 camere terrazzi tripli servizi parco, arredata, esentasse, 22.000.000, mutuo 5.000.000.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti o vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 350 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,30% (I.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole per ogni avviso. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ..., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

APPARTAMENTI

IVA - Mazzini 1 vende alloggi centralissimi da mq. 70 a mq. 500 lussuosamente arredati.

A. DESTEFANIS PALAZZO
Carmagnola attico 2 ampie camere tinello bagno terrazzo nuova costruzione, convenientissimo. Telefonare 555.179, 547.125.

IVA - Mazzini 1 vende alloggio centralissimo nuova costruzione, 3 camere cucina servizi su corso.

A. DESTEFANIS PALAZZO
S. Paolo alloggi abbinabili totale 5 camere bicservizi 6.500.000. Telefonare 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
semicentrale 2 camere salone tinello servizi nuova costruzione mutuato. Telefonare 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
Italia 61 camere cucina bagno 4.000.000 più mutuo. Telefonare 547.125, 555.179.

Stabilizzerete Vs. risparmi
prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telef. 375.970.

IMPRESA VENDE ALLOGGI
signorili 2-3-4 camere soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 390.310.

SCALA DA NEGOZIO
Impresa vende in Settimo buona posizione alloggio da 2 e 3 camere totale 26 camere e servizi ampie, casa a due arie lire 54.000.000. Telefonare 557.046.

ALLOGGI altamente signorili
saloncino, cinque camere, tripli servizi, zona residenziale vicinanze Po, pronti fine anno vendonsi direttamente. Telefonare 538.151.

ALLOGGI TRE CAMERE
vendesi a Settimo Torinese lire 8.500.000 con possibilità mutuo 25 anni pronto mese prossimo camere ampie ottima posizione volendosi affittato reddito 8 %. Telefonare 557.780.

A. DESTEFANIS PALAZZO
zona Parella alloggio 5 camere gabinetto esterno termo centrale vende 7.000.000. Telefonare 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
corso Sebastopoli alloggi panoramici 2 camere tinello servizi 2.850.000 per camera. Telef. 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
Crocetta alloggi signorili 3 camere tinello servizi pronti marzo, al mq. L. 150.000. Telefonare 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
via Ventimiglia grandiosi alloggi 1-2 camere tinello servizi. Prezzi convenienti per fine frazionamento. Telefonare 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
corso Belgio, due alloggi 2 camere cucina, gabinetto interno, mezzo bagno, radauno 3.700.000. Tel. 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
piazza Villari in recente costruzione alloggio 2 camere tinello servizi mutuato. Telefonare 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
zona Parella 3 camere tinello servizi esentasse, libero 2.700.000 per camera. Telefonare 555.179, 547.125.

G. PICCO tel. 518.942 519.652 vende rateando via Brandizzo alloggi 1-2 camere tinello servizi, esentasse, 3.900.000-5.650.000.

G. PICCO tel. 518.942 519.652 vende rateando Borgaretto signorilissimi alloggi due tre camere tinello servizi, su piazza, nuovi, 7.800.000-10 milioni 200.000.

G. PICCO tel. 518.942 519.652 vende rateando vicinanze via Bologna ampio tinello cucinino servizi, esentasse, 3 milioni 400.000.

G. PICCO tel. 518.942 519.652 vende rateando corso Unione Sovietica tre camere cucina servizi, esentasse, 10 milioni 300.000.

G. PICCO tel. 518.942 519.652 vende rateando via Sacchi tre camere cucina servizi ascensore, 7.700.000.

G. PICCO tel. 518.942 519.652 vende rateando via Bibiana camere tinello servizi, esentasse, 4.100.000.

G. PICCO tel. 518.942 519.652 vende rateando alloggi negozi magazzini affitte in stabile interamente rimodernato. Prezzi convenientissimi. Sopralluoghi, esclusi festivi, via Carlo Alberto 41, ore 15-18.

G. PICCO tel. 518.942 519.652 vende rateando via San Donato signorilissimo due camere cucinino, salone, ampio ingresso, veranda, vuoto, giardino condominiale, esentasse, 9.800.000.

G. PICCO tel. 518.942 519.652 vende rateando corso Re Umberto signorilissimo alloggio 200 mq. salone, tre camere, cucina, biservizi, lavanderia, esentasse, 28 milioni, mutuo 10.000.000.

IL MERCATO MOBILIARE

CEDESI BAR CAFFE'
superalcoolici, modernissimo, massima attrezzatura ed arredamento, patentino tabacchi, licenza vendita prodotti alimentari della drogheria, due biliardi, grandioso dehors, centottanta posti, urge cedere minimo contanti quindicimilioni rimanenza facilitazioni pagamento oppure permuta. Telefonare dalle tredici alle ventiquattro al 703.453.

G. PICCO tel. 518.942 519.652 cede zona Vanchiglia salumeria attrezzatissima 3.800.000.

G. PICCO tel. 518.942 519.652 cede 2.500.000 cartolibreria giocattoli avviatissima, zona commerciale.

G. PICCO tel. 518.942 519.652 cede convenientemente, causa trasferimento, negozio pelletterie, ottima posizione.

A. DESTEFANIS PALAZZO
zona Aeronautica locale per media industria mq. 380 ingresso carraio tutti servizi 12.000.000, compreso mutuo. Telefonare 547.125, 555.179.

BAR BILIARDO
fabbricazione gelati su piazza, quindici anni stesso proprietario, cede ritiro commercio, dilazionando
I V A - Via Mazzini, 1 - Telefono n. 41.446

PASTICCERIA
su piazza cittadina provincia, annesso laboratorio, attrezzatura completa e moderna, produzione panettone brevettato, ottimo giro d'affari, reddito elevato, cede 18.000.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

BAR SUPERALCOOLICI
centro S. Paolo, 3 porte vetrine, 2 biliardi: utile 200.000 mensile, forte incasso, reddito totale 700.000 mensili; cede 17.000.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

ELETTRODOMESTICI - ELETTRICITA'
Licenza Radio Televisione e Dischi, laboratorio annesso, ampio locale, posizione commercialissima, giro di affari elevato, cede 7.300.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

DROGHERIA - ALIMENTARI
in zona commerciale e popolosa, ampio locale più magazzini, garage, alloggio soprastante, attrezzatura completa, incasso 100.000 giornaliero dimostrabili, utile 600.000 mensili, vendiamo 5.500.000.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

CAFFE' - SUPERALCOOLICO
in ampi locali, sala bar, 2 sale gioco carte, sala biliardo, angolare, alloggio annesso, possibilità tavola calda, reddito 500.000 mensili dimostrabili, cede 7.800.000.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

BAR SUPERALCOOLICO
angolare, ricevitoria Totocalcio-Totip, sala bar mq. 120, sala biliardi mq. 60, alloggio annesso, reddito 1.000.000 mensile dimostrabile, causa trasferimento cede 23.000.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

COMMESTIBILI - SALUMERIA - PASTIFICIO
esportazione vini, periferia Torino, locali spaziosi, alloggio e garage annesso, reddito mensile 700.000 dimostrabili, avendiamo convenientemente.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

INGROSSO GIOCATTOLI
attività ventennale, clientela scelta e numerosa, di facile conduzione, ottimo giro d'affari, reddito 400 mila mensili, cede
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

TABACCHERIA - BAR - SUPERALCOOLICO
Chiosco di mq. 20, posizione commercialissima, incasso bar 60.000 giornaliero documentabili, spese minime, reddito elevato, adatto famiglia 3-4 persone, per ritiro commercio cede 18.000.000.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

OFFICINA MECCANICA
rettifica, filettatura, tornitura; macchinario completo e moderno; ampio capannone possibilità ampliamento, servizi; giro d'affari 4.000.000 mensili aumentabili; utile circa 10.000.000 annui, cede 20 milioni.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

BAR - RISTORANTE - TIPICO
licenza locanda, ampi locali, dehors, giochi bocce, vicinanze Torino, centro turistico di grande passaggio, possibilità sviluppo con taverna tipica e dancing, reddito attuale 500.000 mensili dimostrabili, ulteriormente aumentabili, adatto famiglia, cede
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

SALUMERIA
licenza commestibili, polli, conigli, selvaggina morta, zona e via commercialissima, attrezzatura nuova, incasso 100.000 giornaliero, reddito 300.000 mensili dimostrabili, cede 5.900.000.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

NEGOZIO CENTRALISSIMO
angolare, abbigliamento e tessuti maschili e femminili, vetrine spaziose, arredato signorilmente, ottima e raffinata clientela, giro d'affari 40.000.000 annui, vende 22.000.000.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

ELETTRAUTO
centralissimo, angolare, autorizzato e consigliato dall'A.C.I., clientela signorile, attrezzatura completa ed efficiente, incasso 800.000 mensili, reddito elevato, cede causa salute 4.000.000.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

OFFICINA RIPARAZIONI AUTO
grande centro industriale, periferia Torino, su strada di grande comunicazione, stazione di servizio, attrezzatura completa ed efficiente, alloggio annesso reddito 700.000 mensili dimostrabile cede 6.000.000.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

PASTICCERIA - CONFETTERIA
in ampi locali, zona e via commerciale, possibilità laboratorio, incasso 1.000.000 mensile dimostrabile, cede 4.000.000.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

BAR - PASTICCERIA
importante cittadina turistica provincia Torino, annesso laboratorio, pasticceria, attrezzatura moderna, giro d'affari 36.000.000 annui, dimostrabili, reddito elevato, cede 10.000.000.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

PASTIFICIO
annesso laboratorio, eventuale alloggio, zona popolosa, forte vendita pasta fresca, ottimo reddito, cede causa salute 2.500.000.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

RADIO-TV-ELETTRODOMESTICI-ELETTRICITA'
vicinanze Torino, centro industriale continuo sviluppo, attività pluriennale, clientela affezionata, forte giro d'affari, utile 12.000.000 annui vende.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

CASE TERRENI ... FURRATTO... sicuro contratto...

TERRENI

LOTTINI PRECOLLINARI
Chivasso posizione panoramica adatti costruzione villette residenziali, tutti servizi, vendonsi. Tel. 280.476.

TERRENO INDUSTRIALE
zona depressa vicinanze Torino fronte autostrada et strada statale, comodità servizi direttamente vendo. Telefonare 283.478.

VENDESI 4000 METRI
terreno sul lago grande di Avigliana. Posizione panoramica, zona ville. Telefonare 93.206, signor Dege.

Terreno industriale vendesi
mq. 15.000 - 30.000 - 50.000, stazione ferrovia, fronte strada nazionale. Telefonare 585.229.

VENDESI 10.000 TERRENO
lungo strada Avigliana-Mortera, posizione panoramica eccezionale. Telefonare 93.206, signor Dege.

CHIVASSO terreno residenziale fronte Lancia cambio camere oppure esamino altra combinazione. Telefonare 386.876.

SETTIMO Cresi terreno progetto industriale metri 5000 vendesi convenientemente. Telef. 386.876.

IVA - Mazzini 1 vende terreno villetta aeroporto Caselle mq. 8000 circa anche blocco rateizzando.

A. DESTEFANIS PALAZZO
Valdellatorre terreno costruzione villa in ottima posizione fornito servizi vende convenientemente. Telefonare 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
Cassino terreno centrale costruibile 5 piani fuori terra cambio camere. Telefonare 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
Pecetto panoramici lotti costruzione villette vende convenientemente. Tel. 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
Bardassano frazione terreno residenziale. Prezzi convenientissimi. Tel. 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
S. Remo panoramico terreno per costruzione edificio 5 piani vende convenientemente. Telefonare 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
Rivalta lotti terreno costruzione stabilimenti e abitazioni avende urgentemente. Telefonare 547.125, 555.179.

G. PICCO tel. 518.942 519.652 vende rateando terreno mq. 24.000 lottizzabile fronte statale Rivarolo mt. 400, zona depressa, in blocco 1.700 mq.

Studio Rag. E. BERGAGLIO - 35, Via Lagrange - Telef. 40.228

CENTRO RESIDENZIALE GRUGLIASCO
VENDONSI ALLOGGI 1-2-3 camere, servizi, bagno, termo, ascensore, porticato, ampie quadrature, giardini. Finizioni accuratissime particolarmente signorili. Zona alberata di assoluta tranquillità. Pronti inizio '64. Consigliabili anche come ottimo e redditizio investimento di capitali. Prenotarsi in tempo.

Alloggi signorilissimi zona S. Paolo
1-2-3 camere, servizi, bagno, termo, ascensore, pronti fine '63, convenientemente vendiamo per esaurimento cantiere. Ottima possibilità di affitto con alta rendita.

IMPRESA ROSAZZA
vende Santa Rita signorili spaziosi alloggi 2-3 camere servizi. Visita cantiere VIA LESEGNO angolo VIA CAPRERA
DOMUS - Via Garibaldi 39 - Tel. 511.050-510.288

VARI

A. DESTEFANIS PALAZZO
zona Mirafiori basso fabbricato mq. 400 adatto qualsiasi industria, reddito 7 %. Telefonare 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
zona commerciale muri negozi rispettivamente 45 e 60 mq., esentasse. Telefonare 547.125, 555.179.

CAVA GHIAIA e modernissimo stabilimento estrazione-lavorazione, completo tutte attrezzature, ottimo avviamento, ampio giro affari, vendesi urgentemente per divisione patrimonio. Escludonsi tassativamente intermediari. Scrivere: Pubblicità Stampa 10, Torino.

AFFITTASI - VENDESI
corso Unione Sovietica fronte Fiat Mirafiori seminterrato mq. 2300 adatto tutti usi. Scriv.: Pubblicità Stampa 1400, Torino.

CASE

CASA NUOVA BELLISSIMA
affittata 43 camere 8 garages tutti servizi paraggi corso Francia - Regina Margherita vende privato 82 milioni 500 mila. Tel. 781.711.

G. PICCO tel. 518.942 519.652 vende rateando, casetta collinare 3 camere soggiorno cucina servizi nuova costruzione 12.500.000.

ALLOGGIO CENTRALISSIMO
5 camere, salone, cucina, camera donna, tripli servizi, libero, termo centrale, ascensore, vende 40 milioni.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

CORSO FRANCIA (CASCINE VICA)
In nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, VENDO alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime.
SIMONCINI - Corso Re Umberto, 8 - Telefono 43.870

Edil-case

Vi consiglia e suggerisce di visitare, prima di procedere all'acquisto del Vostro alloggio, i suoi cantieri di:

TORINO

CORSO SIRACUSA 35 (Valentino Nuovo): alloggi signorilissimi una due camere, tinello, cucinino, servizi. Abitabili subito. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere.

CORSO TASSONI angolo VIA BELLOTTI BON (Martinetto): costruzione pregiata, alloggi signorili due camere, tinello, ampio cucinino, tre camere cucina servizi, consegna dicembre. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere.

CORSO ORBASSANO 226: alloggi signorili una due camere tinello ampio cucinino, abitabili subito e altri consegna dicembre. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere.

CORSO LOMBARDIA 123: alloggi signorili due camere tinello cucinino, tre camere cucina servizi, consegna novembre. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere.

CORSO UNIONE SOVIETICA 403 (Fronte Fiat): alloggi spaziosissimi signorili, abitabili subito, una due camere tinello servizi. Mutuo, rateazioni. Visite pomeriggio 15-19.

VIA PIAVE 10 (centro): alloggi signorili tre, quattro camere doppi servizi, locali adatti uffici, sede società, consegna novembre, visite cantiere. Mutuo, rateazioni.

VIA MATERA 15-17 ang. VIA BASSANO 34-36 (S. Rita): alloggi signorili una due camere tinello cucinino servizi, prezzi convenienti, ottimo investimento a reddito. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere corso Siracusa 35.

VIA GRADISCA 88 (S. Rita): alloggi signorili camera, tinello, cucinino, servizi, abitabili subito e occupati, ottimo investimento a reddito. Mutuo, rateazioni. Visite pomeriggio ore 15-19.

VIA DON MURIALDO 31 (Aeronautica): alloggi una, due camere, tinello cucinino, servizi, Enirl. Costruzione accurata. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere mattino ore 9-12.

VIA POERI ang. LUNGO PO ANTONELLI 131: due camere cucina, servizi, signorili, pronta consegna 7.000.000 compreso mutuo. Box auto. Visite cantiere pomeriggio ore 15-19.

VIA LESNA 41: alloggi camera, cucina, servizi, vera occasione 4.700.000 compreso mutuo. Rateazioni. Visite cantiere mattino ore 9-12.

MONCALIERI (Borgo S. Pietro)

VIA MARONCELLI 34: una due camere, tinello, spaziosi, 4.450.000, 6.900.000; ottimo investimento a reddito. Facilitazioni. Visite cantiere.

VIA C. BATTISTI ang. VIA BROFFERIO: una due camere, tinello, cucinino, rifiniture signorili. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere.

L'ORGANIZZAZIONE EDIL-CASE Vi precisa: ogni suo alloggio può essere acquistato versando solo il 40-50 per cento in contanti, coprendo la differenza con mutui e rateazioni.

NICHELINO

VIA ENRICO TOTI (Palazzo Giardino): prenotiamo alloggi una, due camere, tinello, cucinino, servizi, 4.100.000 compreso mutuo. Visite cantiere.

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI 68-70: signorilissimi, due camere cucina servizi, abitabili subito; altri due camere tinello cucinino consegna dicembre, costruzione qualificata. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere.

VIA GALVANI 27: una, due camere, tinello, cucinino, servizi, consegna novembre. Prezzi convenienti. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere.

SETTIMO T.se

VIA MILANO 78 (Centro residenziale Nuovo Settimo): una, due camere tinello, cucinino, servizi, costruzione accurata. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere.

CHIVASSO

STRADA CHIVASSO-OZEGNA, «Condominio Sole» vicinanze Lancia, vendiamo una, due camere, tinello, cucinino, servizi. Prezzi convenienti, ottimo investimento. Mutuo, rateazioni. Informazioni geom. Arduino, Chivasso, via Torino 55, telef. 911-240. A Torino Edilcase, via Ponza 4.

Il nostro personale è a Vostra disposizione in ogni cantiere o presso:

Edil-case organizzazione immobiliare Via Ponza 4 Tel. 547.502 553.483

PORTA NUOVA
VIA S. ANSELMO 22-23
Vendiamo alloggi signorili da 2 a 8 camere - doppi servizi - Visite pomeriggio ore 15-17 - Facilitazioni
DOMUS - Via Garibaldi 39 - Tel. 511.050-510.288

Si realizza il programma piemontese di trafori tracciato nel dopoguerra

Aperto nel '64 il tunnel del S. Bernardo e tra sei anni quello del Colle Ciriegia

In primavera sarà transitabile fra Aosta e Martigny la nuova grande autostrada alpina e si inizieranno i lavori per unire Cuneo e Nizza attraverso la galleria stradale più lunga del mondo: km. 12,340 - Il traforo tra la valle del Gesso e quella francese della Vésubie ridurrà da 128 a 108 chilometri la distanza dalla Costa Azzurra - «Possiamo essere soddisfatti della nostra opera e della nostra tenacia di gente della montagna» ha detto il presidente della provincia di Torino prof. Grosso

Nostro servizio particolare

Aosta, martedì sera.

«Come le strade, quando devono superare un fiume, vogliono che si costruisca un ponte, così, quando incontrano una montagna, vogliono che si scavi una galleria». Con questo esempio, il presidente della Provincia di Torino, prof. Giuseppe Grosso, ha sintetizzato la necessità dei trafori alpini, di cui si è discusso ieri durante una visita ufficiale compiuta da un gruppo di autorità e di giornalisti italiani e francesi al traforo del Gran San Bernardo. Nel corso della visita, organizzata dalla Società italiana per il traforo del Mercantour d'intesa con la Società per il traforo del Gran San Bernardo ed il Comitato promotore del Traforo Colle Ciriegia, è stata anche annunciata la prossima realizzazione di un'altra importante opera stradale: il traforo del Colle di Ciriegia, che collegherà Cuneo a Nizza, mediante la galleria stradale più lunga del mondo (Km. 12,340) e attraverso il quale verrà realizzata l'«autostrada azzurra».

Gli invitati, circa trecento fra autorità e giornalisti italiani e francesi, sono stati accolti presso il cantiere dal presidente della Sitrasb (Società italiana per il traforo del Gran San Bernardo) on. Badini Confalonieri, dal direttore generale prof. Giorgio Dardanelli, della Fiat, e dal prof. Gilardini, amministratore delegato della Società italiana per il traforo del Mercantour.

Il traforo del Gran San Bernardo, è stato annunciato, sarà aperto al traffico nella primavera del 1964. E' ora ultimato e si stanno portando a termine le opere di collegamento con le strade statali e gli impianti di depurazione dell'aria, che è effettuata per mezzo di due enormi «camini» di oltre trecento metri di altezza, dai quali defluisce la atmosfera impregnata di ossido di carbonio. Da altre «bocche» verrà immessa all'interno della galleria l'aria pura. Una originale ed elegante sistemazione è stata adottata nei tratti di strada che raccordano il traforo vero e proprio (lungo 5854 metri) con le strade statali italiana e svizzera. Oltre sei chilometri di carreggiata, su ogni versante, sono completamente protetti da una copertura di cemento armato, che porrà la strada al riparo da valanghe e slavine, abbastanza frequenti in quella zona e la renderà simile ad una lunga veranda panoramica. Il prof. Giorgio Dardanelli, della divisione costruzioni Fiat, che ha diretto i lavori del traforo, ha illustrato ampiamente tutte le particolarità dell'opera, tra cui i numerosi dispositivi adottati per rendere sicuro il transito degli autoveicoli sotto la galleria; segnalatori della percentuale di ossido di carbonio, semafori, telefoni, idranti, ecc. Affinché non si formino «code» di auto nel tunnel, i controlli di dogana e di frontiera sono stati adoppiati ad entrambi gli imbocchi, per cui sul lato italiano si eseguiranno, per chi procede verso la Svizzera, le operazioni doganali sia italiane che elvetiche, ed analogamente, all'imbocco svizzero, verranno effettuati tutti i controlli per il flusso di autoveicoli diretti in Italia.

Il prof. Gilardini, amministratore delegato della Sitrame ha poi annunciato la realizzazione di un altro grande traforo: quello del Colle di Ciriegia che, perforando il massiccio del Mercantour, attraverso la valle del Gesso e la valle della Vésubie, collegherà l'Italia alla Francia con la direttissima Cuneo-Nizza. La Sitrame (che è la società italiana per questo traforo), con l'assistenza della divisione costruzioni ed impianti della Fiat, ha iniziato fin dal 1961 lo studio dell'opera, che verrà a costare 21 miliardi e che, con i suoi 12.340 metri sarà la galleria più lunga del mondo. L'Italia sosterrà una spesa di 12 miliardi. Il traforo del Ciriegia, presumibilmente ultimato nel 1969, consentirà un più rapido collegamento fra Cuneo e Nizza (108 invece di 128 chilometri), vale a dire fra la Pianura Padana e la Costa Azzurra. Ma l'opera non interessa soltanto queste limitate regioni, comprendendo anche itinerari a grande raggio e realizzando, con i trafori del Gran San Bernardo, del Monte Bianco e del Fréjus, un collegamento efficiente e sicuro in ogni stagione fra il Centro Europa ed il Mediterraneo. I vantaggi derivanti da questa importante arteria internazionale si tradurranno in una nuova e più ampia possibilità di scambio fra i popoli italiano e francese, incrementando così i rapporti turistici, commerciali e culturali.

Sul termine della riunione, che si è svolta nei locali del cantiere del Gran San Bernardo, hanno parlato i presidenti della provincia di Cuneo dott. Falco e della provincia di Torino, prof. Grosso. Questi ha sottolineato la necessità di unire il Piemonte, circondato da alte montagne, al resto dell'Europa, attraverso la sola strada veramente efficace: i trafori alpini. «Le grandi strade sono necessarie — ha affermato il prof. Grosso — se vogliamo fare dell'Europa qualcosa di vivo e di reale. Il traforo del Gran San Bernardo lo possiamo considerare terminato, quello del Fréjus è alle porte, e speriamo che possa essere attuato al più presto. Quello del Monte Bianco è anch'esso in fase di realizzazione; ed ora si annuncia questo nuovo grande traforo tra il Piemonte e la Costa francese. I programmi che nel '51 avevamo tracciato, e che allora sembravano utopistici, si sono quindi realizzati: possiamo essere soddisfatti della nostra opera e della nostra tenacia di genti della montagna».

Dopo alcune autorità francesi ha infine parlato il cuneese sen. Giraudo, che ha rivolto espressioni di saluto e di ringraziamento a tutti coloro — italiani e francesi — che hanno contribuito alla realizzazione dell'importante opera.

Livio Burato

Un tratto del raccordo autostradale che collega la statale di Aosta col traforo del Gran San Bernardo

Stamane al Tribunale di Alessandria

Condannato a 3 anni il truffatore che voleva la libertà per risarcire

Aveva chiesto la libertà provvisoria per andare in Spagna a prelevare quanto restava degli 8 milioni di gioielli carpiti ad alcuni orafi di Valenza - Assolto con formula ampia l'ufficiale superiore che aveva sempre protestato la sua buona fede di intermediario

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Si è concluso stamane davanti alla II Sezione del Tribunale di Alessandria, presieduto dal dott. Araguetti, il processo a carico del maggiore dell'esercito in congedo Lorenzo Soldani, di 58 anni e del quarantatreenne Cipriano Cardona, entrambi di Genova, imputati di truffe ai danni di orafi di Valenza.

Il procedimento, iniziatosi nel pomeriggio di giovedì scorso, è stato rinviato ad oggi, per la discussione dopo l'interrogatorio e l'escussione dei testimoni. I due genovesi lo scorso anno si erano presentati a Valenza agli orafi Baldassarre e Renzo Ficalbi: l'ufficiale a riposo, dichiarando di essere l'amministratore di una ditta di oreficeria aperta a Genova dal Cardona, il quale a sua dire dirigeva anche una società di deposito e rivendita di gioielli, ottenne, in conto deposito, dai Ficalbi, che da tempo conosceva, una partita di preziosi per duecentomila lire. In seguito i due, per mezzo dei predetti orafi, entrarono in contatto con i contitolari della ditta «Gama», gli orafi Ottavio Mollao e Pietro Annaratone e con i titolari della ditta Prato; da costoro, i due soci ebbero gioielli ed orologi per un valore complessivo di sei milioni di lire, mentre altri preziosi per circa due milioni di lire, ottennero ancora dai Ficalbi. In possesso della copiosa merce, i genovesi si allontanarono, senza più dare notizie di sé, da varie Procure della Repubblica dell'Italia settentrionale. Al suo ingresso in carcere tentò senza riuscirci, il suicidio, ingoiando la fibbia dei pantaloni. Interrogato al dibattimento dal presidente del tribunale, il processato ha ammesso le truffe compiute, sostenendo di avere nascosto una parte del bottino a Genova e una parte dei gioielli in Spagna.

«Se lei mi concedesse la libertà provvisoria — ha soggiunto il Cardona fra la ilarità del pubblico — le prometto, signor presidente, di recarmi subito a prelevare la refurtiva e di consegnargliela affinché si possano risarcire gli orafi valenzani danneggiati».

Naturalmente, i giudici non hanno preso in considerazione la strana proposta. Il Soldani invece ha cercato di dimostrare di essere rimasto estraneo alle truffe, asserendo che egli non nutriva dubbi sulla solvibilità del Cardona e che, quando entrambi si recarono a Valenza per rifornirsi di merce, egli non era ancora amministratore del Cardona e quindi ignorava la mancata esistenza della società di rivendita, per cui aveva agito in buona fede.

I testimoni hanno confermato le patite truffe ammontanti complessivamente ad otto milioni di lire ed alcuni hanno smentito con le loro deposizioni la tesi difensiva dell'ex-ufficiale.

Stamane, all'apertura della discussione, ha preso la parola il patrono di parte civile, avv. Lanati di Valenza. Quindi il P. M. dott. Prosio ha pronunciato la requisitoria, chiedendo per il Cardona tre anni di reclusione e 200 mila lire di multa e per il magg. Soldani 18 mesi di reclusione e 80 mila lire.

Sentiti i difensori, avvocati Pugliani e Fonzo, il tribunale ha pronunciato la sentenza. Cipriano Cardona è stato condannato a tre anni di reclusione, un milione e 100 mila lire di multa e al pagamento delle spese alla parte civile. Assolto il magg. Soldani con l'ampia formula perché il fatto non costituisce reato.

Giovanni Camagna

Estradato per l'Italia l'impiegato che fuggì con platino per 300 milioni

Caracas, martedì sera.

Cesare Torelli, accusato di essersi illegalmente impadronito di platino per un valore di oltre trecento milioni di lire, è stato imbarcato ieri sulla motonave Irpinia dalle autorità venezuelane, per essere estradato in Italia.

Sulla stessa nave, che ha lasciato il porto di Laguaira per Napoli, via Barcellona, sono stati imbarcati anche i lingotti di platino, in cinque cassette. Le operazioni si sono svolte in gran segreto e sotto una pesante scorta.

Torelli lavorava per la filiale italiana della «Englehard Company» del New Jersey, ed aveva l'incarico di effettuare le spedizioni di platino della sua ditta dall'Inghilterra alla Germania, attraverso l'Italia.

Secondo le accuse rivolte contro di lui dalle autorità di polizia, il Torelli collocò invece il platino a bordo di un aereo diretto a Caracas e poi si recò a Caracas egli stesso. Fu arrestato quando si presentò ad un albergo della capitale venezuelana.

Il processo agli agenti della Tributaria di Lodi

Non riconosce tra i finanzieri l'ignoto a cui versò due milioni

La deposizione di una delle presunte vittime suscita una vivace polemica della difesa - Un altro commerciante che sarebbe stato danneggiato afferma che se non avesse pagato la «taglia», della sua ditta «non sarebbe rimasto che il ricordo»

Dal nostro corrispondente

Lodi, martedì sera.

L'inchiesta condotta dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Lodi, su mandato della Procura della Repubblica, per far luce su episodi di peculato e concussione imputati agli appartenenti alla brigata «volante» della Guardia di Finanza di Lodi fu lacunosa? Sugli interrogatori dei commercianti che si protestano vittime delle minacce degli agenti della Tributaria e sull'inchiesta condotta dai carabinieri si è accesa una vivace polemica nell'aula del tribunale di Lodi, dove da due settimane è in corso il clamoroso processo a carico di quattordici ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finanza, imputati di avere abusato della divisa che indossavano per spaventare commercianti ed esercenti lodigiani e, sotto la minaccia di gravi multe, per farsi liquidare, brevi manu, ingenti somme: l'accusa parla di oltre quindici milioni di lire.

L'osservazione mossa dalla difesa dei 14 imputati (tredici dei quali sono in stato di detenzione da mesi) è stata motivata dall'interrogatorio di una delle parti lese, l'industriale Attilio Cusani, di Paullo, già titolare di un calzaturificio posto di recente in liquidazione. Il Cusani ha affermato che al termine di un'ispezione compiuta dalla Guardia di Finanza di Lodi ricevette una telefonata anonima che lo invitava al versamento di due milioni di lire, se intendeva salvarsi dalla gravissima multa sulle irregolarità accertate nella sua amministrazione. Il Cusani qualche giorno dopo consegnò allo sconosciuto, in un bar di Milano, due milioni in contanti, ma il misterioso «esattore» è rimasto senza nome anche al termine dell'inchiesta condotta dai carabinieri. Il Cusani non l'ha riconosciuto tra i quattordici imputati presenti in aula. Chi è il misterioso emissario? Perché le indagini non furono approfondite? Questo è quanto si domandano gli avvocati della difesa.

Concludendo la sua deposizione, il Cusani ha asserito che nel corso della fase preliminare della istruttoria ricevette una nuova telefonata anonima, sempre da parte dello sconosciuto, il quale gli disse: «Cusani, nel tuo interesse, non parlare, nega tutto, altrimenti sarà la tua fine, nega anche se ti dovessero passare la corda al collo».

Vivaci sono state le reazioni degli avvocati della difesa nel corso dell'ultimo interrogatorio delle nove parti lese, e precisamente di quello riguardante il commerciante Albino Migliorini di Boffalora d'Adda.

Presidente — Quali minacce le vennero mosse dai militi della Tributaria nel corso dell'ispezione, così da indurla a versare due milioni di lire?

Teste Migliorini — Nel corso dell'ispezione, del tutto sommaria e più volte interrotta, mi si disse che le irregolarità amministrative erano gravissime, e che la multa sarebbe stata di decine di milioni.

Il Migliorini ha quindi aggiunto: «Uno degli agenti dopo una serie di colloqui mi fece intendere che per salvarmi dovevo versare alcuni milioni di lire, altrimenti la Finanza mi avrebbe fatto il ritratto».

Presidente — Cosa significa fare il ritratto?

Teste Migliorini — Vuol dire che della ditta Migliorini Fratelli di Boffalora d'Adda non sarebbe rimasto che il ricordo!

Infine il facoltoso commerciante lodigiano ha ribadito di aver versato al brigadiere Taiò di Lodi due milioni in contanti. L'udienza, l'undicesima dall'inizio del processo, è ripresa stamane e per la terza volta è stato richiamato sulla pedana dinanzi ai giudici il commerciante Migliorini per rispondere alle domande degli avvocati difensori dei 14 imputati.

Il teste è stato sottoposto così ad un fuoco di fila di domande, concernenti in prevalenza la sua deposizione dinnanzi ai carabinieri di Lodi nella fase preliminare dell'inchiesta. Il commerciante lodigiano, nell'udienza di ieri ebbe ad affermare che il maresciallo Locci, che verbalizzò il suo primo interrogatorio, non aveva scritto esattamente ogni sua parola, ma «costruito» la deposizione direttamente con il suo frasario.

Presidente: «Lei era consapevole di quanto sottoscriveva?».

Migliorini (fugando i dubbi della difesa): «C'è stato un equivoco sul termine da me usato: costruire non significa affatto che il maresciallo inventò la mia deposizione ed anche se diverse erano le parole, concordo interamente sul contenuto».

Con quest'ultimo interrogatorio di una parte lesa, si può ritenere conclusa la parte più viva e polemica del processo. E' la volta, ora, dei testi a carico e a discarico degli imputati. L'udienza, sospesa per dieci minuti, poco prima delle 11, è ripresa con l'interrogatorio del maresciallo Locci, già comandante della squadra di polizia giudiziaria di Lodi e attualmente comandante della stazione carabinieri di Parabiago. Il maresciallo Locci, per incarico della Procura della Repubblica di Lodi, condusse, al comando del capitano Russo, l'inchiesta a carico degli attuali quattordici imputati e nel corso della sua deposizione ha rifatto la storia del gravoso lavoro svolto sino alla trasmissione degli atti al Tribunale di Lodi. L'udienza è proseguita nel pomeriggio.

p. c.

Cade dalla bicicletta ed è schiacciato da un camion

Voghera, martedì sera.

(p.) Una raccapricciante sciagura si è verificata alle 10 di questa mattina a Varzi. Il contadino Giovanni Rossi, di 60 anni, abitante in frazione San Martino, nell'effettuare in bicicletta il sorpasso di un autotreno guidato dall'autista Giovanni Moggio, di 38 anni, pure residente a Varzi, che si era messo in moto in quel momento, perdeva l'equilibrio cadendo a terra. L'infelice finiva sotto l'automezzo ed era travolto dalle ruote della motrice, decedendo sul colpo per schiacciamento del torace e della testa.

Arrestato l'aggressore della donna a Deiva Marina

E' un minatore siciliano di 32 anni

Deiva Marina, martedì sera.

(r. b.) - Dai carabinieri di Deiva Marina è stato arrestato l'autore della brutale aggressione compiuta l'altra sera nella deserta località Casette di Framura in danno della signora napoletana Gelsomina Gironda in Ramelli, di 33 anni, residente a Rapallo. La donna era stata assalita dallo sconosciuto verso le 20 di domenica mentre, tutta sola, attendeva sulla carrozzabile l'autobus su cui tornare a Rapallo. Avvicinatosele mormorando frasi oscene, l'uomo, ad un certo momento, l'aggrediva, stringendola fra le braccia e cercando di usarle violenza.

La donna, con la forza della disperazione, tentava di svincolarsi dalla stretta, lanciando alte grida per cui, intimidito, lo sconosciuto infine desisteva, allontanandosi nel buio. Sopraggiunta l'autocorriera, la signora, in preda a forte «choc» per lo spavento provato, veniva soccorsa e rincuorata dal personale e dai passeggeri.

Fatta la denuncia ai carabinieri di Rapallo, questi informavano quelli di Deiva e le ricerche del malvivente cominciavano subito. Secondo la descrizione fatta dalla Ramelli, si trattava di un individuo dall'apparente età di 35 anni, di statura normale e complessione robusta, indossante un completo blu-scuro e che parlava con accento meridionale. Sulla base di queste indicazioni, il maniaco è stato identificato per il minatore siciliano Filippo Palazzo, di 32 anni, trasferitosi qualche giorno fa a Deiva dalla natia Enna.

Stamane l'on. Fanfani è diventato nonno

Roma, martedì sera.

Annamaria Londei, figlia dell'on. Fanfani, ha dato alla luce una bambina nelle prime ore di stamane nella clinica «Villa Angela». La signora Londei è stata assistita nel lieto evento dal prof. Maggiora. Alla neonata, che insieme alla madre gode ottima salute, sarà imposto il nome di Monica.

All'on. Fanfani sono pervenuti numerosi messaggi augurali di felicitazioni.

L'ideatore dello spogliarello di Edimburgo definisce «stupido» chi grida allo scandalo

Il piccante «fuori programma» al Festival musicale è stato un'iniziativa del regista americano Kenneth Dewey - Ora egli è in viaggio per Palermo

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Lo spogliarello fuori programma di Edimburgo era stato in realtà accuratamente preparato da alcuni dei partecipanti alla conferenza sul teatro che aveva il nobile scopo di ravvivare l'interesse del pubblico per l'arte. Lo hanno dichiarato ieri, in seguito alla scandalizzata filippica del sindaco di Edimburgo, l'attrice americana Carrol Baker, famosa protagonista del film *Baby Doll* di Elia Kazan, e il ventinovenne regista Kenneth Dewey di Los Angeles.

Baby Doll aveva causato una certa sorpresa presentandosi sul palcoscenico in un vestito attillatissimo coperto di lustrini e scendendo poi in platea scavalcando le poltrone e fissando gli uomini con aria provocatrice. Era scomparsa quando un colosso barbuto l'aveva afferrata per le braccia lanciandosi con lei fuori del salone. «Questo — ha spiegato l'affascinante attrice — è teatro vivo, quello che noi in America chiamiamo dell'happening, dell'avvenimento: il teatro di improvvisazione, una specie di commedia dell'arte, se volete. Si fa ciò che si pensa sia atto a suscitare una qualche sensazione tra gli spettatori».

A Carrol Baker avevano chiesto di fare lo spogliarello, ma lei si era rifiutata. Così ripiegarono sulla bellissima modella Anna Kesselaar, di 19 anni, «Io ero al corrente della cosa e perciò non sono rimasta affatto sorpresa», ha dichiarato "Baby Doll".

Anna Kesselaar ha recitato la sua parte alla perfezione. E' apparsa sulla balconata che fa da corona al salone, si è denudata ed è poi salita su un carrello che alcuni studenti hanno fatto girare lungo la balconata. Il pubblico è scoppiato in applausi e fischi fragorosi. Gli uscieri sono accorsi, hanno coperto la ragazza con un impermeabile e l'hanno trascinata fuori.

«Quelli che erano presenti all'avvenimento si sono divertiti — ha assicurato il regista Kenneth Dewey —; soltanto quelli che non c'erano si sono scandalizzati». Dewey ha detto di essere rimasto molto deluso dall'incomprensione mostrata da taluni per il suo gesto. «Mi rammarico per la stupidità che ha distinto la reazione di taluni. Io non ritengo che della gente che non ha visto che cosa è successo possa fare delle critiche». Dewey ha dichiarato che già al festival di Helsinki mise in atto un'idea del genere, e che ottenne «un consenso entusiastico».

Egli si è dichiarato sicuro di avere realizzato i sogni di molta gente presente alla conferenza: «Chi può dire quante delle persone che si annoiano alle parole dei conferenzieri sognano di vedere una donna nuda passare davanti ai loro occhi?». Kenneth Dewey, per la cronaca, è ora in viaggio verso Palermo. I palermitani sono avvertiti.

i. v.

Il varo d'una motonave per la pesca oceanica

Mestre, martedì sera.

Al cantiere navale Breda è avvenuto ieri il varo della motonave da pesca oceanica e congelatrice «Genepesca VIII». Alla cerimonia è intervenuto il ministro della Marina mercantile Dominedò, il quale rispondendo agli indirizzi di saluto rivoltigli dall'ing. Mutarelli, presidente della Breda, e dal dott. Nasi, presidente della Compagnia generale della grande pesca («Genepesca»), ha detto che il governo è vicino ai grandi problemi della marineria italiana e ha sottolineato che la politica marinaresca non concerne solo i grandi problemi dei porti, dei cantieri e della flotta, ma anche quelli della pesca.

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI L. 150 per parola

ARTIGIANATO L. 150 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua a pag. 18)

Il grave incidente di frontiera

Quattro russi sequestrati dai cinesi

Si tratta di doganieri - Avevano espulso da un treno alcuni cinesi - Per protesta i loro connazionali bloccano il convoglio e immobilizzano i 4

Nostro servizio particolare

Mosca, martedì sera.

I rapporti fra Unione Sovietica e Cina comunista sono precipitati ancor più in basso, verso il punto di rottura, dopo la rissa di frontiera fra funzionari sovietici e passeggeri cinesi di un convoglio ferroviario, che cercavano di portare clandestinamente, lamenta Mosca, materiale di propaganda anti-russa nel territorio dell'Urss. L'espulsione dei cinesi, che, nelle parole della nota ufficiale consegnata alla Ambasciata cinese a Mosca, si sono «comportati oltraggiosamente», rende ancora più grave l'episodio. Gli osservatori diplomatici attendono ora la reazione di Pechino, che non dovrebbe tardare.

Il documento sovietico è fra i più violenti che siano stati sin qui resi di pubblica ragione nella disputa fra i due colossi comunisti. Dopo l'accusa fatta l'altro giorno da Pechino (in un articolo di Bandiera rossa riportato dalla stampa e dalla radio cinesi; l'articolo è il primo di una serie nella quale l'organo dottrinario di Mao illustra la disputa) di avere costretto decine di migliaia di abitanti del Sinkiang a passare in territorio sovietico, e di non volerli restituire, la nota di protesta del Cremlino costituisce un nuovo esempio di imputazione di fisica violenza fatta dall'una delle due parti all'altra.

Dice la nota sovietica che i passeggeri cinesi del treno, aiutati dal personale di ferrovia anch'esso cinese, chiusero a chiave in un locale quattro funzionari di dogana sovietici dopo che questi avevano sequestrato il materiale propagandistico in loro possesso. Poi per due giorni, sabato e domenica, si abbandonarono ad atti di vandalismo («huliganismo» è l'espressione usata dalla nota) e «violarono le regole elementari di igiene». Il tutto ebbe luogo alla stazione di Naushky, sulla frontiera.

La nota dà ampi particolari. Dice che dopo il sequestro del materiale i cinesi si rifiutarono di lasciar proseguire il treno, proveniente da Pechino, in direzione di Mosca. Azionarono i semafori portandoli sul rosso e tirarono il freno di emergenza del treno. Poi, «evidentemente per aggravare l'incidente che era sorto per loro esclusiva colpa», si abbandonarono ad eccessi molestando in ogni modo i funzionari sovietici («li afferravano per le mani e per i piedi al loro passaggio») e «spingendosi, nel loro cinico vandalismo, sino a violare le norme elementari di igiene e sanità negli edifici della stazione, in presenza dei viaggiatori indignati». Per far proseguire il viaggio ai passeggeri sovietici — quelli cinesi si rifiutavano di continuare verso Mosca — fu necessario far arrivare un altro convoglio. I quattro funzionari sovietici sequestrati in un locale di una delle carrozze furono detenuti per cinque ore.

Il Cremlino ricorda che nello scorso giugno furono espulsi dall'Urss cinque cinesi (funzionari d'ambasciata e studenti) che avevano distribuito il testo della lettera del C.C. cinese a quello sovietico, nonostante l'Urss non ne avesse autorizzato la pubblicazione nel suo territorio. E dice che nel caso di Naushky i «vandali» si sono resi passibili di punizione ai termini della legge sovietica. Comunque l'Urss, «guidata dal costante desiderio di evitare un aggravamento dei rapporti fra i due Paesi», si è limitata ad espellerli, e a precludere al capotreno e agli altri del personale del convoglio, che hanno aiutato gli «huligani», l'ingresso in futuro nel territorio sovietico. Il governo di Mosca si attende che quello di Pechino prenda le misure necessarie per assicurare che i cinesi che vengono nell'Urss mostrino rispetto per la sovranità e le leggi dello Stato sovietico, e si astengano da atti che «violano il diritto internazionale e danneggiano l'amicizia fra i due popoli». Afferma anche che i cittadini sovietici in altri Paesi, Cina compresa, «non hanno mai fatto niente del genere e non lo avrebbero potuto fare: le vergognose azioni di cittadini cinesi in Urss non possono che provocare estrema indignazione fra i cittadini sovietici, sia che gli atti siano stati commessi spontaneamente sia che siano stati commessi dietro istruzione altrui».

Questa considerazione ha tutto l'aspetto di una dichiarazione di sospetto nei confronti delle autorità cinesi, notano gli osservatori.

Roberto Korengold

Un caso di vaiolo registrato in Francia?

Parigi, martedì sera.

Un dirigente sindacale francese, rientrato recentemente da un viaggio a Budapest, è attualmente sotto rigoroso controllo medico per il timore che sia colpito dal vaiolo.

Il malato si chiama Laurent ed è un minatore del villaggio La Ricamarie, alla periferia di Saint-Etienne, nella Loira; egli è stato messo nel reparto «infettivi» dell'ospedale della città. Sua moglie e suo figlio sono anche essi in isolamento e sottoposti egualmente a vigorosa sorveglianza.

Il Laurent era stato inviato a Budapest come delegato della «C.G.T.» francese, allo scopo di prendere contatto coi sindacalisti ungheresi. Allorchè egli è rientrato in Francia non era stato ancora segnalato l'allarme al vaiolo, per il quale 250 turisti si trovano bloccati all'Hotel «Royal» di Budapest. Ma due giorni or sono, quando il Laurent è andato a consultare un medico a causa di una persistente influenza ed ha dichiarato di essere stato a Budapest nei giorni scorsi, il sanitario dopo averlo esaminato lo ha fatto immediatamente ricoverare ed ha disposto per la sua sorveglianza accurata.

Gli uffici sanitari del dipartimento francese della Loira assicurano peraltro che per il momento non è stato denunziato ufficialmente nessun caso di vaiolo.

Carrol Baker in visita a Londra

Carrol Baker fotografata in un albergo di Londra. L'attrice americana, che aveva assistito al festival teatrale di Edimburgo, desidera trascorrere alcuni giorni nella capitale inglese (Telefoto a «Stampa Sera»)

DOPO UNA SPLENDIDA GIORNATA DI SOLE

Le condizioni atmosferiche nuovamente brutte in Riviera

Minaccia di temporali - Cielo sereno e sole su parte del Piemonte - Il livello del Po continua a salire nel Polesine: alle 7 l'acqua aveva raggiunto un metro sopra il segnale di guardia all'idrometro di Castelmassa

Genova, martedì sera.

Dopo una splendida giornata di sole, nuovamente perturbate appaiono le condizioni meteorologiche su tutta la Liguria con atmosfera autunnale sia sulla costa che nell'entroterra. Il cielo è quasi completamente coperto e venti deboli variabili con tendenza a prevalenza da sud rendono l'aria carica di umidità. La pressione barometrica è in lieve discesa, la visibilità sui 10 km. è ridotta localmente a 2 per foschia; il mare è quasi calmo sulla costa, leggermente mosso al largo. Le previsioni per le prossime ventiquattr'ore sono per condizioni stazionarie con nuvolosità variabile e possibilità di qualche temporale isolato. Temperature: Genova 18°, Passo dei Giovi 13°, Santa Margherita e Rapallo 19°, Sanremo 18°, Albenga 16°.

Varazze, martedì sera.

Dopo il tempo variabile di ieri, con schiarite e brevi piovaschi, nella notte il cielo si era rasserenato. Questa mattina, però, a causa della presenza del vento sciroccale, il cielo si è nuovamente coperto e verso le otto è cominciato a piovigginare e non sussistono per la giornata odierna speranze di condizioni meteorologiche migliori. Il mare è mosso e la temperatura alle otto era di 20°.

Ovada, martedì sera.

Il cielo si mantiene sereno su tutto l'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura. Splende il sole e l'aria è umida e fresca. Uno strato di foschia avvolge la zona collinare. La temperatura alle 8 in Ovada era di 15 gradi. La vendemmia è in ritardo quasi dappertutto. Il raccolto quest'anno si presenta poco soddisfacente.

Acqui, martedì sera.

Cielo sereno e sole nell'Acquese e sull'Alto Monferrato. La temperatura permane piuttosto bassa: il termometro non ha ieri superato, nelle ore più calde, i 20°.

Novi Ligure, martedì sera.

Nel Novese e nelle vallate dello Scrivia e del Borbera è tornato il bel tempo. Stamane, cielo sereno e sole. L'aria si mantiene fresca. Alle 7,30 il termometro segnava 14°. Durante la notte era disceso al di sotto dei 10°. Banchi di nebbia rallentano la circolazione degli automezzi.

Alessandria, martedì sera.

Il cielo si mantiene sereno su tutta la provincia, ove da ieri è tornato il sole. La temperatura stamane era sui 17°.

Asti, martedì sera.

Il cielo è sereno; alle 8 la temperatura segnava 15 gradi. La massima di ieri è stata di 24.

Cuneo, martedì sera.

Le condizioni del tempo sono nuovamente peggiorate. Il cielo è oggi quasi interamente coperto. Anche l'aria si è fatta più fredda. Il termometro alle otto segnava 14°.

Ivrea, martedì sera.

Il bel tempo è durato poco. Alle splendide giornate di sole di domenica e di ieri ne è subentrata un'altra veramente autunnale; infatti cielo coperto con una leggera e fitta pioggerella si registra stamane su Ivrea e su buona parte del Canavese. La temperatura, tuttavia, non ha subito variazioni notevoli.

Aosta, martedì sera.

Cielo coperto su quasi tutta la Valle e visibilità scarsa sui rilievi a partire da duemila metri. Temperature: 10° a Cervinia, 15° a Courmayeur, 20° ad Aosta e 19° a St. Vincent.

Rovigo, martedì sera.

Nella zona polesana il livello del Po continua a salire al ritmo di 1-2 centimetri all'ora. Alle 7 di stamane l'acqua aveva raggiunto un metro sopra il segnale di guardia all'idrometro di Castelmassa e centimetri 88 all'idrometro di Polesella. La piena sta allagando numerosi terreni in zone golenali, mentre il servizio dei traghetti sul delta è in parte interrotto. Squadre di operai del Genio Civile hanno durante la notte, alla luce di gruppi elettrogeni, proceduto ai lavori di ripristino dello smottamento di dieci metri verificatosi ieri lungo la strada arginale fra Contarina e Taglio di Po. In questa località il traffico viene effettuato in senso unico. L'Adige invece continua a decrescere e stamane si trovava, sempre sopra il segnale di guardia, di un metro e 41 a Cavarzere e di centimetri 45 a Boara Polesine.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Dopo l'ultimo delitto avvenuto a Salem

Terrore tra le donne sole per lo strangolatore pazzo di Boston

La polizia riceve decine di assillanti telefonate - Per il crimine compiuto pochi giorni fa viene intensamente interrogato un uomo che corteggiava la matura vittima - Costei è stata trovata cadavere dalla madre dell'indiziato - Fu strozzata con due calze di nylon attorcigliate

Nostro servizio particolare

Salem, martedì sera.

Per la seconda sera consecutiva la polizia di Salem ha interrogato un uomo che ultimamente aveva frequentato la bionda divorziata Evelyn Corbin, trovata morta domenica, nel proprio appartamento, e che secondo ogni indicazione è stata strangolata mentre si vestiva per recarsi in chiesa. L'uomo si chiama Robert Manchester ed aveva avuto in passato rapporti sentimentali con la vittima. Ultimamente aveva ripreso a frequentare la signora cinquantenne ma ancora piacente. Sabato sera erano stati insieme. Il Manchester ha dichiarato che tra lui e la Corbin si era parlato durante la serata di matrimonio.

Domenica la polizia ha interrogato l'uomo per sei ore, poi egli è stato rilasciato. Iersera è stato nuovamente interrogato a lungo. Si è saputo che ha davanti un legale.

Evelyn Corbin era divorziata da venticinque anni. E' stata la madre del suo quasi fidanzato, la sessantacinquenne Flora Manchester, a trovare il corpo. Essa si era recata a far visita alla futura nuora e avendo trovato la porta aperta era entrata. Le si presentò una scena spaventosa: la Corbin era al suolo cadavere con due calze di nailon strette al collo.

Il custode del palazzo e un inquilino dicono di aver visto un uomo in corridoio, poche ore prima della scoperta del cadavere. Ma nè l'uno nè l'altro hanno saputo fornire una descrizione abbastanza precisa dell'individuo.

Il modo nel quale la Corbin è stata uccisa ha fatto subito pensare allo «strangolatore pazzo», l'individuo misterioso al quale si attribuisce la maggior parte dei delitti commessi, con calze di nailon, cordoni da vestaglia, tendine, sottovesti, nella zona della grande Boston dal giugno del 1962. Da quell'epoca sono state uccise per strangolamento sei donne in età avanzata — dalla cinquantacinquenne Anna Slesers alla settantacinquenne Ida Irga — e due ragazze, la ventunenne Sophie Clark e la ventitreenne Patricia Bissette. La polizia è incline a pensare che non tutti gli assassinii siano stati perpetrati dalla stessa persona, e che per qualcuno di essi il colpevole abbia fatto una manovra «imitazione» per stornare sospetti. Ma vi sono indubbiamente dei punti di contatto (gli appartamenti messi a soqquadro, senza che sia stato asportato nulla; in sei casi è stata provata la violenza sessuale, in due è sospettata).

«Vi sono», ha detto un portavoce della polizia, «diverse analogie, due o tre, fra il caso di Salem e quelli di Boston. Per questo abbiamo chiesto la collaborazione della polizia di Boston. Non vogliamo lasciare inesplorata alcuna pista, anche se pensiamo che questo sia un caso a sè». Le tre stanze dell'alloggio della Corbin sono state trovate in ordine; solo due cassetti erano stati aperti. Sulla causa della morte nessun dubbio: la perizia necroscopica ha accertato che la donna è stata strangolata. Aveva anche una escoriazione al petto. La polizia scientifica sta minuziosamente ispezionando l'appartamento, alla ricerca di impronte e di altri eventuali indizi. I vicini definiscono la Corbin donna affabile ma «nervosa ed eccitabile», che difficilmente avrebbe aperto la porta di casa a uno sconosciuto.

Da New York si apprende intanto che la polizia femminile è stata mobilitata per placare l'ondata di terrore che ha invaso le donne sole della metropoli. Migliaia di donne che conducono nella città una esistenza solitaria hanno denunciato al comando di essere state seguite nelle vie da sconosciuti, di avere ricevuto telefonate oscene o minacciose. Simili telefonate aveva stato ricevute da Janice Wylie, la ventunenne impiegata di redazione di «Newsweek» trovata morta giorni fa nel suo appartamento assieme a Emily Hoffert, di 23 anni, che con lei e con un'altra ragazza condivideva l'elegante alloggio di Manhattan.

Al fiume di telefonate che ogni giorno giunge al numero speciale del centralino di polizia rispondono le agenti, cercando di stabilire quali casi abbiano un fondamento concreto e quali appaiano invece frutto della fantasia o della psicosi collettiva. Ci si rende conto dello stato d'animo delle donne che vivono sole e che, per ragioni di lavoro del marito o dei familiari, restano senza compagnia nelle ore notturne. Esse sanno che un maniaco si aggira per la città, e che a New York è assai facile far scomparire le proprie tracce: spesso la gente non conosce nemmeno i suoi vicini di casa.

La polizia ha diramato un opuscolo intitolato «Messaggio alle donne», nel quale vengono date istruzioni per i casi di temuto pericolo. Ma per molte donne New York rimane una città di incubo, nella quale bisogna stare continuamente in guardia, evitare di aprire le porte, diffidare di tutti.

u. p.

Un gioielliere in Brasile

Uccide e taglia a pezzi l'amante e suo figlio

Rio de Janeiro, martedì sera.

Vincent Soto, un gioielliere francese di 48 anni, si è spontaneamente costituito alla polizia dichiarandosi colpevole di un orribile duplice omicidio: l'uomo uccise Gilberte Dethye di 48 anni, la donna che conviveva con lui more uxorio, ed il figlio di questa, Jean, di 15 anni. Successivamente, l'assassino sezionò i corpi delle vittime nascondendo i pezzi in grossi barattoli da latte.

Soto ha accompagnato personalmente gli agenti nell'appartamento dove sono stati ritrovati i macabri resti.

L'uomo, a quanto ha riferito la polizia, si è presentato al Commissariato centrale con una valigia. Agli inquirenti ha detto che progettava di fuggire ma di essere tornato sulla sua decisione quando era già all'aeroporto.

Evelyn Corbin, la donna trovata strangolata nel suo appartamento a Salem (Telefoto a «Stampa Sera»)

Inevitabile il commissario in Comune?

Deciderà il Consiglio sulla crisi a Biella

Biella, martedì sera.

(p. m.) La crisi dell'amministrazione civica, che si trascina da otto mesi, appare ormai insanabile: le trattative fra democristiani, liberali e socialdemocratici per ricostituire una maggioranza stabile sono fallite. Nel comunicato diramato dal pli e di cui s'è già data notizia la colpa della rottura è attribuita in particolare al psdi, accusato, insieme con la dc, di «posporre gli interessi della città a sfrenate corse verso una soluzione politica rivelatasi a Biella impossibile e nel Paese nefasta». Il comitato cittadino della dc, riunitosi ieri sera, ha invitato il sindaco Novellino Casalvolone e gli assessori a dimettersi, rimettendo la questione alla sovrana competenza del Consiglio comunale.

L'assemblea è composta da 14 democristiani, 3 socialdemocratici, 6 liberali, 9 comunisti, 5 socialisti, 3 indipendenti (l'uno faceva parte del gruppo dc, l'altro eletto dai monarchici si è affiancato ai socialdemocratici) ed un missino. Fino al dicembre scorso, com'è noto, la Giunta era formata di 8 democristiani, 6 liberali (con Guido Alberto Rivetti vice-sindaco) e un socialdemocratico; venuto a mancare l'accordo fra i due partiti, dc e psdi, dopo aver abbandonato i liberali, costituivano una giunta minoritaria, alla quale recentemente la maggioranza del Consiglio ha votato la sfiducia respingendo il bilancio di previsione '63.

Il «centro-sinistra» è inattuabile a Biella per indisponibilità dei socialisti i quali, oltre a negare alla dc un'effettiva volontà di «svolta» politica, non intendono rinunciare agli stretti vincoli «carristi» con il pci. La proposta dei liberali di tornare alla giunta tripartita è stata decisamente respinta dai socialdemocratici.

Mobilitate le forze dell'ordine per l'assurdo delitto di Lecco

Febbrile caccia al ladro d'automobili che ha ucciso a rivoltellate il derubato

Si tratta di un giovane biondo, piuttosto alto, vestito di scuro - E' fuggito in moto con un complice - Come si è svolta la scena drammatica nella notte - La vittima è un motorista novarese ventunenne, appena giunto in licenza dall'Africa, dove lavorava - Leggermente migliorate le condizioni del suo amico, ferito dal delinquente in fuga

Dal nostro corrispondente

Lecco, martedì sera.

Corso Martiri della Libertà è una larga strada che unisce il rione manzoniano di Pescarenico al centro della città e la sera perde il fitto traffico che la caratterizza di giorno per farsi quasi di colpo tranquilla, con due lunghe file di automobili parcheggiate sui due lati. Una di queste macchine è stata scelta ieri sera come oggetto della loro attenzione da due giovani ladri arrivati sul posto, non si sa da dove, a bordo di una motocicletta. Uno solo di essi, però, è entrato in azione, mentre l'altro si è appostato con la motocicletta in una via laterale, la via Andrea Appiani, molto tranquilla e non troppo illuminata. Il «palo» teneva il motore della motocicletta acceso per ogni evenienza, pronto a partire da solo o col compagno, a seconda di come sarebbe andata l'impresa.

L'auto prescelta dalla coppia di ladri era una Giulietta spider bianca, targata Novara 60273. Apparteneva ad un giovane di Oleggio, Giuseppe Bellotti, di 21 anni, motorista e residente a Oleggio stesso in via Sunno 20, ma da qualche tempo trasferito per il suo lavoro in Africa, precisamente nel Ghana, alle dipendenze dell'impresa Cirola e Lodigiani di Milano, specializzata nella costruzione di dighe. In vacanza per circa un mese, era venuto nella nostra città a fare visita ad un compaesano, Bruno Combi, di 23 anni, residente a Lecco in corso Martiri della Libertà 55, un giovane che, col fratello Mario, di 20 anni, ha in appalto il servizio di trasporto della posta ai treni e di scambio della posta stessa fra un treno e l'altro nella stazione della nostra città. Pare che il Bellotti avesse in mente di convincere l'amico Combi a partire con lui, alla fine delle sue ferie, per l'Africa, dove c'era modo di guadagnare molto e bene.

Il motorista reduce dall'Africa aveva cenato in casa dell'amico. Ad un certo punto i due giovani, che si erano affacciati alla finestra del terzo piano per continuare a chiacchierare, hanno scorto qualcuno armeggiare attorno all'automobile del Bellotti e poi, aperta la portiera, infilarvisi dentro. Si trattava di un giovane con una giacca scura, camicia bianca senza cravatta, biondo, piuttosto alto.

Il Combi e il Bellotti si sono precipitati subito in strada per bloccare il ladro e come sono arrivati vicino alla «Giulietta» hanno visto che lo sconosciuto già aveva strappato, con una leva di ferro, il coperchio del cruscotto e armeggiava attorno ai fili per provocare l'accensione del motore e potere partire. Il Bellotti e il Combi hanno afferrato lo sconosciuto per farlo uscire dalla macchina. L'individuo ha subito reagito con decisione e ne è nata una colluttazione fattasi sempre più violenta. Alla fine il ladro è riuscito a liberarsi dalla stretta dei due e a fuggire. Nè il proprietario dell'automobile nè il Combi hanno pensato di gridare «al ladro» in modo da avere l'aiuto di qualcuno dei rari passanti, convinti forse di poterlo fermare facilmente e portare alla vicinissima caserma dei carabinieri o al vicino commissariato di pubblica sicurezza, distanti poche decine di metri.

Qualche passante ha pensato trattarsi di una lite da nulla, come il pellicciaio Claudio Cariola, di 55 anni, di Torino e residente nella nostra città in via Como e con negozio in via Cavour: il Cariola si è anzi fatto vicino al gruppetto per dividere coloro che credeva dei litiganti.

Ma proprio in questo momento è sorto il dramma. Il ladro, infatti, riuscito a liberarsi dalla stretta del proprietario dell'auto e del suo amico, è fuggito verso via Appiani, dove era pronto il suo complice. Correndo all'impazzata, il malvivente ha coperto in pochi attimi la ventina di metri di corso Martiri per svoltare all'angolo. Visto però che i due lo inseguivano da presso, decisi ad acciuffarlo, il ladro ad un certo punto ha levato di tasca della giacca una pistola ed ha esploso vari colpi prima all'indirizzo del Bellotti, che era il più vicino, e poi del Combi. Il primo, colpito al ventre, si è accasciato subito al suolo, mentre l'altro è rimasto colpito due volte poco sotto il cuore, quando ormai inseguiva lo sparatore da un centinaio di metri ed era arrivato ad un altro incrocio, quello a destra, della via Pizzi, un'altra via tranquilla e semibuia.

Mentre il delinquente scompariva nel buio, i due giovani feriti erano soccorsi da qualche passante. Soprattutto il Bellotti appariva in gravissime condizioni. Trasportato all'ospedale, distante solo qualche centinaio di metri, il poveretto spirava dieci minuti dopo. Il Combi, nella notte, è stato sottoposto alla estrazione dei due proiettili. Le sue condizioni permangono molto gravi ed egli non può riferire alle forze dell'ordine nessun particolare utile per le indagini.

Per restare al ladro omicida, egli ha potuto raggiungere, senza più immediati inseguitori, il complice in motocicletta e fuggire verso via Amendola. In questa strada, parte in discesa e poi in salita per un sottopassaggio della ferrovia Lecco-Milano, il ladro si è liberato della rivoltella gettandola per terra. L'arma è stata rinvenuta un'ora e mezza dopo dai carabinieri e dalla polizia, alla ricerca della coppia dei malviventi.

Purtroppo però, anche stamane, nessuna traccia dei due malfattori. Non si sa se essi siano fuggiti proseguendo verso la Valsassina o se abbiano piegato per qualche altra direzione nella zona industriale della città. Le forze dell'ordine sono sempre mobilitate con posti di blocco, ma per ora senza alcun frutto. L'arma ritrovata, una rivoltella cal. 7,65, porta quasi certamente le impronte digitali del ladro e quindi potrà servire utilmente per le indagini, a meno che il malfattore avesse i guanti, cosa però poco probabile. Dei sei colpi del tamburo, due sono rimasti: dei quattro esplosi, uno ha ucciso il Bellotti, due hanno ferito gravemente il Combi e uno è andato a vuoto.

I genitori della vittima, Carlo e Maria e la sorella Ester sono arrivati nella nostra città verso mezzanotte. Dinanzi alla salma del loro congiunto, all'obitorio dell'ospedale, sono rimasti impietriti.

Le condizioni del ferito sono stamane leggermente migliorate. Egli non ha però ancora ripreso conoscenza e quindi non può essere interrogato.

Gian Piero Gerosa

Morto nel Vercellese l'on. Eusebio Ferraris

Vercelli, martedì sera.

(m. n.) E' deceduto stanotte a Pezzana Vercellese, ottuagenario, l'on. Eusebio Ferraris.

Da alcuni mesi era stato colpito da un male incurabile, che aveva affrontato con stoicismo. L'on. Ferraris, padre del deputato on. Giuseppe, segretario della Federazione vercellese del psi e della Camera del Lavoro, era nato a Pezzana nel 1881. Bracciante, giovanissimo, si era iscritto al partito socialista, partecipando alla lotta del 1906 per le otto ore in risaia. Nel 1910 fu eletto consigliere comunale di Pezzana e nel '14 sindaco del paese e consigliere provinciale. Nel 1919 andò alla Camera dei deputati per la circoscrizione di Vercelli ed all'avvento del fascismo lasciò l'Italia per rifugiarsi in America onde sfuggire alle persecuzioni. Ebbe parte nella Resistenza e dal 1945 tornò sindaco di Pezzana, carica che tenne per ben 18 anni. Qualche anno fa, nel periodo della più profonda divisione delle correnti del partito socialista assunse, come esponente locale della politica di Nenni, la carica di segretario della Federazione socialista di Vercelli.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Piccolo vagabondaggio sulle scene della boxe nel mondo

Sotto le luci del ring

● Benvenuti e Mazzinghi possono seguire strade diverse, senza scornarsi a vicenda ● La confusione nelle categorie di peso ● Sonny Liston si esibisce stasera a Londra: tre milioni e mezzo per qualche ripresa con uno «sparring-partner» ● Freddie Mack, vincitore di Amonti e Moraes, fa l'allenatore in Inghilterra: vuol mettere da parte i soldi per tornare in Italia ● Burruni-Félix Alonso, sabato sera a Canelli

Freddie Mack (a destra) e Billy Walker ripresi mentre fanno del «footing». Stasera Walker prenderà parte alla riunione in programma al Wembley Stadium di Londra incontrando Johnny Prescott

Sandro Mazzinghi, praticamente, è appena sceso dal ring dopo la clamorosa vittoria per k. o. su Ralph Dupas, che gli ha dato il titolo mondiale dei pesi medi junior, è ancora impegnato a curarsi le ferite prodottegli dai pugni taglienti e dalla testa ad ariete del pericoloso «guastatore» americano, e già tutti si affannano a dar consigli per l'immediato avvenire al giovane picchiatore toscano oltre che, naturalmente, a discutere la validità della sua vittoria e, soprattutto, la legittimità del frettoloso k. o. decretato dallo svizzero Neuhold, arbitro dello scontro mondiale, sabato sera al Vigorelli di Milano.

Nessuno — crediamo — a bordo-ring, tra i molti che parlano ora della velocità del signor Neuhold nello scandire i secondi, era pronto a documentarsi cronometro alla mano, sulla legittimità della sua tesi. Sono impressioni soggettive ed hanno lo stesso valore delle impressioni di chi, come noi, esprime un parere opposto. Dupas era chiaramente «suonato», quando il rialzò avviandosi barcollante, con le spalle girate all'arbitro, verso l'angolo neutro. E quando Neuhold, proseguendo il conteggio, scandì l'ultimo dei dieci secondi regolamentari, l'americano non aveva affatto ripreso la posizione di difesa indispensabile per far proseguire il combattimento.

Le proteste formali espresse da Dupas subito dopo il verdetto, contano poco: è un'abitudine non soltanto italiana, quella di protestare sempre quando si perde. Vogliamo tuttavia aggiungere che può darsi che l'arbitro avesse fretta, ma Dupas — a dispetto delle proteste — aveva più fretta di lui, di sottrarsi al pesante bombardamento a due mani di Mazzinghi. E, del resto, è meglio andare k.o. dieci secondi prima che uscire dal ring in barella dieci secondi dopo...

Quanto alla proposta di un confronto mondiale tra Mazzinghi e Benvenuti, conoscendo Steve Klaus, che guida nell'ombra il toscano ancorché questi sia ufficialmente affidato al procuratore Sconcerti, osiamo pensare che non se ne farà nulla. Da anni non ci succedeva di avere due pesi medi di valore mondiale, in grado di puntare entrambi molto in alto e, a quanto sembra, non tutti sanno capire quanto sia meglio, da una parte e dall'altra, amministrare saggiamente la propria fortuna senza scornarsi a vicenda.

Un duello Benvenuti-Mazzinghi riempirebbe senz'altro uno stadio, ma uno dei due rivali scenderebbe senz'altro sconfitto dal ring e sarebbe fermato nella sua corsa verso posizioni di predominio mondiale. Mazzinghi può cercar di difendere il suo titolo contro qualche avversario americano, Benvenuti può puntare, per ora, al titolo europeo dei medi detenuto da Laszlo Papp e dirigere poi le sue ambizioni verso la corona mondiale dei *middleweights* appartenente ora al nigeriano Dick Tiger. Perchè buttare a mare un «jolly» quando se ne posseggono due?

* *

Le discussioni circa la validità del titolo mondiale dei medi junior conquistato da Mazzinghi hanno riportato d'attualità la confusione nelle divisioni di peso adottate attualmente. In Italia è stata stabilita, da pochi mesi, una ripartizione secondo le dieci categorie dilettantistiche, e cioè: mosca, fino a 51 kg.; gallo, fino a 54 kg.; piuma (kg. 57), leggeri (60 kg.); welters leggeri (kg. 63,500), welters (kg. 67), welters pesanti (kg. 71); medi (kg. 75), mediomassimi (kg. 81), massimi (oltre chilogrammi 81).

Secondo la W.B.A. invece le categorie di peso sono undici, aggiungendo alle otto categorie tradizionali i leggeri junior, i welter junior e i medi junior, con conseguente ripartizione dei pesi in modo diverso da quello vigente da noi.

E' sperabile che un giorno o l'altro la World Boxing Association che regola la boxe in America, e la European Boxing Union, che dovrebbe regolare la boxe in Europa, si mettano d'accordo per far cessare questa confusione. Nella categoria di Mazzinghi e Dupas, la confusione si determina attraverso queste cifre: secondo la Wba i due sarebbero pesi medi junior, cioè fino a 154 libbre (kg. 69,853), secondo la Fpi essi sono welters pesanti (da kg. 67 a kg. 71). Un bel pasticcio, insomma.

* *

I «bagarini» fanno affari a Londra per la riunione di stasera al piccolo «Wembley Stadium», che avrà il suo numero di maggior attrazione nell'esibizione, opposto ai suoi «sparring-partners», del campione del mondo dei pesi massimi Sonny Liston. Gli 11 mila posti disponibili sono ormai prenotati da tempo e chi vuol vedere il gigante negro muoversi sul ring per qualche ripresa (per una borsa di tre milioni e mezzo di lire) deve comprarsi il biglietto a borsa nera. Ed i buoni affari dei «bagarini» dimostrano che val la pena di pagare a Liston, per una semplice esibizione, un ingaggio degno di un campionato d'Europa. Tanto è vero che anche dall'Italia sono partite proposte in tal senso per il campione del mondo: è virtualmente certo ormai che Liston si esibirà il 27 settembre a Roma e non è da escludere che un'altra esibizione del negro venga organizzata anche a Bologna.

Nella riunione di stasera a Londra, il combattimento principale è quello tra Billy Walker e Johnny Prescott, i due migliori pesi massimi delle nuove generazioni britanniche. Walker è il favorito di Liston, che lo considera capace di inserirsi entro due anni fra i pretendenti al titolo mondiale. Per questo incontro Billy Walker si è duramente preparato nel suo ritiro a Pitsei, nella contea di Essex, avendo come «sparring-partner» una vecchia conoscenza del pubblico italiano, quel Freddie Mack che vantа vittorie prima del limite su Sante Amonti e su Renato Moraes.

Il negro di Chicago ha accettato questo lavoro per mettere da parte i soldi necessari per tornare in Italia. Da noi, egli sostiene, può trovare degli ottimi ingaggi, ma nessun organizzatore italiano si azzarda a farlo tornare in Italia pagandogli anticipatamente le spese. Il buon Freddie è un artista, sul ring, ma fuori dalle dodici corde, è matto come un cavallo. Spenderebbe i soldi ancor prima di arrivare al «terminal» dell'aeroporto londinese.

* *

Canelli, città dello spumante, prepara un brindisi per il campione d'Europa dei pesi mosca Salvatore Burruni. Il piccolo fuoriclasse sardo sarà infatti il protagonista principale della riunione in programma sabato sera allo stadio di Canelli, nel quadro delle manifestazioni del «Settembre canellese». La S.A.S.E. di Alessandria gli ha trovato come avversario lo spagnolo Félix Alonso, un giovane ambizioso che ha una sola sconfitta al passivo, subita al quattordicesimo round (?) dal talentissimo «mancino» francese Jean Parra. Il confronto tra i mediomassimi Michelot e Vit completa la parte professionistica del programma.

Gianni Pignata

JOE BYGRAVES AL LAVORO

Dopo De Piccoli, Amonti

Il giamaicano Joe Bygraves, nel momento che ha fatto di lui, qualche mese fa, l'uomo del giorno nella boxe. Il logoro pugile negro ha azzeccato il gancio sinistro che ha distrutto, forse per sempre, le speranze di Franco De Piccoli. Gli organizzatori romani lo hanno ingaggiato ancora, fiutando l'ottimo affare, per la sera del 13 settembre prossimo, per metterlo di fronte ad un altro (personaggio) peso massimo: il campione d'Italia Sante Amonti che a Roma, contro Rinaldi e contro Freddie Mack, ha subito le più pesanti batoste della sua carriera. Ha aggiunto (?) il «match» si svolge di venerdì 13 ed il colosso bresciano aggiunge, a tutti i suoi difetti, quello di essere superstizioso... Mah, forse il vecchio e stanco Bygraves ci darà un'altra sorpresa, fra tre giorni...

Il programma romano comprende anche i confronti fra il peso medio americano Teddy Wright ed il nigeriano Orlando Paso e la rivincita tra il negro brasiliano Renato Moraes e il romano Panunzi che, nel primo incontro, due anni fa, fu battuto prima del limite dal sud-americano.

AZZURRI PER LE OLIMPIADI

Il "singolista,, Girone ha vinto la prima battaglia

Il diciannovenne canottiere torinese, escluso dalla squadra per il campionato europeo, parteciperà ai Giochi del Mediterraneo
L'utile rivalità con l'altro campione torinese Rampini - Per entrambi la mèta da raggiungere sono i Giochi di Tokio

Circa un mese fa si svolgevano a Milano le selezioni per i campionati europei di canottaggio. Nel singolare si presentava un solo vogatore, il torinese Giuseppe Girone. Non aveva avversari, non presentatisi per timore (o certezza) d'insuccesso ma doveva superare un ostacolo durissimo: il tempo federale stabilito in 7'20" sulle acque ferme dell'Idroscalo. Girone corse in un handicap contro un equipaggio più numeroso e riuscì ad ottenere un ottimo 7'22". La commissione tecnica fu inflessibile e non gli perdonò quel sicario di due secondi, escludendolo dalla squadra per gli europei, che risultò formata soltanto dal «due senza» della Ignis e dal «quattro senza» della Gucci, rispettivamente medaglia d'oro e d'argento nelle rispettive specialità. Girone con il tempo ottenuto a Milano si sarebbe classificato al terzo posto a Copenaghen; una constatazione piuttosto amara che avrebbe scoraggiato chiunque, ma che ebbe effetto opposto sul canottiere torinese. Raddoppiati gli allenamenti il suo rendimento è ancora aumentato e ora dalla Federazione gli è giunto l'ordine di convocazione nella squadra azzurra per i giochi del Mediterraneo.

Girone a diciannove anni raggiunge così il primo ambito traguardo della sua carriera e da Napoli si prepara per Tokio, per i giochi olimpici.

A diciannove anni di età parlare di carriera sembra persino prematuro eppure in questi anni di attività sportiva Beppe ha collezionato una serie di titoli italiani, da far invidia a molti colleghi più anziani di lui. Ha conquistato lo scudetto tricolore fra gli allievi nel 1960, '61 e '62 nel singolare; nel '62 ha fatto il bis con i campionati del mare, e l'anno scorso nel double in coppia con Rampini. Voga da cinque anni e dopo due stagioni imperniate sulla vogata di punta, si è dedicato a quella di coppia ottenendo appunto tutti quei successi sopraelencati.

E' tesserato per l'Esperia-Torino, dove la sua preparazione è seguita attentamente dall'allenatore Losa, e la sua attività agonistica è guidata da Romanini e Migliore. Gli allenamenti Girone li effettua in coppia con Luigi Rampini, campione italiano anch'egli nella categoria allievi per la stagione in corso, e avversario numero uno in campo nazionale; fra i due c'è molta amicizia ma logicamente anche una rivalità nemmeno troppo celata.

Ai sei-settemila metri giornalieri di voga Beppe Girone alterna ore di studio non troppo numerose, ma che son state sufficienti a permettergli di diplomarsi in ragioneria. Gli esami di abilitazione lo hanno quest'anno tenuto lontano dalle gare di inizio stagione ed hanno rischiato di compromettere tutta l'attività dell'annata, ma si son conclusi fortunatamente con un successo pieno. Dall'anno prossimo le preoccupazioni per i risultati scolastici dovrebbero diminuire poichè il neo ragioniere si iscriverà all'Istituto Superiore di Educazione Fisica, che, se pure è impegnativo nelle ore di frequenza, non risulta troppi impegni extra orario.

Un'altra attività di rilievo del campione è quella di suonatore di chitarra. Si porta appresso lo strumento in ogni trasferta e lo abbandona proprio soltanto al momento di salire in barca; si vanta di suonare per lo più musica classica ma dai compagni è particolarmente apprezzato per le sue esibizioni sullo stile dei cantanti urlatori più in voga.

Ancora un hobby assai strano: l'entomologia. Fa raccolta di insetti, impegnandosi nella ricerca degli esemplari più strani; solitamente le sue prede sono i cervi volanti, ma, a prestargli fede, pare che durante le vacanze sia riuscito a catturare persino un «Necrophorus Vestigator».

Tornando a Girone-atleta, la sua prestazione di Milano gli permette di presentarsi ai giochi di Napoli con il ruolo di favorito. Probabilmente dovesse ripetere ora la selezione migliorerebbe ancora quel fatidico 7'20" e sulle acque del Lago Patria, il nuovo campo di regata della città partenopea, dovrebbe confermare questo suo stato di grazia. La prestazione tecnica conterà notevolmente, al di là del risultato di gara, poichè la qualifica di P.O. acquisterà maggior validità proprio da una brillante prova al primo duro confronto internazionale.

A Tokio Girone può andare come singolista, e se il torinese riuscirà in questa specialità da un imprevisto expoint di qualche altro canottiere italiano, potrà tentare nel double ricomponendo con Rampini l'equipaggio campione italiano allievi. Non è una barca facile da preparare ma con la buona volontà degli atleti e l'abilità dei tecnici non è una cosa impossibile.

Giorgio Viglino

Il diciannovenne torinese Girone favorito ai Giochi del Mediterraneo di Napoli

Gaiardoni e Maspes domani sera ad Asti

Anche Balmamion, Zilioli e Durante nel programma

Continua per Costante Girardengo, il primo «campionissimo» del ciclismo italiano, i festeggiamenti in occasione del cinquantenario della sua prima vittoria. Domani sera ad Asti, Girardengo riceverà dal Sindaco della città una medaglia d'oro ricordo, in occasione della riunione notturna in programma allo Stadio Comunale.

Il lato agonistico della serata, patrocinata dall'Assessorato allo Sport, è imperniato nell'ennesimo confronto fra l'iridato Gaiardoni e il suo irriducibile rivale Maspes, con il contorno dei «mezzofondisti» Beghetto ed Ogna. Il quartetto darà vita all'«omnium» in tre prove: velocità a coppie, giro a cronometro ed individuale a punti.

Otto stradisti, fra i quali Durante, recente vincitore del Giro del Lazio, l'altro sorgente Zilioli ed il vincitore di due Giri d'Italia, Balmamion, daranno vita al G. P. Innocenti. Nella velocità Baffetti sarà opposto a Durante, e Cribiori darà la replica a De Rosso; poi avrà luogo l'inseguimento a squadre con la partecipazione di Balmamion, Zilioli, Conterno e Zancanaro. Tutti questi corridori effettueranno quindi il giro a cronometro sulla pista in terra battuta dello Stadio Comunale.

Infine tutti i dodici professionisti, compresi quindi i quattro velocisti (per i quali questa sarà l'ultima esibizione prima della contesa per la maglia tricolore di venerdì al Vigorelli) parteciperanno all'individuale di 30 giri, con sei traguardi.

Mentre i due grandi rivali Maspes e Gaiardoni si apprestano ad incontrarsi sulla pista astigiana, dilagano le polemiche che li coinvolgono. Maspes, più loquace del veneto, ha fatto alcune dichiarazioni, ieri a Milano, dopo l'allenamento sostenuto al Vigorelli.

Il milanese, dopo aver sottolineato il fatto che sta attraversando un periodo di forma smagliante e che difficilmente venerdì Gaiardoni riuscirà a batterlo, ha dichiarato che se ai campionati italiani dovessero limitare il tempo per il «surplace», non scenderà in pista. Il regolamento, infatti, prevede un limite massimo di 3' per il «surplace», ma Maspes sostiene che, come ai campionati del mondo, le prove che mettono in palio un titolo, tale limite non deve più sussistere. Staremo a vedere come andrà a finire.

Intanto, Maspes, interrogato sulla sua rivalità con Gaiardoni, ha lasciato capire piuttosto chiaramente che, avanti di questo passo, una volta o l'altra ci scapperà una scazzottata. Dopo la quale, comunque, i due «big» della velocità diverrebbero amici fraterni.

Ma sarebbe poi conveniente, per i loro interessi, smorzare le polemiche e la rivalità?

Formati i gironi del torneo dilettanti

La Lega piemontese di calcio ha annunciato la composizione dei due gironi del campionato dilettanti di I categoria, il cui inizio è fissato per domenica 29 settembre.

Girone A: Juve Domo, Villadossola, Omegna, Nuova Verbania, Suno, Arona, Galliate, Borgosesia, Cossato, Alicese, Aosta, Verres, Oleggio, Fontaneto, Serravalle e Trinese.

Girone B: Derthona, Valenzana, Albese, Cinzano, Fossanese, Cuneo, Carmagnolese, Saluzzo, Ferriera Avigliana, Snia Viscosa, Gassino, San Mauro, Busigiaspa, Cenisia, Pinerolo, Traversa e Strambino.

La soluzione rinviata a giovedì

Non è ancora risolta la crisi della Pro Vercelli

Vercelli, martedì sera.

L'elezione della nuova direzione della società bianca è stata rinviata a giovedì sera. L'assemblea straordinaria dei soci, che doveva pronunciarsi ieri sera in proposito, ha votato un ordine del giorno in tal senso. Il motivo di questo rinvio va ricercato nella difficoltà che è insorta in seno al gruppo dei neo-dirigenti in dipendenza alla distribuzione delle cariche, e per giungere inoltre a completare il numero stabilito dallo statuto. Si tratta di difficoltà che dovrebbero essere comunque risolte.

Così la crisi della Pro Vercelli, che si riteneva ormai liquidata, ha subito invece una nuova battuta. Nel tardo pomeriggio di ieri si era tenuta a Biella una riunione fra il marchese Fracassi, il comm. Carlotti, Piero Valle, il Commissario provinciale della Federcalcio, Scadapane, e gli industriali vercellesi Viano, Emanuelli, Fontanini. Scopo della riunione era studiare la situazione ed il programma finanziario della società.

La riunione non ha dato l'esito sperato e l'assemblea straordinaria dei soci vercellesi tenutasi ieri sera ha votato una proposta che dà mandato all'assemblea di formare entro giovedì una lista di consiglieri che dovrebbe essere presieduta dal rag. Viano.

Golf a Biella

Il «Lancia d'oro» vinto da Canessa e Croce

BIELLA, martedì sera.

Sul campo di golf della «Betulle» di Biella si è disputata la seconda edizione della «Lancia d'oro» alla quale hanno preso parte oltre cento concorrenti. Nella categoria dilettanti si è imposto il campione italiano Angelo Croce, mentre tra i giocatori professionisti la vittoria è toccata a Canessa dopo una serrata lotta con Van Donck.

Il finale è stato molto interessante in quanto alla partenza della terz'ultima buca Donck conduceva con un punto di vantaggio dopo avere eliminato Bolognesi e Bernardini. Alla fine della gara è stato necessario uno spareggio tra Canessa e Donck, per l'assegnazione dell'ambito premio.

Fontona con la Ibac domenica al Giro del Veneto

L'azzurro del ciclismo Renzo Fontona, che aveva dovuto rimanere a riposo in seguito alla caduta nel circuito iridato di Renaix, domenica prossima riprenderà l'attività partecipando con i compagni di squadra della Ibac al Giro del Veneto.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

"Stop„ alle prove, comincia il torneo

Questo il verdetto delle amichevoli

Il Milan è forte, dà l'impressione di essere la compagine più robusta e meglio registrata, l'Inter non ha cambiato volto (ma ha avuto un inizio difficile), la Juventus deve ancora «inquadrare» i nuovi in un organico gioco di squadra

La partita di domani sera all'«Olimpico» fra Roma e Juventus chiude il ciclo delle gare amichevoli pre-campionato, un periodo che doveva essere di studio per i tecnici e di spettacolo piacevole per gli spettatori. Che cosa hanno detto questi confronti (in linguaggio calcistico naturalmente)? Sono serviti allo scopo per cui vennero organizzati? La preparazione delle squadre tempo addietro veniva curata in tutta tranquillità, quasi con segretezza. Ora invece si cercano i grandi avversari, si organizzano «matches» di richiamo. Evidentemente il fattore economico ha superato i concetti tecnici, ed è possibile che qualche squadra possa accusare subito, oppure a breve distanza, le conseguenze di questo allenamento fuori del normale.

Alcuni — i dirigenti dell'Inter e della Fiorentina ad esempio — hanno capito che s'erano messi sulla strada sbagliata obbligando i loro atleti ad un lavoro bisettimanale, a cui i calciatori italiani non sono abituati neppure in piena stagione, e così sono venute le rinunce dei nerazzurri per la gara con la Juventus e dei toscani per il match con il Torino. Così mentre l'Inter incontrerà «tranquillamente» il Legnano, ed il Milan addirittura riposerà, i bianconeri della Juventus dovranno sobbarcarsi la fatica della trasferta romana, dove si impegneranno per non sfigurare, bruciando altre preziose energie. I contratti devono essere rispettati, ma dopo Milan-Juventus era forse necessario vedere se non fosse più logico... uno sganciamento.

I rossoneri, pieni di salute e perfettamente allenati, hanno confermato anche contro la Juventus (del resto come contro l'Inter qualche giorno prima) di essere la squadra più completa del torneo, una squadra che manovra in difesa per dilagare all'attacco con i suoi Rivera, Altafini ed Amarildo. Se il Milan giocherà in campionato con tutta la forza degli uomini che possiede, ben difficilmente potrà essere fermato. Il torneo è lungo e riserva di conseguenza insidie imprevedibili alla vigilia, ma allo stato attuale dei fatti non v'è dubbio che il Milan debba essere considerato il grande favorito. La Coppa dei Campioni ed il campionato sono gli obiettivi dei rossoneri di Viani e di Carniglia. Non sono semplici velleità, perchè la squadra è stata pazientemente costruita con criteri organici e logici, come conferma l'ultimo acquisto, quello di Amarildo, l'unico vero grande giocatore brasiliano venuto in Italia negli ultimi anni.

Carniglia (a sinistra) e Sivori: due personaggi del campionato di calcio che domenica prende l'avvio

Dopo il Milan, l'Inter, la squadra scudettata. Herrera continua a pensare all'Everton, ma è certo che guarda anche al nostro torneo. Le vicende di questo inizio di stagione hanno gettato l'allarme nelle file dei sostenitori interisti: sconfitta a Varese, vittoria di misura a Modena dove dal tre a zero i campioni sono passati al 3 a 2 finendo con il fiato grosso, «débâcle» contro il Milan. Herrera ha detto basta, ed ha scelto come avversari per allenamento i dilettanti del Riccione. Queste premesse fanno pensare: l'Inter di quest'anno è più forte di quella della scorsa stagione? I nuovi sono tutti elementi in più, per cui la squadra dovrebbe presentarsi al campionato nella stessa formazione dell'anno scorso, con Sarti in porta. Basterà?

Il discorso passa ora sulla Juventus. Abbiamo già accennato alla preparazione troppo intensiva dei bianconeri, e dovremmo ora parlare delle possibilità degli uomini di Amaral. Previsioni difficili..., non tanto perchè Nenè deve ancora ambientarsi, non tanto perchè occorre lavorare ancora molto per inquadrare nel gioco juventino elementi eterogenei come Gori, Dell'Omodarme, Menichelli ed il solito Nenè, ma piuttosto perchè abbiamo l'impressione che nell'ambiente spiri una certa aria di sfiducia. Non è successo nulla di importante in questi giorni che faccia temere guai, ma diremmo che qualcosa non funziona. A molti giocatori bianconeri, e per primo a Sivori, manca l'entusiasmo, giocano e si allenano quasi per forza. Non è per ragioni economiche e neppure per motivi concreti d'altra nat...a. Ma l'atmosfera non è serena. Forse occorre una vittoria chiara, forse è necessario un avvio di campionato a piena andatura. I successi riportano il sorriso e con la fiducia torna la volontà. Bisogna imboccare presto la strada giusta...

Giulio Accatino

Le condizioni di Sivori

I bianconeri della Juventus partono questa sera alle 22,30 da Porta Nuova per Roma dove domani sera disputeranno l'ultimo collaudo prima dell'inizio del campionato.

Oggi pomeriggio, alle 16, i giocatori si ritroveranno per una seduta di allenamento; il provino servirà a collaudare le condizioni di Sarti, Anzolin e Sivori che accusano lievi malanni. Amaral non si è ancora pronunciato sulla formazione che schiererà a Roma. È probabile comunque l'assenza di Nenè convocato per i Giochi del Mediterraneo unitamente ai fratelli Borellino. Incerta pure la presenza di Sivori.

I granata hanno osservato ieri una giornata di riposo; oggi riprendono gli allenamenti; è possibile per la partita di Vicenza il rientro di Vieri e di Rosato che ha collaudato con esito soddisfacente le proprie condizioni domenica scorsa a Bolzano.

La segreteria del Torino ha comunicato intanto che l'amichevole con la Fiorentina, in programma domani sera al «Comunale» di Torino, è stata rinviata a data da destinarsi.

Per affrontare la Juventus

Foni nei guai: deve sostituire "capitan„ Losi

Non tutto funziona tra i giallorossi: troppi solisti che cercano l'accordo

ROMA, martedì sera.

Sulla Roma vittoriosa a Potenza per due a zero, nel primo turno eliminatorio della Coppa Italia, sono piovute critiche a non finire. L'assenza del neo-acquisto Schutz ha accentuato la carenza di contatti tra la linea di metà campo e l'attacco, tanto è vero che tutte le riserve formulate dagli osservatori presenti alla partita si appuntano su questo delicato settore.

A complicare le cose è intervenuto l'infortunio di Losi che nel tentativo di evitare una minaccia si è procurato uno stiramento muscolare alla coscia destra. Da quel momento la squadra giallorossa, rivoluzionata in difesa, non ha più retto il campo con autorità ed ha scelto la strada del minor peggio tirando i remi in barca e cercando di salvare il risultato.

Si osserva però che la poca consistenza dell'avversario potrebbe avere indotto i giallorossi a non impegnarsi più del necessario in attesa di più seri cimenti a cominciare da quello di mercoledì sera contro la Juventus.

A Roma c'è grande attesa per questa partita che vedrà opposta alla squadra giallorossa una formazione di prim'ordine che potrà dare con più sicurezza un'indicazione sulle effettive possibilità della rinnovata compagine capitolina. Per ora Foni dovrà creare una possibile convivenza tra i solisti singolarissimi del suo attacco e curare i legami tra loro ed il resto della squadra.

Ma il problema più urgente è quello della sostituzione di Losi. Probabilmente il capitano, se le più ottimistiche previsioni mediche verranno confermate, potrà essere in campo a Bari ma, contro la Juventus l'allenatore giallorosso dovrà studiare una soluzione del problema. Soltanto oggi si conosceranno le sue intenzioni, anche se si parla dell'innesto di Ardizzon al centro della mediana fermi restando a terzini Malatrasi e Carpanesi.

Manfredini, intanto, è stato insignito del premio «Mascherina d'argento» per le sue qualità cannoniere del campionato scorso. Il premio gli verrà consegnato venerdì al teatro Sistina.

m. b.

A MILANELLO SOLTANTO I "RITIRI„?

Il Milan vuole allenarsi sul prato del Vigorelli

Entusiasmo per Amarildo e preoccupazioni per il portiere - L'Inter attende Corso; vorrebbe utilizzarlo per la trasferta di Liverpool - I nerazzurri giocano domani sera contro il Legnano

Ieri i brasiliani residenti a Milano (Amarildo, Jair, Germano e Altafini) sono stati ospiti di Amaral. L'obiettivo ha colto José Altafini (a destra) e Germano a passeggio per le vie di Torino (Foto Moisio)

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Nonostante le incertezze del tempo, la «Notturna» amichevole Milan-Juventus ha fruttato più di 77 milioni di incasso e ciò ha confermato ancora una volta che il pubblico si è ormai orientato verso il calcio-spettacolo e gradisce vedere all'opera assi come Amarildo, Sivori, Rivera e via di seguito. I campioni d'Europa, dopo avere vinto con franca superiorità tutte le partite di precampionato, compresa quella di domenica sera contro i bianconeri torinesi, hanno mostrato di non risentire delle temporanee assenze di Mora e di Sani: anzi, si è avuta la impressione che il trio Rivera, Altafini, Amarildo abbia sveltito la manovra e che il giovane Lodetti sia in grado di svolgere un proficuo lavoro a centro campo.

Stamane, a Milanello, Mora riprenderà gli allenamenti; invece Sani dovrà assoggettarsi ad un lieve intervento chirurgico per un calcolo alle ghiandole salivari. Per la prima partita di campionato a Mantova, si prospetta dunque come problematica la disponibilità del settore destro dell'attacco; inoltre per Lodetti, Pelagalli e Noletti, tutti e tre militari, non vi è la certezza assoluta di poterli utilizzare. Frattanto, per evitare ai giocatori il disagio degli allenamenti a Milanello (che dista una cinquantina di Km. dalla città), stamane la segreteria del Milan .... sta contrattando l'uso del prato del Velodromo Vigorelli. Se, come sembra probabile, l'accordo sarà raggiunto, Milanello verrà utilizzato soltanto per i ritiri.

L'entusiasmo dei sostenitori rossoneri si è intanto riversato sul fuoriclasse Amarildo, che anche domenica sera ha entusiasmato segnando due goals, facendone segnare uno a Rivera e mancando per un soffio altre occasioni; ma l'allenatore Carniglia, pur riconoscendo, com'è logico, le grandi possibilità del «nuovo» rossonero, teme le marcature strette e severe che caratterizzano gli scontri del campionato e teme anche i rigori dell'inverno milanese. Inoltre lo preoccupa la questione del portiere.

I nerazzurri dell'Inter, convocati per stamane alle ore 10 sul piccolo campo di Linate, attendono Corso, che fruirà di una speciale licenza. Herrera, dopo il facile galoppo di Riccione, ritiene improbabile che l'estrema sinistra titolare sia in condizioni di forma tali da poter scendere in campo domenica prossima a S. Siro contro il Modena; però spera di poterlo avere il mercoledì successivo a Liverpool contro l'Everton, per la prima partita della Coppa dei Campioni. Era stata affacciata la possibilità di una nuova «notturna» da disputarsi domani sera allo stadio di S. Siro contro la Dinamo di Mosca; ma la segreteria dell'Inter ha comunicato ieri sera che nell'imminenza del campionato e degli altri impegni internazionali, un confronto simile risultava troppo impegnativo. Una partita di collaudo sarà giocata invece domani sera a Sesto S. Giovanni contro il Legnano, come già fissato in precedenza (inizio ore 21,30).

Le pratiche da tempo avviate dall'Inter per poter disporre di Corso confermano le perplessità di Herrera: nonostante i numerosi esperimenti (Szymaniak, Petroni, Ciccolo) le partite amichevoli di precampionato hanno mostrato che alla squadra manca un rifinitore classico ed accorto che coprendo una zona neutra del campo riesca a guidare il giuoco ed a inserirsi nelle puntate conclusive. E' evidente che, nella prima partita di campionato, dovrà restare fuori Szymaniak, il quale invece potrà scendere in campo contro l'Everton, a fianco degli altri due «stranieri» Jair e Suarez.

L'unico interrogativo, per entrambi gli incontri, l'estrema sinistra; ma già oggi Herrera avrà la possibilità di accertare in quali condizioni si trovi la mezzala Corso, che normalmente non ha bisogno di forzare troppo per trovare l'efficienza migliore.

Leo Cattini

Presentata stamane

La «Simca 1300»

In un noto locale torinese è stata presentata questa mattina ai giornalisti la nuova vettura «Simca 1300» prodotta negli stabilimenti francesi di Poissy. Si tratta di un modello con motore anteriore a quattro cilindri in linea. La linea della carrozzeria a quattro porte è piacevole, sufficientemente spaziosa all'interno corredata di tutti gli strumenti raggruppati sul cruscotto. Le quattro marce sono sincronizzate. Le consegne della nuova «Simca 1300» avranno inizio tra pochi giorni.

Oggi a Torino incominciano i campionati italiani di tennis

Pietrangeli e Merlo tengono banco

I due «anziani» sono favoriti, ma devono guardarsi dall'attacco dei giovani capeggiati dal piacentino Majoli che tentano la grossa sorpresa - Poco di nuovo in campo femminile (ad eccezione della signora Tacchini)

La signorina Reghera, tesserata per la Federazione francese sino al 1° settembre, è diventata italiana a tutti gli effetti dal 2 settembre, e cioè dal giorno in cui, sposando il novarese Sergio Tacchini, è diventata la signora Tacchini. Chiesta e ottenuta la tessera della Federazione italiana, Piera Tacchini sarà la prima tennista a scendere in campo oggi alle 14, al Circolo della stampa-Sporting, incontrando la Dedona nel turno eliminatorio dei campionati assoluti. Quello della Tacchini è un «acquisto» che dovrebbe giovare al tennis femminile italiano tanto povero di nuovi elementi.

Fausto Gardini è il grande assente di questa edizione degli «assoluti». Molto si è scritto e si è detto sulla rinuncia del milanese che vanta al proprio attivo la conquista di sette titoli. La verità è che Gardini, scarsamente allenato e privo di volontà, della concentrazione e dei nervi indispensabili per ben figurare, ha preferito disertare il campo nel timore di incappare in qualche severa sconfitta. Così come Orlando Sirola, altro rappresentante della «vecchia guardia», ha optato esclusivamente per i doppi.

Programma

SINGOLARE MASCHILE:

Ore 13,30: Palmieri c. Pirro L.; Milesi c. Castellana; Pellegrini c. Majoli; Ebner c. Esposito.

Ore 15: Pirro M. c. Pozzi; Valerio c. Rosatti; Sabet c. Olivieri; Lazzarino c. Bianchi.

Ore 16,30: Jacobini c. Sada; Di Maso c. Merlo; Belli c. Tacchini; Bodo c. Bologna.

SINGOLARE FEMMINILE:

Ore 14: Vezzani c. Pecci; Dedona c. Tacchini.

Ore 15: Bellani c. Martina; De Nigris c. Gobbò.

Ore 16: Lazzarino c. Molfino; Frigerio c. Pianotti.

Ore 17: Gherardi c. Pericoli.

Mancando Gardini, Nicola Pietrangeli gode dei favori incondizionati dei pronostici. Pietrangeli ha come traguardo non solo la conquista del titolo ma la speranza di poter eguagliare, per non dire superare, due primati. Il primo di questi records, manco dirlo, appartiene a Gardini che si è assicurato sette titoli nel singolare. Per il momento Pietrangeli è soltanto a «quota 8». Dovesse aggiudicarsi quest'anno il terzo titolo, tenuto conto che ha 30 anni, il romano avrebbe la possibilità di eguagliare Gardini anche se l'impresa appare, se non impossibile, perlomeno quanto mai ardua.

Beppe Merlo

Il secondo record è detenuto da Gianni Cucelli che, nel corso della sua lunga carriera, conquistò 17 titoli assoluti, 6 nel singolare e 10 nei doppi. Pietrangeli (2 nel singolare e 8 nei doppi) è arrivato a «quota 10». Cosicchè il primato di Cucelli, tutto sommato, è quello che Nicola potrebbe anche superare nel futuro, e ciò sebbene nel prossimo anno dovrà forzatamente rinunciare all'apporto di Sirola nel doppio. Il «gigante», infatti, unitamente a Gardini ha tutte le intenzioni di abbandonare l'attività agonistica. Comunque, dato che si parla di primati, non possiamo scordare che il record assoluto in fatto di titoli appartiene a Lucia Valerio che ne collezionò addirittura 17, 10 consecutivi nel singolare e 7 nei doppi.

Pietrangeli, dunque, inizierà i campionati animato da fieri propositi. Ma dovrà fare i conti con Beppe Merlo che nel prossimo mese compirà i 36 anni. Merlo, da tempo immemore giubilato da tutti, ha ritrovato nella seconda metà della stagione lo smalto dei giorni migliori. E' bene allenato e fisicamente appare in splendide condizioni. Nei recenti tornei, e soprattutto in quello di Lecco, ha ottenuto risultati di un certo rilievo e soprattutto ha messo nuovamente in vetrina la sua proverbiale «spaccata» a due mani che costituisce l'arma segreta del suo repertorio.

Se Pietrangeli e Merlo tengono banco, i giovani sono ansiosi di farsi valere. A partire dalla scorsa stagione, i nostri giovani tennisti hanno trovato nel dott. De Vecchi il loro valorizzatore, il tecnico che li ha lanciati in campo internazionale, che ha fatto di loro campioncini ancora in fase embrionale ma pronti per la maturazione completa. Su tutti emerge Giordano Majoli, uno studente universitario piacentino che alle Universiadi ha conquistato una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo. E con Majoli si presentano ai nastri di partenza Di Maso, fresco vincitore dei campionati di seconda categoria, il torinese Bologna, il bolognese Biondi, tutti ragazzi che possono offrire la clamorosa sorpresa.

Sin da oggi questi giovani scenderanno in lizza per dare la replica agli anziani. Cosicchè i campionati 1963, a parte l'assenza di Gardini e a parte l'attesa per il preventivato duello in finale tra Pietrangeli e Merlo, dovrebbero finalmente servire per lanciare in orbita i nostri giovani, i due migliori dei quali l'anno prossimo indosseranno la maglia azzurra in Coppa Davis al fianco di Pietrangeli, rimpiazzando sia Gardini sia Sirola.

Purtroppo l'interesse è tutto limitato al settore maschile. In quello femminile, infatti, i nomi delle giocatrici sono sempre quelli. Fatta eccezione per la Tacchini, non c'è una novità che sia una, a meno che tale si voglia considerare la piccola livornese Giorgi che a Genova nei campionati di seconda categoria ha fatto «tabula rasa» di titoli assicurandosi così sin d'ora la promozione alla prima. Ma sino a quando la Federazione non affronterà seriamente il problema del tennis femminile, la crisi continuerà a dilagare.

Giorgio Bellani

Nicola Pietrangeli, n. 1 dei campionati di tennis

Per l'incidente di Monza nel '61

Clark non torna in Italia

LONDRA, martedì sera.

Jim Clark non ha nessuna intenzione di tornare in Italia per aiutare la polizia e la magistratura italiane nell'inchiesta sull'incidente automobilistico occorso a Monza nel 1961, che costò la vita al corridore Von Trips e a tredici spettatori. Il pilota scozzese, che si può ormai considerare campione del mondo dopo le sue cinque vittorie nei gran premi di quest'anno, ha dichiarato alla televisione di avere già detto tutto quello che sa a proposito della tragedia. Clark è arrivato ieri pomeriggio da Milano su un aereo privato d'un amico. Aveva lasciato Monza nella mattinata, dopo avere affidato a un legale milanese l'incarico di recarsi al tribunale di Monza per rispondere alle domande del magistrato.

Clark ha concesso una breve intervista alla televisione inglese, raccontando più che altro le fasi principali della corsa di domenica. A proposito della tragedia del '61 egli ha detto di non volerne più parlare: «Riempii un verbale l'anno scorso, e ritengo che le mie dichiarazioni non possano più essere di alcuna utilità a nessuno», ha commentato seccamente. Credevo che tutto fosse finito, un anno fa dissi alla polizia quanto sapevo sull'incidente».

La moda

Soprabiti «double face»

Oltre che per gli abiti, la moda autunnale di quest'anno si presenta particolarmente ricca e varia anche per i soprabiti. Le Case di moda hanno deciso che il cappotto, sia esso di linea normale o ricercata con interno di seta, debba essere confezionato con stoffe a due diritti. Portanto il cappotto reversibile fa il suo ingresso trionfale con il [illegible] di quasi tutti i maestri della «haute couture». Quest'indumenti presentano il notevole vantaggio di essere indossati, a piacimento, dall'uno o dall'altro lato. Ma non basta. In conseguenza della larga diffusione che vanno assumendo i cappotti con l'interno di pelo, i sarti hanno pensato bene di applicarlo anche a quelli «double face» con il risultato che fra pochi mesi li vedremo indossati come soprabito o come comode pellicce, secondo le esigenze imposte dal clima. E' indubbio che si tratta di una trovata pratica ed economica al tempo stesso in quanto uno di tali indumenti ha una doppia funzione. I colori scelti per tali cappotti sono in genere a tinte vivaci, dal verde al giallo, dal marrone al rosso, in stoffe cardate o pettinate. Il modello che vi presentiamo oggi è un cappotto reversibile tratto dalla collezione autunnale di «Style Trend». La stoffa è un pettinato molto morbido color giallo limone. L'interno è in giaguaro. La linea è semplicissima con ample maniche e ricco collo, senza abbottonatura. Le due tasche, [illegible] visibili, sono tagliate per lungo.

La salute

L'esercizio fisico e i dolori muscolari

Alcuni individui si rifiutano di compiere degli esercizi fisici in quanto hanno notato che questi ultimi procurano loro dei dolori muscolari. Ma ciò è vero soltanto in parte, infatti se essi continuassero a fare dei movimenti i loro muscoli non sarebbero più rigidi e quindi dolenti, ma elastici e scattanti. In sostanza è ciò che succede agli atleti quando riprendono gli allenamenti dopo un certo periodo di inattività.

Come è noto, un muscolo è normalmente fissato a due estremità alle quali è inserito. Naturalmente se esso è lasciato a lungo inattivo qualunque sforzo un po' violento lo rende dolente. Ciò è dovuto soprattutto alla mancanza di elasticità dovuta alla stasi, oppure a un minimo di lavoro. Ma se il muscolo sarà sottoposto a un lavoro graduale i dolori cesseranno, esso diventerà più resistente e, sviluppandosi, sarà in grado di compiere un lavoro molto più intenso.

Di qui la necessità di fare della ginnastica. A quelli che asseriscono di non averne il tempo, rispondiamo: «Fate della semplice ginnastica da camera cinque minuti al giorno e sarà più che sufficiente per mantenervi in forma».

La fibrosite, o reumatismo muscolare, è oggi assai diffusa proprio perché molti di noi si lasciano prendere dalla pigrizia oppure perché esercitano un lavoro sedentario. Quindi: piuttosto che ricorrere a un medico, sarà più utile seguire il nostro consiglio: «fate della ginnastica, ma continuate a farla e non smettete dopo qualche giorno perché in tal caso i vantaggi sarebbero nulli». Noi non vi chiediamo di diventare degli atleti, ma semplicemente di mantenere il più possibile intatta la vostra efficienza muscolare, fattore indispensabile per godere buona salute. Ci si chiederà quale tipo di ginnastica è la più adatta, ed ecco la nostra risposta: anzitutto iniziate con quella «respiratoria» che avete praticato spessissimo quando eravate scolaretti. Essa presenta il vantaggio di ossigenare il sangue mettendo in movimento il torace che esercita le funzioni di pompa e del diaframma che funge da stantuffo. Passate quindi ai piegamenti sulle gambe partendo da posizione eretta con le braccia in avanti distese e parallele. Un tale esercizio manterrà elastiche le giunture degli arti inferiori e particolarmente quelle del ginocchio. Ancora qualche piegamento in avanti e all'indietro a gambe tese porrà fine agli esercizi. Cinque o sei minuti in tutto!

Le donne, a confronto degli uomini, specialmente se dedite ai lavori domestici, sono costrette, anche contro loro volontà, a compiere giornalmente una serie di esercizi fisici i quali, anche se non molto ortodossi dal lato ginnico, permettono loro di mantenersi più in forma degli uomini. Ciò non solo giova al loro organismo, ma le fa apparire più giovanili dei maschi.

La bellezza

La dieta e la pelle

Se la vostra alimentazione durante il periodo estivo non è stata delle più controllate e vi siete lasciate tentare più d'una volta da cibi pesanti e drogati, non dovete meravigliarvi se la vostra carnagione ha perduto un po' del primitivo splendore. Comprendiamo benissimo che trovandovi in vacanza al mare o ai monti non abbiate rinunciato a «farvi la pizza» dopo la mezzanotte insieme agli amici, oppure abbiate bevuto qualche «cocktail» più del l'usato. Ovviamente il cambiamento d'aria e di vita hanno stuzzicato il vostro appetito e di conseguenza le tentazioni della gola si sono fatte più forti. Sono cose che si comprendono benissimo perché, sotto un certo punto di vista, costituiscono «il condimento» delle vacanze! Ma ora che per molte di voi le vacanze sono finite, è venuto il tempo di mettere riparo ai danni che la gola ha causato alla vostra pelle. Ecco quindi i nostri consigli. Anzitutto fare scomparire quel tono opaco che essa ha assunto ridando tono alla vostra epidermide e, particolarmente, a quella del viso. Per ottenere ciò dovete pulire a fondo la pelle tutti i giorni con un'ottimo detergente, preferibilmente se piuttosto oleoso, perché stando al mare o ai

monti la vostra pelle ha subito l'azione dei raggi solari che hanno contribuito a seccarla e quindi a predisporla alla formazione di rughe. Circa la crema, poi, attenzione a non compiere l'errore di usare un prodotto troppo forte perché otterreste l'effetto contrario. La cura deve essere graduale e un trattamento troppo energico rischierebbe di peggiorare la situazione, dando origine ad arrossamenti. La moderna cosmesi mette a vostra disposizione dei preparati particolarmente adatti per questo periodo di transizione. Si tratta di una cura vera e propria che dura una quindicina di giorni e che vi ridarà un'epidermide [illegible] e splendente.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGI Edil-Case: corso [illegible] [illegible]

ALLOGGI Edil-Case corso Lombardia 137 angolo via Lucento, [illegible]

ALLOGGI Edil-Case: [illegible]

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE PALAZZO SIGNORILE FRONTE CORSO FRANCIA LEUMANN APPARTAMENTI [illegible] CAMERE [illegible] AMPIA FACILITAZIONE PAGAMENTO 20% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 15 ANNI, 35% MUTUO 5 ANNI. CONSEGNA OTTOBRE, OTTIMO REDDITO. TELEFONARE [illegible]

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p.p.

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 150 per parola

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 18)

nel nuovo complesso industriale tre volte
più grande una nuova tecnica produttiva
rivoluziona i prezzi delle lavatrici

Candy

costa sempre meno

automatic 3 (Kg. 3,5) L. ~~119.800~~ **99.800**

automatic 5 (Kg. 5) L. ~~139.800~~ **115.800**

... è una bella notizia, se volete dir "basta" al bucato! *candy è ribassata*

automatica al cento per cento - 8 programmi per ogni tipo di tessuto - **autosolver**, per lavare più a fondo e delicatamente **sospensione bilanciata:** la lavatrice è immobile e silenziosa anche quando centrifuga

e una triplice **garanzia di qualità**

premiata dal Mercurio d'Oro - garantita dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità - garantita dalla fiducia del pubblico - è la più venduta in Italia - chiedete a chi ne possiede già una!

I nostri prezzi sono perfettamente calibrati secondo criteri di serietà produttiva e commerciale. Pertanto preghiamo i signori Clienti di astenersi dal richiedere sconti ai Rivenditori.

U L T I M E   N O T I Z I E

Sono nati in cinque

I cinque gemelli venezuelani nell'ospedale di Maracaibo. I piccoli non saranno fuori pericolo fino a quando non peseranno almeno tre chili e due etti. Per ora il più leggero pesa un chilo e quattrocento grammi e il più sviluppato un chilo e nove etti. La loro lunghezza media è di 35 cm. (Tel. a «Stampa Sera»)

Una manovra di Vienna dopo l'offensivo discorso del ministro Kreisky

Perché l'Italia respingerà la proposta di un incontro a metà ottobre - Domani il Consiglio dei Ministri, che si riunirà sotto la presidenza dell'on. Leone, confermerà che nessuna discussione è possibile finché in Alto Adige con la connivenza austriaca, i terroristi neonazisti continueranno a fare saltare i tralicci dell'energia elettrica e a sparare colpi di mitra contro i soldati italiani

(Segue dalla 1a pagina)

italiano di annullare il precedente incontro già fissato a Salisburgo: in realtà non è [illegible] [illegible] con profitto mentre quasi ogni notte in provincia di Bolzano saltano tralicci dell'energia elettrica e si sparano colpi di mitra [illegible] i tutori dell'ordine, e mentre il governo di Vienna [illegible] di volere proteggere i dinamitardi e gli attentatori [illegible]-nazisti.

D'altra parte, proprio per discutere in un'atmosfera più distesa i problemi aperti fra Roma e Vienna, il nostro governo aveva proposto un incontro fra i due ministri degli Esteri [illegible] sede dell'Onu a New York. Il governo di Vienna non accettò e per giustificare il suo rifiuto ricorse a un argomento veramente puerile: disse che la cosa era «scomoda» in quanto richiedeva lo spostamento a New York di un numero eccessivo di personale diplomatico e tecnico. Ma, come si legge stamane in una corrispondenza dell'organo democristiano, non sono certo i personaggi austriaci che mancheranno a New York, se si considera che Vienna ha già deciso d'inviare all'Onu una nutrita delegazione di cui faranno parte, [illegible] al ministro degli [illegible] Kreisky, il sottosegretario Steiner, nonché gli esponenti dei due partiti al governo, ai quali sono naturalmente da aggiungere i rappresentanti permanenti dell'Austria alle Nazioni Unite.

Senza dire che in favore della proposta italiana ci sarebbero altre ragioni, fra cui quella che a New York non sarebbero presenti gli esponenti dei circoli ultranazisti di Innsbruck, che hanno sempre preteso di partecipare alle trattative fra Roma e Vienna per l'Alto Adige (e uno dei motivi per cui l'Italia dovette rinunciare all'incontro dell'anno scorso fu appunto quello di voler includere nelle trattative per l'Alto Adige gli ispiratori dei dinamitardi, che stanno di casa, come tutti sanno, a Innsbruck). Ma forse la verità è che Kreisky non ritiene di poter discutere i problemi aperti [illegible] l'Italia all'Onu, nel timore che al «Palazzo di vetro» gli farebbero notare che discorsi come quello da lui pronunciato sabato a Vienna non sono certo nello spirito dell'invito delle Nazioni Unite a trattare con [illegible] riserbo e consapevolezza il problema dell'Alto Adige.

Né l'accusa che ora si legge su tutti i giornali austriaci (evidentemente ispirata dal governo di Vienna), secondo cui l'Italia, arrivata alla [illegible] dei conti, cerca di guadagnar tempo e di rinviare il discorso alle calende greche, ha un qualche fondamento. Proprio ieri, infatti, si è saputo che la Commissione dei 19, presieduta dal socialdemocratico Paolo Rossi, ha concluso il suo lavoro sulla base della concessione dell'autonomia alla provincia di Bolzano nel quadro della regione Trentino-Alto Adige. A una tale soluzione si è giunti anche con il concorso dei rappresentanti alto-atesini nella Commissione stessa. Quei provvedimenti saranno prossimamente presentati al Parlamento per la definitiva sanzione. Chi ha dunque le carte veramente in regola è proprio il governo italiano, che ha trattato il problema sul piano democratico e della comprensione verso le minoranze etniche di lingua tedesca in Alto Adige, secondo i suggerimenti dati dal consesso delle Nazioni Unite. Questo Vienna lo sa, ed è perciò che cerca in tutti i modi di intorbidare le acque: non è il governo italiano che non vuole l'accordo, ma è proprio quello di Vienna che, mandando allo sbaraglio i suoi nazisti che si cova in seno, vuol creare un [illegible] motivo di confusione alla frontiera del Brennero.

P. A. Pellecchia

Per non ricevere l'ingiunzione

Wallace si sottrae ai funzionari federali

Il leader razzista li ha fatti cacciare dal palazzo del governo dell'Alabama

BIRMINGHAM, martedì sera

Il governatore dell'Alabama, George Wallace, si è rifiutato questa mattina di ricevere un'ingiunzione da parte dei giudici federali del suo Stato, che gli hanno intimato di cessare qualsiasi intervento nella questione della integrazione razziale nelle scuole.

Tre impiegati delle autorità giudiziarie federali hanno atteso per ore dinanzi alla soglia del palazzo del governo statale a Montgomery, per consegnare l'ingiunzione a Wallace.

Infine i tre sono stati invitati a lasciare la scalinata dinanzi all'edificio. Uno di essi ha cercato di nascondersi dietro alcuni cespugli, forse sperando di poter toccare fisicamente con l'ingiunzione il governatore, come richiede la procedura americana, ma gli agenti dell'Alabama lo hanno scoperto e costretto ad allontanarsi.

Pochi minuti dopo il governatore è uscito dall'edificio.

L'importante rassegna inaugurata da Segni

Oltre 300 mila articoli esposti alla Fiera del Levante

Larga partecipazione straniera - Kennedy ha inviato un messaggio di saluto - Istituita una «borsa degli affari» per incrementare gli scambi tra i vari Paesi

L'autocarro Fiat «643 N»: potenza motore 161 CV effettivi, portata utile 75 q., peso rimorchiabile 140 q.

Il nuovo trattore agricolo utilitario Fiat modello «211 Rb» con motore a benzina

Bari, martedì sera.

Il presidente della Repubblica Antonio Segni è intervenuto questa mattina, a Bari, alla cerimonia inaugurale della XXVII edizione della Fiera del Levante. Il Governo era rappresentato dal ministro per l'Industria e il Commercio on. Togni.

Sui pennoni, che si allineano all'ingresso principale della Campionaria, sventolano le bandiere di ventinove nazioni che partecipano ufficialmente alla manifestazione.

La Fiera del Levante si presenta quest'anno completamente rinnovata nelle sue strutture di mercato internazionale. La formula della Campionaria, punto di incontro delle economie dei vari continenti, è stata adeguata ulteriormente al suo indirizzo di base: promuovere contatti e scambi attraverso operatori dei vari paesi. Per assolvere questa funzione, la «Borsa degli Affari», originale istituzione della fiera barese, accoglierà sino da oggi le delegazioni commerciali delle varie nazioni.

Un significato tutto particolare assume l'intervento degli Stati Uniti d'America. Il presidente Kennedy ha inviato un messaggio di saluto nel quale fra l'altro è affermato: «Gli Stati Uniti devono molto della loro vitalità e del loro retaggio culturale all'Italia ed ai suoi milioni di figli che seguirono Cristoforo Colombo e si stabilirono nel Nuovo Mondo». Il Governo americano è rappresentato dal segretario del commercio degli Stati Uniti signor Luther H. Dodges, accompagnato dall'ambasciatore presso il Quirinale Frederick Reinhardt.

Ma il dato più rilevante, che sottolinea anche il peso economico della Fiera, è dato dai 7111 espositori, dai 312.000 articoli esposti su un'area occupata dai padiglioni che ammonta complessivamente a 100 mila metri quadrati.

Ma accanto a questi aspetti quantitativi va rilevato che la Fiera del Levante ha affinato, nella sua esperienza post-bellica — soprattutto per l'indirizzo datole dal suo defunto presidente prof. Nicola Tridente —, la sua attività di ente propulsivo dello sviluppo del Mezzogiorno.

E' in questo quadro che va intesa la serie dei convegni e dei congressi ai quali parteciperanno esperti e tecnici italiani e stranieri, dibattendo problemi e questioni che interessano una vasta gamma di temi.

I settori agricoli e la mostra zootecnica risultano quest'anno ulteriormente potenziati e qualificati. La meccanica agraria occupa superfici ancora maggiori mentre è stata incrementata anche la presentazione di attrezzature meccaniche per la agricoltura e la zootecnia, ospitate in un nuovo padiglione.

Le mostre zootecniche hanno raggiunto un livello qualitativo elevatissimo. Sono presenti a Bari le produzioni più rappresentative delle regioni meridionali, le quali saranno poste a confronto con quelle di altre regioni e di altri Paesi in una pacifica gara che, a quanto assicurano i tecnici, dovrebbe risolversi ormai a vantaggio delle produzioni meridionali.

Macchine utensili, macchine per l'edilizia e per costruzioni stradali costituiscono i settori più importanti, verso i quali si registra il crescente interesse dei compratori; notevole è anche la presentazione di autoveicoli industriali. Il settore «alberghiero» è imponente e tale da reggere il confronto con le maggiori fiere non soltanto italiane.

Il presidente dell'Enel, avvocato Di Cagno, ha illustrato ieri sera il padiglione che l'Ente nazionale per l'energia elettrica ha allestito nel quartiere della Fiera del Levante per documentare soprattutto i piani di sviluppo dell'Ente. Di particolare significato è il «piano generale» dei lavori di costruzione di impianti energetici per le regioni meridionali. Esso prevede la costruzione di centrali termoelettriche e idroelettriche per una potenza complessiva di un milione di chilowattore con una produzione di 4-5 miliardi annui.

Appartengono a questo piano, le centrali — alcune delle quali già in costruzione — del Garigliano, del Mercure a Brindisi, di Napoli Levante, gli impianti di Lolo Sava e del Pollino Nord. E' inoltre significativo che la disponibilità di energia elettrica nel Mezzogiorno, è passata nel 1962 a 6,1 miliardi di chilowattore con un incremento del 65 per cento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Rafforzate le misure di sicurezza in Alto Adige

Denunciati i due neonazisti che ferirono un carabiniere

Fra i sostenitori degli oltranzisti e dinamitardi anche il principe Costantino di Baviera

Dal nostro corrispondente

Bolzano, martedì sera.

Dopo le interferenze, nella questione altoatesina, dei neonazisti austriaci e dei circoli estremisti facenti capo alla Kulturwerk für Südtirol, ora è la volta anche di membri della ex-casa regnante bavarese. Il principe Costantino di Baviera, infatti, ha rilasciato una intervista ad un redattore del Südtiroler Nachrichten, periodico dell'ala oltranzista della Volkspartei, facendo sorprendenti dichiarazioni. Il principe, che malgrado il suo nome altisonante è politicamente una figura incolore e che occupa un seggio nel governo regionale bavarese, ha proposto che sia fronteggiata la emigrazione dei sud-tirolesi verso i centri industriali tedeschi installando in Alto Adige filiali di industrie germaniche «nell'ambito del Mercato comune». Egli ha inoltre suggerito un «gemellaggio» fra comuni germanici economicamente progrediti e comuni altoatesini bisognosi, nonché uno scambio di programmi televisivi tra l'Austria, la Germania e la Svizzera. Infine si è rammaricato per il «penoso silenzio tedesco».

L'intervista del vecchio aristocratico è stata interpretata nei circoli politici altoatesini come un rinnovato tentativo, da parte degli estremisti locali, di suscitare l'interesse della Germania per l'Alto Adige. L'Austria, infatti, è ritenuta da essi troppo debole per poter sostenere da sola efficacemente la «causa» dell'estremismo locale.

A Bolzano, intanto, i carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria Hermann Atzwanger di 31 anni e Josef Hofer di 23 anni, entrambi di Chienes, per tentato omicidio. E' giunta infatti conferma che l'arma trovata in loro possesso nei giorni scorsi — un fucile munito di cannocchiale calibro 22 — è la stessa che ha ferito il carabiniere Rinaldo Magagnato, di Udine, di sentinella alla caserma dei carabinieri di Falzes, nei giorni scorsi. Il carabiniere fu colpito, com'è noto, da un cecchino appostato su un muretto, a una distanza di una cinquantina di metri.

Dopo il vile attentato il paese di Falzes, che si trova sull'altipiano omonimo che sovrasta la Val Pusteria, era stato circondato da contingenti delle forze dell'ordine. L'Atzwanger e l'Hofer, che quella notte si trovavano inspiegabilmente a Falzes ed erano armati del fucile a cannocchiale, tentarono di fuggire forzando il posto di blocco. La «600», raggiunta da scariche di mitra dei carabinieri, dopo avere tentato di superare una linea di sbarramento fu abbandonata dai due altoatesini che si diedero alla fuga per i boschi. Essi però venivano catturati dopo qualche ora. Il fucile a cannocchiale è stato trovato a bordo della macchina. I due tentavano di negare ogni addebito, ma non furono in grado di giustificare la loro presenza a Falzes né il possesso dell'arma. Se l'autorità giudiziaria convaliderà gli elementi a carico dell'Atzwanger e dell'Hofer, essi saranno accusati, oltre che per il tentato omicidio del carabiniere, anche di appartenenza alla organizzazione terroristica.

La notte in provincia di Bolzano è trascorsa senza che venissero segnalati altri attentati. La sorveglianza di tutti gli impianti militari e degli obbiettivi di interesse pubblico è intensificata.

Enzo Pizzi

Due italiani in Francia feriti da un pacco-esplosivo

Lussemburgo, martedì sera.

L'italiano Giulio Dragone, di 37 anni, di Monopoli (provincia di Bari) è stato gravemente ferito dall'esplosione di un pacco postale, che stava aprendo. Il giovane, che vive a Lussemburgo, è stato trasportato in ospedale in gravi condizioni.

Un suo amico, Pompeo Manola, di 22 anni, di Monopoli, il quale si trovava in un angolo della stanza, è stato anche lui ferito.

Il pacco era stato spedito da Esch-sur-Alzette, da un anonimo ed era stato consegnato questa mattina da un fattorino postale alla proprietaria della pensione presso la quale abitava Giulio Dragone. Il giovane, non appena era tornato a casa, dopo il lavoro, aveva cominciato ad aprire il pacco, quando questo è esploso. Secondo gli esperti di balistica il pacco conteneva una forte carica di «esplosivo plastico».

Sembra che la vittima avesse ricevuto ultimamente minacce da una persona sconosciuta dai frequentatori della pensione.

Cadavere nel sottotetto d'una casa in costruzione

Aosta, martedì sera.

(L. v.) Alcuni muratori che stavano portando a termine la costruzione di una casa in frazione Porossan di Aosta, in località Neyves, hanno scoperto nella tarda mattinata con raccapriccio il corpo di un uomo ormai senza vita, che giaceva all'ultimo piano dello stabile. Immediatamente avvertiti, i carabinieri raggiungevano il luogo e la salma veniva identificata per quella di Giacomo Bal, di 28 anni. Sembra che il giovane, che ieri era stato visto aggirarsi nella frazione in evidente stato di ubriachezza, sia morto per infarto.

Il fulmineo assalto alla gioielleria

L'orefice di Alba saprebbe riconoscere i due rapinatori

Quello che s'impadronì dei preziosi (3 milioni) era biondo e lentigginoso - Aggrappato all'auto in fuga, il derubato ha visto bene anche il bandito che era al volante - Indagini a Torino

Nostro servizio particolare

Alba, [illegible] sera.

L'oreficeria di via Cavour n. 16, in cui è stato compiuto ieri l'audacissimo furto d'un intero «plateau» di gioielli, non è purtroppo nuova alle imprese ladresche. Negli anni scorsi altre due volte ignoti ladri hanno rubato preziosi di notevole valore: naturalmente i ladri non sono stati sempre gli stessi, ma potrebbero appartenere alla medesima banda. Il sospetto che il negozio sia in certo modo «sorvegliato» da qualcuno che poi organizza i «colpi» è questa volta avvalorato da una strana circostanza, cui i carabinieri annettono qualche importanza: i gioielli rubati ieri (per un valore complessivo che s'aggira sui 3 milioni) sono stati acquistati molto recentemente dalla titolare dell'oreficeria per esporli nella vetrina di un nuovo negozio che sta per aprire in un altro punto della città. Potrebbe darsi che i malviventi siano venuti a conoscenza del fatto e che abbiano creduto di poter agire a colpo sicuro.

Le ricerche dei due ladri (il giovane biondo, elegante, dal viso coperto di efelidi che è entrato nel negozio e, approfittando il figlio della proprietaria a girarsi per accendere la luce, è fuggito fulmineamente con il «plateau», e il complice che lo stava aspettando sulla «1100 D» targata Torino in sosta con il motore acceso davanti alla porta) proseguono attivamente, in tutto l'Albese ed anche a Torino. Sembra che uno dei posti di blocco istituiti dai carabinieri subito dopo la denuncia del fatto — precisamente a Canale — abbia fallito per poco la cattura dei ladri, che sarebbero riusciti a eclissarsi velocissimamente proprio mentre i militi stavano per piombare su di loro.

Il coraggioso figlio della proprietaria, il venticinquenne Carlo Rivella, il quale, dopo il primo attimo di smarrimento, è balzato di là dal banco, ha inseguito il ladro e ha tentato di strappargli il prezioso «plateau» mentre quello era già sull'auto che si metteva in marcia, riuscendo a recuperare tre o quattro gioielli, si è detto in grado di riconoscere perfettamente il giovane malfattore, di cui ha fornito ai carabinieri una accurata descrizione: non solo, ma ha detto di essersi impresso bene in mente anche l'immagine del complice al volante della macchina, e saprebbe riconoscerlo.

Carlo Rivella, l'orefice aggredito e rapinato ad Alba

d. c.

Tra atroci spasimi, al Policlinico di Roma

Morta dopo 19 giorni la bimba morsicata da un cane idrofobo

La piccola Diana Cecilia Hall (inglese) fu subito soccorsa: l'animale l'aveva profondamente ferita al volto - Le iniezioni antirabbiche, praticatele prontamente, non sono servite a nulla

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

E' morta stanotte tra atroci spasimi la danzatrice dodicenne che diciannove giorni fa fu morsicata da un cane idrofobo. L'agonia della sventurata fanciulla, una inglese di Roma, Diana Cecilia Hall, è durata [illegible] le ore 22 tra l'angoscia dei familiari e dei medici che per tanti giorni l'hanno amorevolmente curata.

Quello di Diana Cecilia Hall è stato un caso eccezionale, ma non unico. Tempo fa ci fu un altro caso mortale: la vittima fu il guardiano del Centro sportivo di San Tarcisio, Mario Gentili. Ma lo sventurato, a differenza dell'inglesina, non fu sottoposto alla dolorosissima ma indispensabile terapia delle iniezioni antirabbiche. A Roma, oltre a quello ricordato, l'ultimo decesso da idrofobia risale a ben cinque anni fa, e anche in quella occasione risultò che la vittima non era stata curata in tempo.

La giovanissima danzatrice, oltre all'antitetanica praticatale subito dopo l'incidente, era stata sottoposta, all'indomani, alle prime cinque iniezioni antirabbiche, a una dose sierica che si inocula soltanto in caso di ferite gravi in parti del corpo, come il viso, particolarmente pericolose. Quando il medico di famiglia, chiamato urgentemente dalla madre della ragazza, si è accorto che il caso era disperato, alla fanciulla erano state già praticate altre iniezioni, quindici in tutto. Ma il tremendo virus aveva ciò nonostante, già vinto la sua corsa con l'antitossina verso i centri nervosi. Il siero si iniettа, come si sa, all'addome, mentre Diana Cecilia era stata morsa al viso. Il virus era arrivato al cervello prima del siero che doveva neutralizzarlo.

Diana Cecilia Hall aveva appena dodici anni. Frequentava con profitto i corsi di ballo del teatro dell'Opera. Era l'allieva più diligente, più disciplinata, più promettente della celebre danzatrice Attilia Radice. Ogni giorno, quando si recava a lezione accompagnata dalla mamma, la signora Elda Ricci, parlava dei suoi sogni, di quando avrebbe finalmente debuttato.

Anche il 22 agosto scorso la mamma l'aveva accompagnata. Era stata assegnata al turno serale ed era giunta, alle ore 20, parlando come al solito dei suoi progetti, dei suoi progressi, delle sue grandi attese, in via Osieri 8, dove ha sede la scuola di ballo. Il cancello era chiuso. Il custode non c'era e la bambina suonò il campanello. Ad un tratto si avvicinò alle sbarre «Lai» il cane lupo dei custodi della scuola; la bestia le si avventò contro. Un attimo dopo Diana Cecilia, urlando di dolore e di paura, si portava le mani al viso e fuggiva: profonde ferite al naso, al labbro inferiore e alla guancia destra l'avevano ridotta ad una maschera di sangue.

Subito soccorsa, la bambina veniva trasportata al Policlinico dove il medico di turno le suturava le ferite e le praticava l'iniezione antitetanica. L'indomani mentre il cane lupo veniva portato al canile municipale dove più tardi moriva, la povera Diana andava all'istituto antirabbico dove le venivano praticate tutte insieme le prime cinque iniezioni. Ne restavano altre venti e nei giorni che seguirono la cura non venne mai interrotta. I primi accenni del terribile male la bambina li accusò sabato 7 settembre. In preda al terrore la madre trasportò subito la figlia al Policlinico dove fu ricoverata al reparto isolamento e vennero subito praticate tutte le cure possibili.

Il professor Puntoni, che ha assistito sino all'ultimo la povera bambina, ha dichiarato: «Si tratta in effetti di un caso eccezionale. Non ricordo che a Roma sia mai morto nessuno di rabbia, comunque nessuno che sia stato prima sottoposto a sieroterapia antirabbica. Il caso del guardiano Gentili, infatti, non rientra nel nostro in quanto come lei sa, non era stato sottoposto ad alcuna cura specifica. A Roma l'ultimo caso mortale si verificò cinque anni fa e anche allora il colpito non era stato sottoposto alla cura immunitaria. Quello della ballerina è un caso che rappresenta una triste rarità. Purtroppo il processo della rabbia è inarrestabile e non c'è nulla da fare per la scienza».

E' stato anche chiesto all'illustre clinico come mai il virus, nel caso della Hall, abbia raggiunto così rapidamente il cervello. Ha risposto che ciò è avvenuto «a causa della sede e della gravità della ferita e soprattutto per il fatto che si tratta di un virus particolarmente attivo. Ognuno ha fatto il proprio dovere e il siero era ottimo, ed alla concentrazione: la cura è stata praticata appena la ragazza si è presentata all'Istituto».

Richiestogli se la danzatrice avrebbe potuto salvarsi se sottoposta subito e non il giorno dopo alla cura antirabbica, egli ha detto: «La ha fatto praticamente subito. In altri casi, la persona colpita viene da noi anche dopo alcuni giorni e tutto va bene. Purtroppo il viso rappresenta uno dei punti più vulnerabili e attribuisco alla fatalità il triste evento. Si tratta, le confermo, di un caso di eccezionale rarità. A Roma è certamente l'unico».

F. F.